

Primi criteri ai Comuni per classificare le zone urbane per l'equo canone

A pag. 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sono oltre tremila le vittime della repressione in Nicaragua

In ultima

Su cosa si misura l'impegno a fronteggiare l'emergenza Le vere prove di una politica

Il futuro e il presente

Dove porta la politica di unità nazionale di fronte all'emergenza? Quali sono i suoi possibili sbocchi per l'oggi e per il futuro? In che rapporto si pone l'impegno di solidarietà dei partiti democratici con il dibattito ideologico aperto sulle prospettive? Sono domande reali. Ma non restano più che mai consueti che la risposta a questi interrogativi non può essere trovata spostando la discussione in un futuro imprecisato, o in disegni astratti, poiché il banco di prova della validità di questa o quella strategia resta il nodo come si affrontano i veri problemi di adesso, le scelte di questi mesi e di queste settimane, che, di per sé, sono tali da condizionare l'avvenire più che certe affermazioni verbali.

La ripresa politica sta a confermarci, portando di prepotenza nelle cronache di ogni giorno questioni come quelle dello sviluppo, di una disoccupazione che continua a salire, della scuola in crisi e bisognosa di riforme. Perciò noi continueremo a stupirci di certe «delusioni» dell'on. La Malfa (è di oggi un altro suo articolo sulla voce) per il fatto che i comunisti confermano i loro grandi obiettivi di rinnovamento e continuano a guardare al di là delle frontiere del capitalismo. Perché ciò sarebbe in contraddizione con il loro impegno sul terreno della solidarietà nazionale e con lo sforzo di superare positivamente l'emergenza? Una simile contraddizione esisterebbe in un solo caso: se il problema di cui fosse quello di «ristabilire i meccanismi» sociali ed economici, puramente e semplicemente. Noi non lo crediamo, e pensiamo che non lo creda nemmeno l'on. La Malfa.

Si può valutare, naturalmente in modi diversi, il dibattito in corso tra le forze di sinistra, ma ci sembra che il punto da quale si deve partire sia quello della difficoltà del passaggio nel quale siamo impegnati: difficile, appunto, perché non può che essere transizione al nuovo, al mutamento.

Il tragico che impegna le forze politiche sta a dimostrare che la politica di solidarietà democratica non è affatto quella «morta gora», soffocante e ogni dialettica, che all'inizio questo atterza ipotizzato. Se ne ha una prova acuita in ciò che sta ribollendo nella DC (e sarebbe bene che la sinistra rivolgesse di più la sua attenzione su questo versante della realtà politica).

Se che cosa nascono i dissensi, che tagliano a metà le correnti di tradizione? L'essenziale riguarda il senso da dare alla «terza fase», della quale Moro parlò già tre anni fa non solo come fase di mutamento delle tradizionali formule politiche, ma soprattutto come crinale di portata storica, lungo il quale si sarebbero finalmente dovuti affrontare i «nodi» della riforma dello Stato e, quindi, la questione comunista. Qui è anche oggi il punto caldo della discussione, come si è potuto vedere al congresso di St. Vincent, dove netto è apparso il contrasto (di visione politica prima ancora che di proposta) tra due dirigenti come Giovanni Galloni e Carlo Donat Cattin. Secondo l'impostazione del primo, la «terza fase» dovrebbe avere al centro il «processo evolutivo» delle forze politiche, e prima di tutto il processo che impegna i comunisti italiani, in vista di un do-

manò — ancora indistinto e non scontato — in cui sia possibile legittimare una piena dialettica politica democratica, e in concreto sia soluzioni politiche basate sulla alternanza delle forze al governo, sia su grandi coalizioni tra i maggiori partiti democratici. Alla linea «processuale» di Galloni, il ministro dell'Industria Donat Cattin ne ha contrapposta un'altra, rigida, chiusa, e fondata in sostanza sul ricorso al vecchio anticommunismo e su di un tentativo — apertamente proclamato — di lanciare un ponte tra i settori moderati e conservatori della DC e il nuovo corso del Partito socialista. Con una sfumatura di brutalità. Donat Cattin mette tra i meriti di Craxi il fatto che la svolta del PSI «rende meno attuale la domanda di partecipazione comunista al governo».

Ma al di là delle mille tortuosità del gioco interno democristiano, il terreno resta nei medesimi termini dell'annunciazione di Moro. Si può forse risolvere con una corsa all'indietro verso «patti di ferro» (parole di Donat Cattin) tra i partiti della centro-sinistra per ridurre i comunisti, se non nel ghetto, in uno stato di quarantena? Ci si può illudere di mettere il PCI alle corde usando una dose maggiore di grinta? È evidente che soltanto partendo da una visione irrisponsabilmente riduttiva del groviglio di questioni che debbono essere affrontate con l'emergenza può essere affacciata l'ipotesi di un ritorno, comunque catalogato, al centro-sinistra.

Una tregua per poi riprendere tranquillamente il vecchio cammino? Ma dove sono i margini indispensabili per continuare ad alimentare, e per proiettare nel futuro, le tendenze di uno «Stato assistenziale» che ha incontrato sulla sua strada l'ostacolo non aggirabile di nuovi problemi e realtà? Quel che occorre è una più generosa opera di «riconversione». Perciò sono oggi necessarie grandi capacità di proporre soluzioni originali e di creare un vasto consenso intorno ad esse, ben sapendo che non potranno essere indolori.

È più corretto dire — come ha detto Guido Bodrato — che ora si tratta di assicurare lo sviluppo dell'Italia in un quadro nel quale lo sviluppo senza chiedere come mai qualcuno avesse ricevuto mandato di avanzare richieste o proporre scambi.

Ora l'indirizzo sembra cambiato, anche se ovviamente molte delle limitate scoperte finora raggiunte dai magistrati possono tornare utili. I primi ad essere sentiti dopo l'inaugurazione del nuovo corso delle indagini sono stati i collaboratori più stretti dell'on. Moro, Freato, Guerzoni e Rana che hanno fornito una serie di indicazioni sulla storia delle lettere fatte recapitare a uomini politici, familiari e giornali. Ai comunisti — dall'avvocato Guiso. Già la sua figura era stata ampiamente delineata durante il periodo più terribile della vicenda Moro. Ora però il legale che ha difeso e difende brigatisti e notabili, dovrebbe essere sentito il parlamentare democristiano Giuseppe Giovinetti il quale in una recente intervista ha sostenuto che l'assassinio dell'on. Moro faceva parte di un piano internazionale, che l'esecuzione fu compiuta utilizzando uomini della malavita.

E a fine settimana sarà sentito con tutta probabilità

Ultimi dati: i disoccupati 200.000 in più

Oggi incontro sindacati Confindustria. Precise scelte per creare posti di lavoro

ROMA — Un campanello di allarme proprio alla vigilia dell'incontro di oggi tra i sindacati e la Confindustria, nei mesi di aprile e luglio scorsi, secondo la ultima indagine campionaria dell'Istat, le persone in cerca di occupazione sono aumentate di 200 mila unità. Oggi in Italia i disoccupati ufficiali, dichiarati, sono un milione e 638 mila, il 78% costituito da giovani tra i 14 ed i 29 anni. E 100 mila sono i lavoratori che ufficialmente figurano nel numero di «collocati». Il problema con il quale, in questa specifica fase della crisi del capitalismo italiano, devono fare i conti forze politiche, governo, sindacati, imprenditori, è in queste nude cifre che, del resto, esprimono solo una parte del dramma del lavoro in Italia.

Il confronto sulle scelte di politica economica, la costruzione di una politica economica programmatica non possono perciò non avere come punto di riferimento questa realtà. Esprimendo il proprio parere sul documento del mi-

Nel '78 forse la nuova scuola superiore

La Camera ha ripreso in esame il provvedimento - l'intervento del compagno Raich

ROMA — A cinquantacinque anni dalla riforma Gentile, e proprio mentre ripropono le scuole, la Camera ha cominciato ieri l'esame in aula del provvedimento di riforma della secondaria superiore, frutto di un lungo lavoro preparatorio in commissione, dove è stato elaborato un testo, unitario ma perfezionabile, in cui vengono recepite una parte delle proposte contenute nell'ultimo progetto comunista, del gennaio '77.

Due i capisaldi del nuovo ordinamento: l'abolizione della divisione classica tra licei e istituti tecnici (con tutto quel che dovrà comportare nel radicale mutamento del rapporto tra cultura e professionalità); e la tendenza ad annullare la caratteristica della secondaria come istituzione-ponte verso l'università, per fare della nuova scuola unitaria un sistema in qualche modo concluso ed esso stesso quindi sbocco culturale-professionale.

Da queste caratteristiche di fondo discendono una serie di

Mentre si arricchisce l'inchiesta Moro

L'advvocato dei brigatisti formula oscure minacce

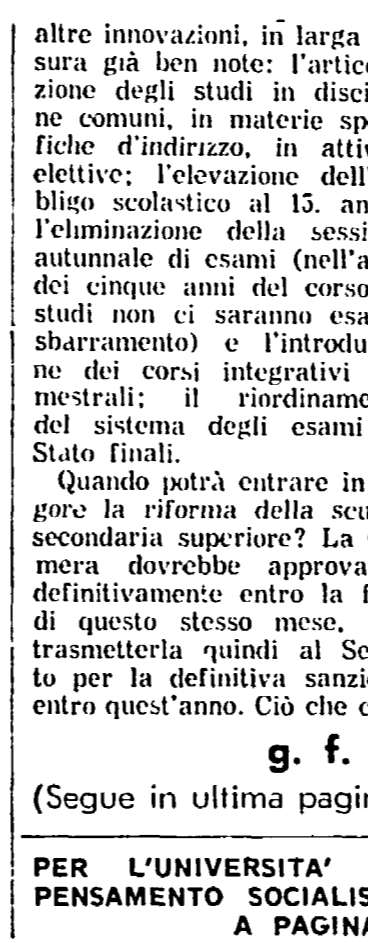
Guiso annuncia particolari «per i quali qualcuno dovrà tremare» - «Intesa con Craxi» - Interrogati Freato, Guerzoni e Rana

ROMA — È come se l'inchiesta Moro continuasse a muoversi e i primi passi. Nel senso che sono tanti gli altri magistrati possono tornare utili. I primi ad essere sentiti dopo l'inaugurazione del nuovo corso delle indagini sono stati i collaboratori più stretti dell'on. Moro, Freato, Guerzoni e Rana che hanno fornito una serie di indicazioni sulla storia delle lettere fatte recapitare a uomini politici, familiari e giornali. Ai comunisti — dall'avvocato Guiso. Già la sua figura era stata ampiamente delineata durante il periodo più terribile della vicenda Moro. Ora però il legale che ha difeso e difende brigatisti e notabili, dovrebbe essere sentito il parlamentare democristiano Giuseppe Giovinetti il quale in una recente intervista ha sostenuto che l'assassinio dell'on. Moro faceva parte di un piano internazionale, che l'esecuzione fu compiuta utilizzando uomini della malavita.

E a fine settimana sarà sentito con tutta probabilità

12 anni al Br Alunni per le armi nel covo

Dedici anni è la condanna comminata a Corrado Alunni dal tribunale milanese che l'ha processato per la detenzione di armi trovate nel covo di via Negrotti. Il terrorista ha seguito con sufficienza l'udienza ripetendo stancamente il difensore parlasse per lui e che la posizione di Marina Zeni fosse stralciata dal dibattimento. Nella foto: Corrado Alunni in aula.



Nella foto: Corrado Alunni in aula.

L'accordo di Camp David respinto anche da Kuwait, Libano e Nord Yemen

Vance ad Amman cerca di spingere Hussein su una posizione più elastica - Polemica dichiarazione di Begin a New York - A Damasco il «vertice della fermezza»

Una dichiarazione di Begin ha ieri insaporito la polemica sugli accordi di Camp David, che vede l'Egitto sempre più isolato nel mondo arabo. In un discorso a New York, il primo ministro israeliano ha infatti affermato, polemizzando con un portavoce del Dipartimento di Stato, che le forze israeliane rimarranno in Cisgiordania e Gaza anche al di là del periodo di cinque anni indicato dagli accordi.

Dopo le critiche di Arabia Saudita e Giordania, si sono ieri aggiunti giudizi di condanna del vertice di Camp David da parte di Kuwait e Libano, oltre a quelli dei capi di Stato del «fronte della fermezza» (Siria, Algeria, Libia, Yemen del Nord), che sono da ieri riuniti a Damasco.

Il segretario di Stato Vance ha inteso iniziare la sua missione in Medio Oriente recandosi ad Amman dove ha incontrato re Hussein. Domani sarà a Riadh e sabato a Damasco.

IN ULTIMA

L'Egitto isolato nel mondo arabo

Washington — I risultati di Camp David da una parte si chiariscono e dall'altra si complicano. Si chiarisce il loro carattere di spinta alla pace separata tra Egitto e Israele. Si complica, fino a possibilità che essi diventino il punto di partenza di una soluzione generale. Sadat — ecco il primo aspetto della questione — sembra deciso ad andare avanti verso la firma di un trattato di pace con Israele. Lo ha detto nei giorni scorsi. Lo ha ripetuto ieri prima di lasciare Washington alla volta di Rabat dove si reca a conferire con il re del Marocco. E la dichiarazione del governo di Riad sembra incoraggiarlo.

Il gabinetto di sovranità saudita, infatti, ha assunto una posizione non completamente negativa per Sadat. Esso ritiene che gli accordi di Camp David non costituiscono un passo verso la pace nel Medio Oriente, e perciò non sono accettabili. Ma osserva al tempo stesso che secondo il principio della non interferenza negli affari interni degli altri paesi, ogni paese arabo è libero di riconquistare i territori perduti o con la lotta armata o con la pace. A meno che, aggiunge, ciò non comporti gli interessi dell'intero mondo arabo.

Ovviamente Sadat interpreta questo documento come una sorta di approvazione alla pace separata. Gli altri, invece, e in particolare i palestinesi e siriani, tendono ad interpretarlo in modo opposto facendo leva sulla considerazione che la pace separata investe gli interessi di tutto il mondo arabo. In verità l'interpretazione di Sadat sembra la più fondata. È ben noto infatti che il governo saudita non è propriamente il campione della causa araba. E se il leader egiziano si assume la responsabilità di arrivare alla pace separata con Israele non è certo da Riadh che verranno tolgli le armi.

Molta diversa è la posizione di Hussein di Giordania. E qui cominciano gli elementi di complicazione. Da Amman, come da numerosi altri paesi arabi, è venuto un rifiuto netto a considerare accettabili gli accordi di Camp David. E se ne comprende assai bene la ragione. Il re di Giordania, infatti, dovrebbe accontentarsi dell'autonomia concessa da Israele agli abi-

tantissimi di un territorio che prima della guerra del 1967 era parte integrante del suo paese. Come potrebbe farlo senza confessare la rinuncia alla riconquista della sovranità? Sarebbe un vero e proprio suicidio politico per un personaggio che è riuscito fino ad ora a rimanere a galla nonostante le tempeste che hanno ripetutamente investito il suo regno.

Gli americani se ne rendono ben conto. Ed è per questo che stanno cercando di strappare a Begin almeno l'impegno a non procedere a ulteriori insediamenti ebraici in quel territorio per tutta la durata dei cinque anni previsti dagli accordi. Ma Begin continua a respingere la possibilità di assumere un tale impegno. Egli continua a ribadire che esso è valido solo per il periodo dei novanta giorni che occorreranno per l'applicazione della autonomia. Quale prova migliore che Israele non intende affatto il Medio Oriente, e perciò non sono accettabili. Ma osserva al tempo stesso che secondo il principio della non interferenza negli affari interni degli altri paesi, ogni paese arabo è libero di riconquistare i territori perduti o con la lotta armata o con la pace. A meno che, aggiunge, ciò non comporti gli interessi dell'intero mondo arabo.

Così stanno dunque le cose a tre giorni dalla conclusione del vertice di Camp David. Il mondo arabo appare più spaccato di prima. Sadat più deciso in strada a procedere lungo la prima della pace separata, ma gli americani più contenti di prima per aver liquidato il pericolo di una guerra che solo Israele ed Egitto sarebbero in grado di fare. Ma i nodi restano. Il più grosso è il brutale tentativo di soffocare i diritti del popolo arabo di Palestina. È un dubbio, però, che in questo paese i gruppi dirigenti si facciano guidare da considerazioni di tipo «umanitario». «Business is business», gli affari sono affari. E la sola considerazione che fino ad ora affiora è la soddisfazione di aver fatto un buon affare rinnettando d'accordo Sadat e Begin.

Alberto Jacoviello

L'advvocato dei brigatisti formula oscure minacce

Guiso annuncia particolari «per i quali qualcuno dovrà tremare» - «Intesa con Craxi» - Interrogati Freato, Guerzoni e Rana

ROMA — È come se l'inchiesta Moro continuasse a muoversi e i primi passi. Nel senso che sono tanti gli altri magistrati possono tornare utili. I primi ad essere sentiti dopo l'inaugurazione del nuovo corso delle indagini sono stati i collaboratori più stretti dell'on. Moro, Freato, Guerzoni e Rana che hanno fornito una serie di indicazioni sulla storia delle lettere fatte recapitare a uomini politici, familiari e giornali. Ai comunisti — dall'avvocato Guiso. Già la sua figura era stata ampiamente delineata durante il periodo più terribile della vicenda Moro. Ora però il legale che ha difeso e difende brigatisti e notabili, dovrebbe essere sentito il parlamentare democristiano Giuseppe Giovinetti il quale in una recente intervista ha sostenuto che l'assassinio dell'on. Moro faceva parte di un piano internazionale, che l'esecuzione fu compiuta utilizzando uomini della malavita.

E a fine settimana sarà sentito con tutta probabilità

12 anni al Br Alunni per le armi nel covo

Dedici anni è la condanna comminata a Corrado Alunni dal tribunale milanese che l'ha processato per la detenzione di armi trovate nel covo di via Negrotti. Il terrorista ha seguito con sufficienza l'udienza ripetendo stancamente il difensore parlasse per lui e che la posizione di Marina Zeni fosse stralciata dal dibattimento. Nella foto: Corrado Alunni in aula.



Nella foto: Corrado Alunni in aula.

Gli «Affari» Americani

Washington — I risultati di Camp David da una parte si chiariscono e dall'altra si complicano. Si chiarisce il loro carattere di spinta alla pace separata tra Egitto e Israele. Si complica, fino a possibilità che essi diventino il punto di partenza di una soluzione generale. Sadat — ecco il primo aspetto della questione — sembra deciso ad andare avanti verso la firma di un trattato di pace con Israele. Lo ha detto nei giorni scorsi. Lo ha ripetuto ieri prima di lasciare Washington alla volta di Rabat dove si reca a conferire con il re del Marocco. E la dichiarazione del governo di Riad sembra incoraggiarlo.

Il gabinetto di sovranità saudita, infatti, ha assunto una posizione non completamente negativa per Sadat. Esso ritiene che gli accordi di Camp David non costituiscono un passo verso la pace nel Medio Oriente, e perciò non sono accettabili. Ma osserva al tempo stesso che secondo il principio della non interferenza negli affari interni degli altri paesi, ogni paese arabo è libero di riconquistare i territori perduti o con la lotta armata o con la pace. A meno che, aggiunge, ciò non comporti gli interessi dell'intero mondo arabo.

Ovviamente Sadat interpreta questo documento come una sorta di approvazione alla pace separata. Gli altri, invece, e in particolare i palestinesi e siriani, tendono ad interpretarlo in modo opposto facendo leva sulla considerazione che la pace separata investe gli interessi di tutto il mondo arabo. In verità l'interpretazione di Sadat sembra la più fondata. È ben noto infatti che il governo saudita non è propriamente il campione della causa araba. E se il leader egiziano si assume la responsabilità di arrivare alla pace separata con Israele non è certo da Riadh che verranno tolgli le armi.

Molta diversa è la posizione di Hussein di Giordania. E qui cominciano gli elementi di complicazione. Da Amman, come da numerosi altri paesi arabi, è venuto un rifiuto netto a considerare accettabili gli accordi di Camp David. E se ne comprende assai bene la ragione. Il re di Giordania, infatti, dovrebbe accontentarsi dell'autonomia concessa da Israele agli abi-

tantissimi di un territorio che prima della guerra del 1967 era parte integrante del suo paese. Come potrebbe farlo senza confessare la rinuncia alla riconquista della sovranità? Sarebbe un vero e proprio suicidio politico per un personaggio che è riuscito fino ad ora a rimanere a galla nonostante le tempeste che hanno ripetutamente investito il suo regno.

Gli americani se ne rendono ben conto. Ed è per questo che stanno cercando di strappare a Begin almeno l'impegno a non procedere a ulteriori insediamenti ebraici in quel territorio per tutta la durata dei cinque anni previsti dagli accordi. Ma Begin continua a respingere la possibilità di assumere un tale impegno. Egli continua a ribadire che esso è valido solo per il periodo dei novanta giorni che occorreranno per l'applicazione della autonomia. Quale prova migliore che Israele non intende affatto il Medio Oriente, e perciò non sono accettabili. Ma osserva al tempo stesso che secondo il principio della non interferenza negli affari interni degli altri paesi, ogni paese arabo è libero di riconquistare i territori perduti o con la lotta armata o con la pace. A meno che, aggiunge, ciò non comporti gli interessi dell'intero mondo arabo.

Così stanno dunque le cose a tre giorni dalla conclusione del vertice di Camp David. Il mondo arabo appare più spaccato di prima. Sadat più deciso in strada a procedere lungo la prima della pace separata, ma gli americani più contenti di prima per aver liquidato il pericolo di una guerra che solo Israele ed Egitto sarebbero in grado di fare. Ma i nodi restano. Il più grosso è il brutale tentativo di soffocare i diritti del popolo arabo di Palestina. È un dubbio, però, che in questo paese i gruppi dirigenti si facciano guidare da considerazioni di tipo «umanitario». «Business is business», gli affari sono affari. E la sola considerazione che fino ad ora affiora è la soddisfazione di aver fatto un buon affare rinnettando d'accordo Sadat e Begin.

Alberto Jacoviello

Sindacati e governo torneranno ad incontrarsi lunedì

Va avanti il confronto sulle pensioni

Ipotesi su nuovi criteri per l'aggancio dell'assegno mensile al salario - Verrebbe fatto riferimento ad una media ponderata delle retribuzioni dei dipendenti

ROMA — Aggancio delle pensioni ai salari ed alla scala mobile: questi i due punti principali affrontati ieri dalla delegazione sindacale (Galloni, Vizzini, Vizzini, Vizzini) e Creca per la CISL, Buttinelli e Vanni per la UIL nella trattativa con il ministro Scotti. A che cosa mirava il governo è noto: introdurre nei meccanismi di indicizzazione elementi diretti a decelerare la dinamica della pensiosità, anche attraverso una revisione del cosiddetto «aggancio». I sindacati si sono opposti alla richiesta di mettere in discussione il principio dell'aggancio delle pensioni ai salari ed alla scala mobile, dichiarandosi però disponibili a ritoccare gli aspetti «perversi» e squilibranti. E su questa base che si è lavorato ieri, arrivando a delineare alcune

Sindacati e governo torneranno ad incontrarsi lunedì

Va avanti il confronto sulle pensioni

ipotesi di massima sulla questione questa mattina la segreteria unitaria avrà un primo confronto con i rappresentanti delle categorie e delle strutture regionali. Tali ipotesi si possono così sintetizzare.

1) Problema dell'aggancio ai salari. La percentuale di aumento delle pensioni non sarebbe più legata all'indice delle retribuzioni minime contrattuali per gli operai della industria, così come avviene attualmente. Si stabilirebbe, invece, un nuovo indice, calcolato sulla media «ponderata» delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti di tutti i settori. Questa misura dovrebbe portare sia ad una riduzione percentuale dell'indice di aggancio sia ad una maggiore perequazione

OGGI

e se non succedeva nulla?

NON avremmo aggiunto, di nostro, una sola parola a quanto pubblicato ieri da questo giornale con esemplare completezza cronistica, sociale, politica e persino scientifica, sulla «tragedia della conchiglia di Genova», se non ci avesse colpito il breve passo col quale «il Giorno», sempre ieri, iniziava la sua cronaca del tristissimo fatto. Rileggiamo i primi tre paragrafi. «Hanno sentito soltanto un odore nauseante, repellente, come di uova marce, e l'aria che si faceva irrespirabile. Gli operai della conchiglia Boccardo, circa 150, hanno pensato ai soldi messi nelle loro tasche, ieri alle 15, quando si sono sentiti prendere alla gola da una puzza insopportabile. Nessuno poteva immaginare che si trattasse invece di un gas mortale».

OGGI

e se non succedeva nulla?

in questione: i lavoratori operano circondati da odori nauseanti, repellenti, «come di uova marce», e l'aria va facendosi irrespirabile. Questa situazione è talmente consueta, che la maestranza, oppressa da una atmosfera che sta a eretti che sembrano indiscutibilmente accertati e accertati. D'accordo. Ma è possibile che non ci sia una sola volta in cui subito, appena il fatto si verifica, non venga dato per estrema «Evidentemente» se non addirittura per certo che la colpa e della fatalità o di uno o più lavoratori? Che un dubbio, diciamo anche soltanto un dubbio, non riguardi, di primo acchito, anche i dirigenti e i padroni? Ma da costoro non si comincia mai. E noi comprendiamo che i lavoratori tengano immancabilmente accusati per primi: da gente che lavora normalmente in una aria pressoché irrespirabile, che cosa volete attendersi di buono? Ha mai ricordato un bocchettone l'avvocato Baetta? E quale tragedia dunque avrebbe potuto provocare?

Alla commissione Giustizia della Camera

Il 4 ottobre riprende l'esame della legge sull'ordine pubblico

ROMA — Il 4 ottobre prossimo, la commissione Giustizia della Camera riprende, sempre in sede legislativa (cioè con i poteri dell'Assemblea), l'esame del disegno di legge di modifica delle norme per la repressione del terrorismo e dell'eversione, nota come legge Reale-bis.

Lo ha deciso ieri l'ufficio di presidenza della commissione, a conclusione di un dibattito su una proposta comunista (sostenuta dai compagni on. Ugo Spagnoli e Franco Cecchi). I deputati del PCI hanno sostenuto la esigenza di una ripresa immediata. Il provvedimento, come è noto, era stato varato dal governo, dopo una serie di consultazioni con i partiti di maggioranza; raccogliendo alcune fondate critiche alla legge Reale, il progetto prevede il superamento di norme liberali (quelle il cui fine è la repressione delle misure contro gli ev-



NAPOLI — Gruppi di cittadini in una via del centro leggono i manifesti che bandiscono pubblicamente i corsi di formazione professionale

L'ufficio di presidenza ha inoltre accolto — come diciamo più ampiamente a pagina 4 — un'altra proposta dei comunisti, decidendo di invitare il ministro della Giustizia a riferire al più presto sullo stato degli adempimenti della legge di riforma penitenziaria e a fornire ampie e adeguate informazioni sulla situazione all'Asinara e nelle altre carceri speciali.

La data sarà concordata dal presidente della commissione, Misasi, con il ministro Bonifacio, il quale dovrà anche fornire elementi di valutazione sullo stato di attuazione di alcune leggi minori concernenti la giustizia, in primo luogo l'amnistia e l'indulto, lo sviluppo delle opere di edilizia penitenziaria, l'assunzione di agenti di custodia e copertura dei vuoti in organico.

Il referendum popolare fu largamente favorevole alla maggioranza che aveva chiesto agli elettori il rigetto della proposta abrogativa con l'impegno, contenuto nella dichiarazione contenuta nel 19 maggio scorso, ad approvare poi il progetto di modifica. Questo impegno ora va mantenuto con uno sforzo unitario che valga anche a scongiurare eventuali manovre di risonanza e manovre diversive.

Il Comune ha respinto la strada del clientelismo

A Napoli fissati criteri rigorosi per i corsi dei 4000 disoccupati

Da ieri un bando di concorso pubblico sui muri della città - Una parte dei posti assegnati alla «sacca Eca» - Il 70 per cento ai giovani del preavviamento

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il nodo è stato infine sciolto a notte inoltrata. Tutti gli ok sono arrivati a Palazzo San Giacomo, sede del comune, intorno alle 4 del mattino, e a quell'ora c'era ancora un gran via vai. La vicenda dei corsi professionali per 4000 disoccupati che per molti giorni ha costituito il centro della vita politica cittadina, si è dunque risolta.

Gli impegni sono stati rispettati. L'ultimo ostacolo da superare era quello dei criteri da scegliere per regolamentare l'ammissione ai corsi. Per una disponibilità di 4000 posti, infatti, si sono fatti avanti migliaia di disoccupati. Come fare per selezionarli?

Le soluzioni erano due: o si ripercorreva la vecchia strada del clientelismo e quindi si riconoscevano le liste dei disoccupati, molto spesso agili e sottoborari, sbucati come funghi in questi

ultimi giorni; o si rompeva con il passato, indicando criteri oggettivi, rigorosi, capaci di garantire tutti.

Alla fine il peso delle forze democratiche è stato determinante e la scelta è caduta su questa seconda strada. Da ieri mattina c'è, quindi, affisso sui muri della città un bando di concorso pubblico aperto a tutti. Solo una quota dei corsi sarà assicurata ai disoccupati della sacca Eca (coloro cioè che rimasero esclusi dagli arruolamenti al lavoro concordati nel 1975 con l'allora ministro Bosco); mentre il resto sarà distribuito al 70 per cento ai giovani del preavviamento e per il rimanente 30 per cento ai disoccupati tradizionali. In entrambi i casi saranno testate le graduatorie del collocamento. Tutto, insomma, si farà alla luce del sole, scontando sicuramente le difficoltà che non mancheranno ma senza giochi sottoborari.

Per Napoli è senza dubbio una grande novità.

«In questa città difficile, con un passato tremendo che ancora fa sentire il suo peso, dare tutto, anche un'acquozzone, può trasformarsi in dramma, finalmente emerge un elemento di certezza, di ordine, di sicurezza». È il commento del compagno Eugenio Donise, segretario provinciale del PCI.

Non è l'unico a pensarla così. «Questa vicenda, rispetto a quello che poteva invece essere in termini di clientelismo e strumentalizzazioni, si è conclusa nel migliore dei modi» — sostiene infatti Silvano Ridi, segretario della camera del lavoro. Gli fa eco il professor Galasso, storico consigliere comunale del PRI: «Era l'unica soluzione corretta — dice — e del resto l'ho sollecitata sin dal primo momento».

Un primo segnale è stato dunque lanciato. Finiranno con un'aria di governo sono usciti da logiche «sepa-

Conclusa la stringente requisitoria del commissario d'accusa Smuraglia

Non labili accuse ma prove precise contro gli imputati della Lockheed

Nessun gioco di potere dovrà sovrapporsi alle esigenze di giustizia - I due aspetti politico-giuridici. Scomposto attacco del «Popolo» di fronte alle argomentazioni degli accusatori contro i ministri

ROMA — L'ultimo richiamo di Carlo Smuraglia, il commissario d'accusa, al processo Lockheed che ha esaminato la posizione degli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi, è stato per i giudici. Un richiamo, forse superfluo, ma che rivela una preoccupazione reale del collegio: il fatto che le esigenze di giustizia non si sovrappongano motivi di opportunità, giochi e patteggiamenti di vario tipo: «La cosa peggiore che potrebbe accadere è che questo processo si concluda con una assoluzione generale per insufficienza di prove. Una assoluzione che metta tutto e tutti in un calderone di indistinzioni utilizzando accanto agli elementi di prova, elementi spurii che non pure possono influire sulla decisione». La parte finale dell'intervento di Smuraglia, nella sostanza può essere letta in due modi: uno squisitamente giuridico (e certamente questo è il significato che gli ha voluto dare l'accusatore) e l'altro politico.

Giuridico: c'è un tentativo, che ha percorso tutto il processo, di mescolare continuamente le carte nella speranza di far fermare l'accertamento della verità dove «comincia il buio», come ha detto Smuraglia. «E' singolare che durante tutto il dibattimento gli imputati abbiano fatto a gara a non toccarsi». Di solito accade il contrario. Soprattutto se ce ne sono i motivi, per cercare la salvezza ognuno sfrutta le armi che ha anche quando questo può significare la condanna di altri imputati. Invece in questo dibattimento è accaduto che anche l'accusatore, abbia discostato i suoi racconti di particolari non veritieri. Come a dare un apiglio alla difesa. Chi è interessato, e la difesa certo lo è, alla assoluzione degli ac-

cusati su questi elementi giuridici, per dire ai giudici: vedete, c'è confusione, non si sa niente di preciso; bisogna assolvere tutti. «Ma così non può essere perché le prove della colpevolezza ci sono e sono tante».

A questo motivo di carattere giuridico se ne aggiunge un altro politico: non c'è dubbio che vi è chi è interessato ad unire indichibilmente la sorte degli imputati in una specie di catena per cui coloro che seguono dovrebbero ricevere lo stesso trattamento del capofila. Ovviamente questo capofila dovrebbe essere Luigi Gui; condannato lui, condannati tutti; assolto lui, assolti tutti.

Ma all'opinione pubblica tutto ciò, giochi e patteggiamenti, non interessa: quello che chiede è una risposta esauriente, precisa che, con la verità, ristabilisca la fiducia nelle istituzioni. «Il livello di civiltà di un popolo non si

misura forse dal numero degli scandali, ma certo dal modo in cui ad essi si risponde» ha detto Smuraglia.

E la verità è che c'è chi non vuole tener conto di questa esigenza. Basta leggere quello che ha scritto il Popolo che ieri ha dedicato un lungo articolo alla requisitoria dell'accusa nel tentativo di stravolgere la verità e di presentare in modo mistificante le conclusioni dei commissari.

L'organo della DC di fronte al suo intervento di Smuraglia ha parlato di linciaggio politico, di volontà di colpire non il senatore Gui, ma il partito che rappresenta. E così conclude il corsivista: «E se questa è la logica e la volontà del partito che è alle spalle di Smuraglia, dobbiamo pensare che si ripete, per ragioni di partito, il gioco spregiudicato che si tentò prima delle elezioni del 20 giugno».

Per giungere a questa con-

Craxi critica il progetto in discussione al Senato

Per l'università «ripensamento» del PSI

Giudizio difforme da quello espresso dal rappresentante socialista al Senato - Il rischio di dare pretesti ai nemici della riforma

ROMA — Gli articoli sulla riforma universitaria approvati da tutti i partiti, compreso il PSI, mentre su altri punti ci sono invece posizioni diverse. Ma finora lo sforzo è stato sempre volto a trovare la massima unità. Rimettere in discussione tutto il lavoro fatto di convergenza e i confronti tra i partiti e il governo, «dobbiamo riconoscere che l'elaborazione politica e legislativa della riforma era obiettivamente giunta a livello di attuazione della precedente legislatura».

sultati su punti rilevanti, sui quali c'è stata l'accordo di tutti i partiti. Compreso il PSI, mentre su altri punti ci sono invece posizioni diverse. Ma finora lo sforzo è stato sempre volto a trovare la massima unità. Rimettere in discussione tutto il lavoro fatto di convergenza e i confronti tra i partiti e il governo, «dobbiamo riconoscere che l'elaborazione politica e legislativa della riforma era obiettivamente giunta a livello di attuazione della precedente legislatura».

Contenuti e metodi

Il «ripensamento critico» dei socialisti riguarda sia i contenuti degli articoli finora approvati, sia i «metodi» di seguito nelle sedi parlamentari, metodi che lo stesso Craxi ha criticato nella visione che fosse utile sperimentare anche viceversa, pur di non ritardare l'approvazione della riforma. Oggi, a parere dei socialisti, ci troviamo di fronte a una situazione di stallo. Il disegno di legge sovranativo e, nello stesso tempo, al deperimento politico delle proposte legislative dei diversi partiti. Il governo — ha aggiunto Craxi — non è in grado di svolgere quel ruolo di reale mediazione che avrebbe dovuto sostenere quale espressione di una composta maggioranza politica».

Francamente il richiamo di Craxi alla precedente legislatura, al livello più avanzato che allora avrebbe raggiunto l'elaborazione politica della riforma è incredibile. E d'altra parte, lo stesso progetto del PSI presentato in questa legislatura si discosta in modo dalla vecchia impostazione ed è invece più vicino ai contenuti del testo in esame nella commissione Pubblica Istruzione del Senato.

Inoltre, c'è una evidente contraddizione fra quanto affermato ieri da Craxi e il comportamento del senatore Zito. PSI, ha sostenuto che «senza tronfismi, si può dire che è stato fatto un buon lavoro». E il gruppo socialista è disponibile a concludere i lavori entro la metà di ottobre.

Nei confronti parlamentari sulla riforma si è giunti in effetti a positivi ri-

Altri punti sotto accusa

Altri punti messi sotto accusa dai socialisti riguardano la ricerca scientifica, il problema dei docenti, e quello degli accessi. Anche in questi casi, i rilievi appaiono in numero crescente. «Facciamo qualche esempio: il PSI chiede una semplificazione della struttura del corpo docente che elimini ingiustificate differenze di trattamento e gerarchie». Ora, mentre un progetto socialista era previsto quattro ruoli (ordinario, associato ad esaurimento, assistente ad esaurimento, ricercatore). l'articolo approvato fissa invece un ruolo unitario suddiviso in due fasce. E ancora: il PSI è favorevole ad una regolamentazione degli accessi perché non diventi in pratica il numero chiuso. Si tratta di una giusta preoccupazione, ma nessuno ha parlato di numero chiuso».

Naturalmente — come abbiamo più volte rilevato — su alcuni punti del progetto Cervone e sugli articoli approvati dalla commissione è necessario arrivare a dei miglioramenti. E quindi il confronto fra le forze politiche è più che mai utile. Ma quello che si deve evitare è l'affossamento del lavoro fatto. Proprio ieri è iniziato alla Camera il dibattito sulla riforma della secondaria: è questo senza dubbio un fatto positivo. Precauto, che durante la conferenza stampa del PSI questo fatto sia stato del tutto dimenticato.

I commissari d'accusa denunciano « Il Popolo »

I commissari d'accusa hanno denunciato alla procura della Repubblica il quotidiano della DC per le frasi (alcune delle quali riportiamo nell'articolo qui sopra) oltraggiose nei confronti del professor Carlo Smuraglia.

Nella denuncia si afferma che il commissario ha ricevuto il mandato dal collegio di sostenere le ragioni dell'accusa e che «tali ragioni il commissario Smuraglia ha rispettato alla corte dell'esercizio delle sue funzioni proponendo valutazioni fondate sul materiale probatorio acquisito agli atti e su una ricostruzione della vicenda, esprimendo l'opinione maggioritaria del collegio, in conformità con la eccitatazione votata a suo tempo a grande maggioranza dal Parlamento».

Dopo aver affermato che Smuraglia non è mai andato oltre il progetto concordato con gli altri commissari il comunicato afferma che nessuno può scambiare un atto processuale dovuto per un preordinato attacco politico».

Si tratterebbe dunque secondo il quotidiano della DC di una svergognata manovra in cui si sarebbe reso responsabile tutto l'ufficio dell'accusa ai danni di un imputato, accusa che lo stesso ufficio di accusa respinge con fermezza. Per questo è stato chiesto l'intervento della magistratura.

Concluso il convegno socialista sulle «autonomie»

ROMA — Il tema è indubbiamente tra quelli che più fanno discutere: nei tempi brevi di un dibattito il convegno socialista sull'ordinamento dei poteri locali — concluso ieri all'Eur da un intervento del vice segretario Signorile — si è dovuto misurare con il peso di una tradizione storica, con l'urgenza dei compiti politici attuali, con le ambizioni di un impegno progettuale. Materia complessa, alla quale si è cercato di fornire una «sistemazione» attraverso il lavoro di commissioni che hanno elaborato aspetti specifici parallelamente al confronto in assemblea.

L'esame della proposta di legge del PSI per la riforma del sistema delle autonomie, ha dominato gran parte dei lavori, dopo l'introduzione di Aniasi e Fanalini svolta da Franco Bassanini. Proprio lo studioso socialista si è incaricato di sottoporre i «punti forti» del disegno riformatore. In sintesi: centralità del Comune come ente di «amministrazione generale»; riqualificazione delle Regioni

grandi e nuove questioni del momento sul versante delle autonomie. Appare esile in questo quadro, una risposta tutta giocata su un non meglio definito «modello conflittuale», come va obbligata per sollecitare dibattito, pluralismo, partecipazione di massa alle scelte e agli interventi.

Molto più articolato il giudizio che il PSI esprime sui recenti provvedimenti governativi e sulle proposte di sviluppo dell'economia. Parlamento del piano triennale e della finanza regionale e locale. Aniasi ha criticato la compressione della spesa nei settori della sanità, delle pensioni e degli enti locali. «Ci domandiamo — ha affermato l'esponente socialista — perché si ripropone in ogni occasione ladi ai bilanci degli enti locali, mentre dal 1969 al 1975 la spesa relativa a questo settore si è moltiplicata del 2,4 per cento, con un coefficiente che risulta tra i più bassi del comparto pubblico». A giudizio del socialista è necessario invece agire sulle «spese superflue» sulle spese improduttive, sui bi-

lanci eccessivi dei ministri. Il convegno ha offerto infine una anticipazione del dibattito che tra breve inizierà in Parlamento sulle diverse proposte di riforma del complessivo sistema delle autonomie locali. (Proprio a questo tema è dedicata tra l'altro la IV Conferenza nazionale dell'Unione provinciale d'Italia che si apre oggi a Fuggi). L'attenzione critica del PSI è rivolta soprattutto nei confronti della impostazione governativa: il disegno di legge del governo — dicono i socialisti — è ancorato ad una concezione burocratica e arretrata rispetto alle proposte dei partiti.

E tuttavia le critiche sono soverchiate da una aperta consapevolezza della pista in gioco e dei tempi imposti dalla crisi all'impegno dei partiti. «La reale volontà delle forze politiche di giungere ad una rapida approvazione della riforma — ha detto Aniasi — è un banco di prova della maggioranza parlamentare e una verifica del modo di intendere l'emergenza».

Flavio Fusi

La Malfa e Romita sul discorso di Berlinguer

ROMA — Nuovi interventi nel dibattito politico. La Malfa torna oggi sulla voce repubblicana sulle questioni sollevate dal discorso di Berlinguer a Genova. Egli dice di avere interpretato la posizione delle forze di sinistra come «diretta a ristabilire i meccanismi economici e sociali propri di una società occidentale», ma oggi, soggiunge, «dopo tan-

te dichiarazioni sulla terza via, ci dobbiamo porre ulteriori gravi quesiti». Potremmo anche con i recenti dichiarazioni di Riccardo Lombardi, il leader del PRI afferma che la sinistra non è coerente, perché «da una parte vuole contribuire a ristabilire le normali condizioni di funzionamento economico del sistema, e dall'altra annuncia, dopo il

Sulla riforma e gli ultimi incidenti

Carceri: i deputati del PCI chiedono al ministro di riferire

I deputati comunisti della Commissione giustizia della Camera hanno inviato, sul problema delle carceri e su quello importantissimo della riforma penitenziaria, una lettera al presidente della Commissione on. Riccardo Misasi.

locano, ovviamente, anche tutti i problemi relativi alle carceri di «massima sorveglianza» che, a parere dei comunisti, sono state istituite in via transitoria e non certo per «mettere in mora» l'attuazione della riforma.

Proposte di Bonifacio ad Andreotti

Domani la soluzione per la vertenza dei magistrati?

ROMA — Gli uffici giudiziari sono rimasti in pratica, chiusi. Lo sciopero dei semila magistrati ha paralizzato l'amministrazione della giustizia: niente processi, niente istruttorie, a meno che non si trattasse di una indagine particolarmente delicata.

nel quale si affrontano alcuni dei nodi centrali della categoria. C'è da chiedersi perché il governo ha atteso l'ultimo giorno per annunciare di aver pronto questo provvedimento legislativo che, tenuto conto di tutti questi elementi, da anni, in concomitanza con la riunione del Consiglio dei ministri, che dovrebbe varare i provvedimenti annunciati dal ministro di Grazia e Giustizia il direttore dell'Associazione nazionale magistrati si riunirà per prendere ulteriori decisioni in merito all'agitazione.

Da domani in Calabria «le giornate della cultura sovietica»

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA — Il presidente del consiglio regionale, il socialista Aragona, e l'onorevole Corghi, segretario generale dell'associazione Italia URSS, hanno presentato, nel corso di una conferenza stampa, il programma delle «Giornate della cultura sovietica» che si terranno in Calabria dal 22 settembre al 18 ottobre 1978.

Collegamenti da e per la Sardegna

Costo dei traghetti: decisione rinviata

Sarà la Camera a decidere la riduzione delle tariffe equiparandole alle FS

ROMA — La decisione del governo di chiedere che sia l'assemblea di Montecitorio a pronunciarsi sulla materia, ha impedito alla commissione Trasporti della Camera di concludere positivamente il dibattito sulla riduzione dei costi dei trasporti (per i viaggiatori e le merci) da e per la Sardegna, nonché dell'ammmodernamento della linea ferroviaria delle FS e di quelle in concessione e degli interventi sulle strutture degli aeroporti e dei porti.



GENOVA — Gli operai della «Boccardo» ieri mattina davanti ai cancelli della fabbrica

Davanti ai cancelli della «Boccardo» il giorno dopo i tre morti sul lavoro

«Errore umano» e vecchie carenze le cause della sciagura di Genova

Ancora disperate le condizioni di un'operaia - Migliorano gli altri intossicati dal gas

Dalla nostra redazione GENOVA — E' ancora in condizioni disperate, Maria Rossi, l'operaia di 47 anni coinvolta nella spaventosa sciagura di Genova, dove l'altro giorno sono morti tre lavoratori addetti alla manutenzione dell'edificio, nel tentativo di sfuggire al micidiale gas, sprigionatosi da una vasca dove per errore era stato versato del solfato di cromo, è svenuta sulle scale ed è ricoverata in un ospedale con prognosi riservata.

insufficienti per eliminare la polvere di pelle e di cromo che si forma durante le operazioni di concia. Norme di sicurezza, mantenimento dell'attività produttiva in condizioni ambientali più idonee, deficienze dei sistemi di trasporto dei prodotti chimici e trasferimento dell'azienda in un'area extra urbana. Sono i punti fondamentali espressi anche da un documento redatto dalla categoria di fabbriche che devono essere allontanate dai centri ed in questo senso esiste già un preciso programma previsto dal piano regolatore, ma nel frattempo, occorre avviare a tutta una serie di carenze che esistono nello stabilimento. Dagli impianti anticorrosione, a quelli di aerazione, attualmente

Contestate alcune scelte di fondo degli accordi di governo

I prefetti escono allo scoperto contro la riforma della polizia

Pesante ipoteca sulla scelta del futuro capo del Corpo - Strenua difesa dei poteri prefettizi in materia di ordine pubblico - Un documento è stato inviato al ministro Roggioni

ROMA — Mentre la Camera si appresta a riprendere l'esame della riforma della polizia, con l'impegno di giungere in tempi brevi alla approvazione del relativo progetto di legge, le forze assili al rinnovamento sono restati allo scoperto, nel tentativo di imporre soluzioni arretrate, che si contrappongono a quelle già concordate a livello di governo.

fine contrariati ai nuovi compiti, previsti dal progetto di riforma, alla polizia femminile, per la quale si auspica che venga coassettata nel futuro, con un proprio ruolo, ad alcuni settori.

Il pittore Giorgio De Chirico colto da un malore ad Anzio

ROMA — Giorgio De Chirico, che il 10 luglio scorso ha compiuto novant'anni, è stato ricoverato l'altra notte all'ospedale di Nettuno per un'insufficienza respiratoria.

Discusse interpellanze e interrogazioni

La Camera e il governo cauti per il ponte sullo Stretto

Sottolineata la necessità di un approfondito esame dei progetti - L'opera non può sostituire altri investimenti per il Mezzogiorno - Nota di Libertini

ROMA — Dopo il battage dei mesi scorsi, il problema del ponte sullo Stretto di Messina (cioè la grossa questione di come collegare in modo stabile e organico la Sicilia alla penisola) ha avuto un momento di riflessione a Montecitorio — alla ripresa dei lavori della Camera — in sede di discussione di interpellanze e interrogazioni presentate da ogni parte politica. Il nuovo interesse attorno al ponte è stato dato, come noto, dall'annuncio del corso dell'accademia dei Lincei che è pronto uno studio di fattibilità dell'impianto (elaborato da una società privata, l'Ingegnieri FIAT e alla FINSIDER), e da un successivo accenno fatto dal Presidente del Consiglio Andreotti nel corso di un incontro sovversivo sindacale.

Discusse interpellanze e interrogazioni

La Camera e il governo cauti per il ponte sullo Stretto

favorevoli; dovremo però stabilire se è tecnicamente fattibile e vedere che il tutto sia organicamente inserito in un progetto del trasporto nel Mezzogiorno». «Non si può realizzare il ponte sullo Stretto di Messina e in Sicilia il ponte sarà la tipica «cattedrale nel deserto».

ITALO LANA VOCABOLARIO LATINO. La lingua latina nella letteratura, nella scienza, nella giurisprudenza, il latino dei cristiani. Un'opera pratica e completa per la scuola secondaria superiore. Paravia.

Silvana Innocenzi arrestata due anni fa a Torino con l'evaso Sofia

Nappista fugge in motoscafo da Ponza dov'era da mesi in soggiorno obbligato

Era considerata finora una figura di secondo piano nei ranghi dell'eversione - Scarcerata per decorrenza dei termini - Di notte l'hanno vista prendere il largo con complici venuti a prelevarla

PONZA — E così è riuscita a prendere il largo anche un'altra nappista. Questa volta a far perdere le sue tracce è Silvana Innocenzi, inviata al soggiorno obbligato nell'isola di Ponza due anni fa dalla magistratura di Torino, dopo essere stata scarcerata per decorrenza dei termini. Il suo arresto risale al settembre del '76 per detenzione di armi.

Ha preso il largo, letteralmente, la notte fra martedì e mercoledì, fuggendo via mare con un motoscafo. I carabinieri dell'isola hanno raccolto alcune testimonianze secondo le quali un grosso natante avrebbe attraccato alla banchina del porto dell'isola verso le tre di notte. Subito dopo una donna — si ritiene quasi sicuramente la Innocenzi — sarebbe stata vista salire a bordo. Soltanto ieri mattina però, verso le 8,30 è

stato dato l'allarme che ha dato il via alle ricerche. Silvana Innocenzi doveva presentarsi alla stazione dei carabinieri di Ponza ogni martedì e ogni sabato, per firmare un registro a conferma della sua permanenza al soggiorno obbligato. Anche l'altra mattina la donna, che viveva sola in una piccola casa fornita dall'amministrazione comunale, si era presentata per il controllo bisettimanale: è stata l'ultima volta che è stato possibile vederla.

Anche se tardive le ricerche della donna sono ora serratissime: il comando del gruppo dei carabinieri di Latina ha immediatamente predisposto controlli sia in mare che lungo la costa laziale con motovedette e elicotteri. Ma è chiaro che parecchie sono le ore di vantaggio dei fuggiaschi: basta infatti un'ora e mezza per raggiungere il punto della

costa più vicino all'isola (San Felice Circeo).

Silvana Innocenzi era stata arrestata a Torino nel settembre del 1976, insieme con l'amico Adriano Zambon che nella capitale piemontese doveva incontrarsi con il nappista Giuseppe Sofia, originario di Palermo, fuggito il mese prima dal carcere di Lecce con Graziano Messina (poi di nuovo catturato). Martino Zichella (ucciso durante l'attentato all'ex capo dell'antiterrorismo romano Alfonso Nocerò) ed altri detenuti.

Da Roma, dove avevano preso il treno diretti a Torino, Zambon e la Innocenzi erano stati seguiti da agenti e funzionari di polizia. Una volta scesi alla stazione di «Porta Nuova» i due si erano diretti in corso Matteotti, verso la periferia sud della città, dove poco dopo si erano incontrati con Giuseppe Sofia.



Silvana Innocenzi

Gli agenti di polizia che non visti — avevano circondato tutta la zona, arrestarono subito il terzo.

Perquisita, la giovane

donna fu trovata in possesso di cinque pistole (quattro nella borsetta ed una in una fondina allacciata ad una caviglia) e due carte d'identità false.

Il 20 luglio scorso lasciò il carcere di Messina e inviata al soggiorno obbligato di Ponza. Aveva preso alloggio nell'ex infermeria dell'isola, dietro alla chiesa della Santissima Trinità, in via Roma. Quest'aveva due stanze di uno degli appartamenti ricavati nell'edificio, nell'isola gremitissima di turisti. E' rimasta calma e tranquilla tutta l'estate e forse ha potuto, fra tanto via vai di turisti, prendere accordi per scappare. Appena in tempo. Da ieri la mare è diventato agitato ed è difficilissimo raggiungere Ponza: aliscafi e battelli hanno sospeso (non si sa fino a quando) ogni viaggio.

La sparatoria a Padova tra una guardia e i banditi

Concluso con tre morti l'assalto alla pellicceria

Il guardiano notturno ha fulminato due dei ladri sorpresi con le armi in pugno ma poi è stato a sua volta colpito - Merce di poco valore nella consercia «Padana»

In galera medico e infermieri che hanno violentato una giovane

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Sono finiti in galera, un giovane medico e due infermieri, addetti all'obitorio. La vicenda della giovane violentata all'ospedale civile di Cagliari, dove si era recata per disturbi psichici (una vicenda che aveva commosso e profondamente turbato l'opinione pubblica) si conclude così con un atto di giustizia. Sono state le donne — in particolare alcune collettive femministe a trasformare l'agghiacciante episodio — che forse sarebbe rimasto relegato negli archivi e nella solitudine della giovane ragazza infelice — un fatto di denuncia e di mobilitazione politica. E ieri i carabinieri, in esecuzione di un ordine di cattura del sostituto procuratore Ettore

Angioni, hanno arrestato il dottor Paolo Porra, di 29 anni, medico chirurgo dell'ospedale di Cagliari, e i necrofori Carlo Pizzoni di 34 anni di Quartu e Lorenzo Piludu, 31 anni di Pineri. L'imputazione è pesante: ratto a fini di libidine e violenza carnale in danno ad una persona incapace di intendere e volere.

Tutto era nato da una denuncia di un gruppo femminista. Le prime voci parlavano di una donna che, recatasi al pronto soccorso in cerca del proprio medico curante, era stata trattenuta con l'offerta di una pizza da consumare nei locali dell'ospedale e quindi violentata. La verità faticava a rompere un muro di omertà. Poi, gradualmente le proteste delle donne e lo stato di disagio nel quale versavano i dipen-

Nostro servizio

PADOVA — Un guardiano notturno e due rapinatori uccisi: questo il tragico bilancio della fallita rapina ai danni della consercia «Padana» di Rubano, un centro a pochi chilometri da Padova, avvenuto nella tarda serata di martedì. Il guardiano notturno, Luciano Paccagnella di 32 anni, padovano, e i cinque anni alle dipendenze della consercia, è stato trovato dai carabinieri, accorsi sul luogo qualche minuto dopo la sparatoria, immerso in una pozza di sangue ad un passo dal fabbricato di sorveglianza con il ricevitore del telefono in mano. I malviventi morti, distanziati venti e quaranta metri dal corpo del guardiano all'interno del capannone della consercia. Ai loro nomi gli inquirenti sono arrivati dopo un'affannosa ricerca. Si tratta di Enrico Donnagnoli di Brugine (anche questo un centro della cintura padovana) e Giacomo Zorzi: due noti pregiudicati appartenenti alla mala locale, con all'attivo furti, rapine, traffico d'armi. Entrambi avevano il collo coperto da dei cappucci neri, portavano con sé, oltre a due grosse pistole, una corda e del fil di ferro.

Il capannone della consercia si trova all'ingresso del paese ed è, di conseguenza, sufficientemente isolato. Vi si vorano pelli pregiate che poi vengono smistate su tutto il mercato italiano. Una merce di grande valore, quindi, ma anche ingombrante e non bastano certo due individui, benché esperti, a frugare i grandi quantitativi di pelli e pellicce depositati nel capannone. I due rapinatori entrano da una finestra, una pannone ma nella consercia non sono arrivati soli: ad attendere c'era, probabilmente, un'altra autovettura che una donna (che ha poi dato l'alarme telefonando alla polizia) ha intravisto dalla finestra di casa allottandosi con un bordo due individui notati qualche istante prima vicino all'ingresso del capannone.

La corda ed il fil di ferro che sono stati trovati sui corpi dei rapinatori dovevano, con ogni probabilità, servire ad immobilizzare il guardiano. Poi, avrebbero avuto il compito di tagliare i cappucci e di togliere le pistole. Il guardiano si è difeso con una Smith e Wesson 38 special, e dal suo caricatore mancano quattro proiettili, tutti, come è stato accertato, andati a segno. Lo Zorzi è stato colpito da due colpi ed è caduto sul posto. Paccagnella è stato invece colpito alla schiena da altri due proiettili, probabilmente mentre cercava di fuggire. I due malviventi sono stati comunque colpiti con estrema precisione, segno che il guardiano deve avere avuto il tempo di prendere la mira. Il che lascia pensare che non stato a sua volta colpito da uno degli ultimi proiettili esplosivi della pistola dello Zorzi.

Il rapinatore ha colpito il guardiano con un solo dei sei proiettili sparati. Si è trattato di un colpo micidiale di piombo tenero ad espansione, capace di incidere anche colpendo parti del corpo non vitali. E infatti Luciano Paccagnella è stato ucciso da un colpo alla spalla sinistra che gli ha provocato una vasta emorragia. È morto in pochi minuti mentre, ferito, cercava di mettersi in contatto con la polizia.

E' a questo punto che i complici dei banditi devono essere stati notati dalla testimone: sentiti gli spari, i due devono essersi avvicinati all'ingresso del capannone senza tuttavia entrarci, e si sono immediatamente allontanati a bordo dell'autovettura. A questo punto, di pistola cilindrica.

Nel pomeriggio di ieri la questura padovana ha annunciato di aver fermato un giovane di 20 anni, Alessandro Callegaro, di Brugine (e pare che stia per scattare un altro fermo), notato, assieme alle due rapinatori uccisi poche ore prima della sparatoria in un ristorante di Campolongo, una cittadina vicina a Padova.

Toni Jop

Condannato per le armi trovate nel covo milanese

Svagato e sorridente Alunni al processo non assiste neanche al verdetto: 12 anni

Il terrorista ha calcolato senza troppa persuasione il logoro copione dei brigatisti ma spesso se ne è distaccato - Resta stralciata la posizione di Marina Zoni che fu arrestata insieme a lui

Dalla nostra redazione

MILANO — Dodici anni e due mesi di carcere (uno in meno rispetto alle richieste del PM) per la detenzione di armi, quattro mesi di arresto per le munizioni, due milioni di multa; è la condanna per Corrado Alunni, l'ex dipendente della Sit-Siemens arrestato dopo quattro anni di latitanza. La sentenza è stata letta dopo una breve riunione in camera di consiglio senza la presenza dell'imputato. Corrado Alunni ha infatti rinunciato a sentire il verdetto ponendo così un suggerimento conciliante a quella che è stata la linea di condotta definitiva di un po' svagata tenuta durante il dibattimento.

Proprio questa è la maggiore novità emersa dal veloce processo per direttissima, circa il ruolo e la collocazione di Alunni, il suo «spesante» insomma: colui che precipitosamente è stato fatto passare come «il nuovo capo delle BR», ha adottato volutamente o no una condotta processuale del tutto diversa da quella del brigatista quasi a volere rimarcare il suo distacco.

Alunni non ha tentato nel concreto di contestare il processo, anzi ha consentito al difensore di ufficio, salvate alcune forme, di intervenire ed ha avanzato egli stesso delle richieste processuali. Il tutto sottolineato da un atteggiamento docile e conciliante, dalla ripetizione meno truce, nemmeno molto convinta, di una serie di slogan «rivoluzionari».

Del resto l'opinione di qualificati magistrati che si sono occupati delle BR è che Alunni non solo fa parte di «prima linea», un'organizzazione collaterale che si ispira alle BR, ma da tempo si è «periferizzato» rispetto alle stesse composte linee di tendenza del «partito armato». Così lo stesso PM Liberato Riccardelli, nella sua requisitoria, non l'ha mai definito brigatista ma appartenente ad «una organizzazione che si ispira alle BR, collaterale, organizzativamente autonoma».

Illuminante del resto, è la cronaca dell'udienza. «Ammette di avere detenuto le armi di cui la si accusa?», ha cominciato il presidente Borrelli.



MILANO — Il brigatista Alunni in aula poco prima della lettura della sentenza

Già accertata una evasione di quasi 4 miliardi

Colossale raggio al fisco con un traffico di benzina

Da un deposito di Civitavecchia il carburante veniva prelevato con false bollette Uif - 57 persone coinvolte, 23 ordini di cattura

ROMA — «Stiamo lavorando attivamente per far luce sul vasto traffico di benzina scoperto dalla finanza e che ha portato all'emissione di mandati di cattura e all'arresto di alcune persone». Lo ha dichiarato ieri mattina il giudice istruttore dottor Massimo Liono che, con un'inchiesta sull'evasione dell'imposta di fabbricazione relativa a circa novemila tonnellate di benzina super, con un danno per l'erario di tre miliardi e 600 milioni.

L'inchiesta si presenta molto complessa per la agguerrita magistratura di momento che il meccanismo messo in atto per il traffico illecito del carburante era molto articolato. Abbiamo tuttavia una prova documentale molto rilevante. Un maggior confronto comunque ci verrà dalla esecuzione degli ordini di cattura che ci permetterà di far piena luce sulla «complessa vicenda».

Secondo le prime notizie raccolte negli ambienti di palazzo di giustizia, sono 57 le persone coinvolte nella truffa. 23 delle quali sono state colpite da mandato di cattura, fra queste vi è anche Benedetto Morasca, di 60 anni, capo dell'Uif (ufficio tecnico imposta di fabbricazione di Bologna fino alla fine dello scorso anno, poi vice direttore del corrispondente ufficio di Roma. Un altro arresto di rilievo è quello effettuato a Parma di Giuseppe Morelli, 40 anni, presidente dell'IPE (industria petrolifera emiliana) il quale, secondo l'accusa, avrebbe organizzato con il Morasca il vasto traffico di benzina.

Gli «ozonizzatori» sono una truffa: il pretore ne ordina il sequestro

ROMA — L'illuminazione degli ozonizzatori per l'aria ambiente (quelli apparecchi «terapeutici», che producono appunto ozono, cioè un gas dall'odore particolare, composto dall'unione di tre atomi di ossigeno - ndr), può rappresentare, «è determinata», secondo il pretore di Pinerisi, «una truffa per la salute dell'uomo».

«Non ci vuole neppure spiegare cosa vuole dire il pretore», ha insistito Borrelli.

Questo il motivo che ha spinto nei giorni scorsi il dottor Gianfranco Amendola, magistrato della nona sezione penale della Pretura di Roma, ad ordinare il sequestro, su tutto il territorio nazionale, di tali «macchinette». La decisione del pretore è maturata dopo dieci mesi di indagini condotte in stretta collaborazione con il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri e i ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità. Sembra che i macchinari di cui il dottor Amendola ha ordinato di provvedere al sequestro e di raccogliere i no-



Chi scelse per il terrorista il rifugio estivo in Calabria?

Un nascondiglio quasi sicuro fra migliaia di turisti - Un fattore che dette in affitto la casa a Corrado Alunni si rifiuta di parlare

Nostro servizio

SANTA DOMENICA DI RICADI — Se capita da queste parti chiameteci subito, è un pericolo latitante: questo prima spara e poi si presenta — dicevano all'incirca questa estate due funzionari della DIGOS ai proprietari dei campeggi di Santa Domenica di Ricadi.

La foto che esibivano mostrava un Corrado Alunni con gli occhiali e di giovane di qualche anno: è infatti una foto d'archivio scattata prima della latitanza. Intanto, nello stesso periodo, confuso fra migliaia di turisti e di emigrati che tornavano per le ferie in Calabria, il brigatista, con la sua compagna Marina Zoni e la piccola Isabella, scendeva da un «espresso» alla stazione di Santa Domenica.

Questo almeno è il parere del marchese Edoardo Toraldo, il cui fattore ha ospitato, per un quindici anni di giorni, Corrado Alunni. La casa è una dei tre mini appartamenti, sotto il livello della strada, di fronte alla tenuta del marchese, costruiti di recente e con l'esterno ancora in stesca; sopra il tetto sono rimasti i ferri delle travi attecchiti.

Precisazione dell'«Avanti!» su Alunni in Calabria

L'«Avanti!» pubblica in prima pagina un articolo di Mario Carovani, giornalista pubblicista e corrispondente da Firenze del quotidiano socialista. Nell'articolo Carovani rivela di essere la testimone che si è spontaneamente presentato alla DIGOS di Ponza il mese di agosto. Il riconoscimento in Corrado Alunni e in Marina Zoni, la coppia di giovani che traccero il mese di agosto in un microappartamento nel press. Di Tropea accusato a quello affittato nello stesso periodo dalla Carovani.

Il quotidiano socialista che era stato informato del riconoscimento fin dal primo giorno, precisa che la pubblicazione dell'articolo si è resa necessaria dopo che alcuni giornali, informati dalle consuete «insidie», avevano gravemente travisato i fatti raccontati fino a un'intervista addirittura una intervista con la «misteriosa testimone» o a dare inattendibili dati sul soggiorno dell'appartamento affittato da Alunni descritto come una «deserta base delle BR in Calabria».

Roberto Scalfone

Ieri ospedali senza infermieri Gli statali annunciano agitazioni

Garantiti i servizi indispensabili - Lunghe trattative con il governo e le Regioni - I ministeriali aprono il capitolo contratti - Il sindacato unitario dei ferrovieri scioglie la riserva sull'accordo Gli «autonomi» bloccano i traghettoni per la Sardegna - Niente aerei dalla mezzanotte di oggi



Sequestrati in Irpinia 7 autobus di braccianti

ROMA — Sette autobus adibiti al trasporto clandestino di braccianti agricoli dell'Irpinia (Avellino) alla pianura del Sele (Salerno) sono stati sequestrati nell'ambito di un'inchiesta sul lavoro nero nelle campagne condotta dal pretore di Eboli, Antonio Peleppa. Lo sfruttamento di alcune centinaia di lavoratori della provincia di Avellino, occupati con paghe ridotte in aziende di Eboli e Battipaglia, era stato denunciato dalle organizzazioni sindacali dopo la morte di un piccolo lavoratore. Il ragazzo di 13 anni appena sceso da uno degli autobus adibiti al trasporto clandestino, era stato il risultato ucciso da un'auto mentre attraversava la strada alla periferia di Serino.

ROMA — E' in movimento tutto il pubblico impiego. Ospedali in sciopero (mentre si tratta a Palazzo Vidoni); i ferrovieri sciogliono positivamente la riserva sull'accordo contrattuale del 3 agosto; gli statali chiedono di riaprire il confronto con il governo sull'inquadramento e la professionalità; in sciopero i traghettoni per la Sardegna (l'agitazione è stata indetta dagli autonomi), mentre si preannuncia un'estensione degli scioperanti per il 10 di ottobre per la mancata soluzione delle vertenze in corso. Dalla mezzanotte di oggi fino alla stessa ora di domani sciopereranno per il contratto gli assistenti di volo.

tato il cosiddetto «quadro del le compatibilità», cosa che il governo non ha fatto firmando gli altri contratti. Gli statali chiedono di aprire subito il confronto sull'inquadramento e i profili visto che il Parlamento si appresta a ratificare l'accordo. Quanto verrebbe stabilito avrà valore anche per il prossimo contratto.

FERROVIERI — I sindacati confederali di categoria hanno sciolto la riserva, mantenuta sino all'assurimento della consultazione dei lavoratori sul secondo contrattuale del 3 agosto. Al ministero dei Trasporti è stata illustrata una nota aggiuntiva di perfezionamento di quell'ipotesi, la quale è stata considerata «nelle sue linee essenziali compatibile» con quanto già sottoscritto per cui il ministro ha invitato «l'azienda delle Ferrovie ad iniziare immediatamente (si prevede nei prossimi giorni n.d.r.) gli incontri con le organizzazioni sindacali per la valutazione del perfezionamento del contratto». Un altro impegno del ministro è quello di convocare i sindacati — probabilmente nella prossima settimana — per proseguire il confronto sulla riforma istituzionale del servizio.

TRAGHETTI — Gli «autonomi» della Federmar, che chiedono la riapertura della vertenza contrattuale, ieri hanno reso pressoché impossibile raggiungere la Sardegna. Allo sciopero del personale del servizio aerea in serata si è aggiunto quello del personale di camera dei traghettoni delle Ferrovie. La sospensione del lavoro è a tempo indeterminato. A Golfo Aranci ieri sera erano sulla banchina 700 persone e 230 auto. La direzione delle Ferrovie ha chiesto ai passeggeri di non presentarsi nei porti fino a domani mattina.

OSPEDALI — Lo sciopero è terminato alle 21 di ieri ed ha restituito un'adesione massiccia del personale non medico. Sono stati limitati al massimo i disagi ai degenenti, anche se in alcuni casi gruppi organizzati fuori dal sindacato unitario (FLO) hanno tentato — e in alcuni casi l'impresa è loro riuscita — di esasperare le forme di lotta chiudendo, per esempio, le cucine o rifiutando anche gli interventi di emergenza. Un esempio positivo è che dimostra il senso di responsabilità dei lavoratori, viene da Genova: all'ospedale San Martino, dove sono ricoverate le vittime della nube tossica sprigionata martedì da una canocera, il personale non è sceso in lotta garantendo così tutti i servizi.

Parallelemente allo sciopero, si sono aperte le trattative tra la F.L.O. le confederazioni e il governo, le Regioni e le amministrazioni ospedaliere. Cominciato in mattinata il confronto è andato avanti — tra riunioni ristrette ed allargate — per l'intera giornata protrandosi fino a tarda ora.

«Marcia» per il lavoro a S. Giovanni in Fiore

«Marcia» per il lavoro a S. Giovanni in Fiore

«Marcia» per il lavoro a S. Giovanni in Fiore

«Marcia» per il lavoro a S. Giovanni in Fiore

STATALI — Il direttivo della Federazione unitaria degli statali ha deciso di riaprire il confronto con il governo sull'inquadramento e i profili professionali. Un documento verrà reso noto oggi, mentre si annuncia lo stato di agitazione della categoria. La «molla» che ha spinto gli statali a riaprire il capitolo del contratto è scattata dopo gli accordi conclusi con il governo per i dipendenti delle aziende autonome dello Stato. I ministeriali hanno rispo-

STATALI — Il direttivo della Federazione unitaria degli statali ha deciso di riaprire il confronto con il governo sull'inquadramento e i profili professionali. Un documento verrà reso noto oggi, mentre si annuncia lo stato di agitazione della categoria. La «molla» che ha spinto gli statali a riaprire il capitolo del contratto è scattata dopo gli accordi conclusi con il governo per i dipendenti delle aziende autonome dello Stato. I ministeriali hanno rispo-

STATALI — Il direttivo della Federazione unitaria degli statali ha deciso di riaprire il confronto con il governo sull'inquadramento e i profili professionali. Un documento verrà reso noto oggi, mentre si annuncia lo stato di agitazione della categoria. La «molla» che ha spinto gli statali a riaprire il capitolo del contratto è scattata dopo gli accordi conclusi con il governo per i dipendenti delle aziende autonome dello Stato. I ministeriali hanno rispo-

STATALI — Il direttivo della Federazione unitaria degli statali ha deciso di riaprire il confronto con il governo sull'inquadramento e i profili professionali. Un documento verrà reso noto oggi, mentre si annuncia lo stato di agitazione della categoria. La «molla» che ha spinto gli statali a riaprire il capitolo del contratto è scattata dopo gli accordi conclusi con il governo per i dipendenti delle aziende autonome dello Stato. I ministeriali hanno rispo-

STATALI — Il direttivo della Federazione unitaria degli statali ha deciso di riaprire il confronto con il governo sull'inquadramento e i profili professionali. Un documento verrà reso noto oggi, mentre si annuncia lo stato di agitazione della categoria. La «molla» che ha spinto gli statali a riaprire il capitolo del contratto è scattata dopo gli accordi conclusi con il governo per i dipendenti delle aziende autonome dello Stato. I ministeriali hanno rispo-

La Cgil ha aggiornato i conti sulla contingenza

ROMA — Perché la scala mobile va tenuta «ben ferma»? Agli «attacchi pretezzosi o strumentali» e alle «difese rigide o punitive», la Cgil risponde facendo i conti. L'analisi di Angelo Di Gioia, pubblicata su Rassegna sindacale, sposta il tiro del dibattito — e della polemica — sui contenuti reali della parola d'ordine «la scala mobile non si tocca».

La scala mobile protegge il salario medio

Tale guadagno medio raggiunge nell'agosto del 1978 le 419.000 lire mensili, cioè press'a poco uguale alla cifra interamente coperta e difesa dagli effetti in flazionistici, dalla scala mobile. «La retribuzione garantita dalla scala mobile è quindi livellata al guadagno medio degli operai dell'industria» che è «certamente significativo per rappresentare la generalità delle retribuzioni dei lavoratori salariati e di buona parte di quelli stipendiati». E' questa, dunque, la scala mobile che non si tocca e il commento.

ro invece il contrario: con periodicità più lunghe — argomenta Di Gioia — si hanno «ondate» più alte di punti di contingenza e quindi probabili più brusche «impennate» di prezzi. Il secondo è interno al movimento sindacale, e sostiene «l'accorciamento della periodicità per mantenere il salario reale più a ridosso dei prezzi che crescono con l'inflazione». Ma la scala mobile può solo ripristinare a determinate scadenze il valore reale di un certo livello retributivo. Moltiplicando le scadenze si ha un qual che maggior gettito salariale, ma il risultato non muta nella sostanza.

Queste posizioni si confrontano nella FLM

Le maggiori distanze sull'orario di lavoro, ma ora emergono divergenze sugli scatti e sui parametri professionali

ROMA — La FLM si presenta domani alla riunione del gruppo e di settore la loro applicazione, perché se si trovasse un'intesa sulla nuova occupazione, occorre puntare all'aumento complessivo della capacità produttiva e, quindi, tener conto delle situazioni aziendali e diversificare il nuovo regime di turni e di orario tra nord e sud. La FLM, infatti, sostiene che la nuova occupazione deve andare nel Mezzogiorno, mentre nel Settentrione si tratta di difendere, in sostanza, i livelli attuali.

La FIM, invece, chiede una riduzione a 36 ore settimanali per tutti. Ultimamente, si è detta disposta ad esaminare la possibilità di attuare in modo articolato, per aree e settori dove sono prevedibili nuovi investimenti, prevedendo eventuali deroghe per le aziende piccole e medie.

La Uilm, invece, sostiene che occorre arrivare a 5 scatti per tutti, ma in percentuale, non in cifra fissa. Questa misura, però, verrebbe applicata solo ai nuovi assunti, per cui quando sarà completato un intero ricambio di generazione nella classe operaia, il nuovo sistema potrà essere completato.

La FIM e la Uilm si orientano, invece, verso un aumento di 20 mila lire sulla paga base. Per gli scatti di anzianità la FIM, in particolare, propone di portare a 5 quelli degli operai (in cifra fissa) e di deindicizzare quelli degli impiegati, senza

ridurli, rimandando alla vertenza generale sulla riforma del salario, da affidare alle confederazioni (ipotesi questa che fino a poco tempo fa la FIM non aveva visto di buon occhio).

Aldo Moro è morto due volte di Leonardo Sciascia

Un'analisi delle lettere di Moro che è anche una spietata requisitoria contro il gruppo dirigente DC. Ne anticipiamo in esclusiva tre capitoli.

Romano Bonifacci

Così le zone urbane per l'equo canone I Comuni cominciano ad attrezzarsi

Stammati precisa con una circolare le norme per l'applicazione della legge - Le ubicazioni: centro storico, di particolare pregio, semicentrale, periferica, agricola - 40% in meno negli edifici degradati

ROMA — Per dare un sostanziale aiuto ai Comuni nella controversa definizione delle zone per determinare l'equo canone, il ministero del L.P.P. ha approntato un documento, già firmato dal ministro Stammati e che oggi dovrebbe essere inviato alle varie amministrazioni comunali. Dopo le osservazioni di sindaci e assessori all'urbanistica e all'incontro al ministero, il documento preparato dalla direzione generale del coordinamento territoriale del L.P.P. fornisce chiarimenti e criteri interpretativi sulla classificazione delle zone centro cui sono ubicati gli immobili.

La legge stabilisce che siano i Comuni autonomamente a individuare le zone, che per i Comuni al di sotto dei 20.000 abitanti sono tre: centro storico, zona edificata e zona agricola; per i Comuni superiori sono cinque: centro storico, zona di particolare pregio, zona semicentrale, periferica e zona agricola. Le novità principali dell'indicazione ministeriale riguardano la possibilità di estendere il coefficiente di degrado (0,90) in alcune parti della città, a intere parti del centro storico — come era stato sollecitato dai rappresentanti di Napoli, Palermo, Venezia, ecc.

— e di non applicare invece, quello massimo (1,30) relativo al centro storico, qualora esso non presenti carattere di centralità, ovvero non coincida con il centro della città: è questo il caso di irrisolte Comuni delle fasce costiere nelle Marche e nell'Abruzzo, in Calabria, che hanno tutti il centro storico in cima e il centro vero e proprio a valle, verso la costa.

È stato anche accolto il discorso sollevato dai liguri ed in special modo dall'assessore all'urbanistica di Genova, Drovandi, sulla pluralità di nuclei che fanno da centro.

Il ministero parla della seconda zona da delimitare, che è quella agricola. In questo caso il ricorso più logico è quello dei piani regolatori, perché questi delimitano una zona che si chiama «verde agricola», in cui in genere è consentita soltanto la costruzione di edifici per la conduzione del fondo. Ciò però è da verificare, soprattutto se si tratta di strumenti urbanistici vecchi. Bisogna vedere la corrispondenza tra il P.R. e quello che effettivamente è stato costruito.



**Finalmente
il via
alle nomine
in sette
importanti
istituti
di credito**

ROMA — Questa sera alle 18 ci sarà la riunione del Comitato interministeriale per il credito e risparmio (presieduto dal ministro Pandolfi), anche se, nella giornata di ieri, si erano inspiegabilmente diffuse voci di un suo possibile rinvio a domani.

Lettere all'Unità

Per portare avanti l'eredità di Marx e di Lenin

Caro Lombardo Radice, la locuzione «eredità di Marx e Lenin» (articolo «Le ragioni di una terza via», L'Unità dell'8 settembre) è esatta, oppure esprime l'esplicito rifiuto di quegli insegnamenti che mi dazi nel lontano 1945 al secondo corso della «Scuola centrale di partito»? Tu giustamente mi hai insegnato che il marxismo-leninismo non è un dogma, ma la codificazione di elementi scientifici di analisi dottrina d'appoggio allo studio delle differenti realtà in senso creativo. Orbene, dato che il marxismo-leninismo non è un dogma, ma un compendio di insegnamenti scientifici, ideali e dottrinari per cambiare la società in senso socialista, non è accettabile per noi i suoi canoni ispiratori fondamentali, o si cade nella abitudine dei revisionisti.

L'istituzione di un'istituzione di credito e risparmio, come scaturisce dalle proprie convinzioni ideali e religiose, ce lo danno gli stessi democristiani. Il loro catechismo stesso è l'insegnamento per penetrare la «terza via». Chiedere di rinnegare sarebbe come pretendere di rinunciare alla missione di salvare l'anima e al modo di fare politica. Non si sembra che la stessa cosa possa accadere a un marxista-leninista? Abbandonando gli insegnamenti scientifici, i principi ideali e politici che hanno costituito la sua concezione di un partito sicuro e al tempo stesso il più innocuo per entrambi i componenti della coppia, perché leggere connotati negativi in questa loro scelta? Non bisogna cadere nell'ideologismo della nascente come soluzione al problema del nostro tempo, d'accordo. Ma non bisogna neppure cadere nell'ideologismo contrario.

ALFIO CAPONI (Perugia)

Caro Caponi, mi ricordo bene, e con simpatia, di te, e sono lieto di riprendere le discussioni di 33 anni fa, al secondo corso della Scuola del Pci. Lascio da parte la questione della «terza via» della quale ho parlato così a lungo e così chiaramente il discorso di Enrico Berlinguer nel discorso di chiusura del Festival di Genova il 17 settembre. Mi limito alla questione dell'insegnamento di Marx, di Engels, di Lenin (e, aggiungo io, di Gramsci e di altri grandi rivoluzionari). Io credo che l'eredità di Marx e di Lenin si difenda, e si porti avanti, proprio non «codificando», non facendola diventare un «compendio di insegnamenti scientifici, ideali e dottrinari», ma utilizzando, con grande coraggio intellettuale, la rivoluzione d'Ottobre fu definita «una rivoluzione contro il Capitale» (il libro di Marx) del giovane Antonio Gramsci nel 1917. Lenin è stato il miglior allievo di Marx proprio perché «infelede» a Lenin, perché «infelede» a Lenin, come anche Trotskij. Se, in un modo o nell'altro, non ci liberiamo dal culto dei «incrollabili principi del marxismo-leninismo», che purtroppo impera nella politica e nella cultura ufficiali dell'URSS, siamo cattivi marxisti e cattivi leninisti.

LUCIO LOMBARDO RADICE

Un bel libro, ma deve fargli qualche critica

Gentile direttore, ho ultimato da poco la lettura del libro della Cederna: Giovanni Leone, la carriera di un presidente, e debbo dirti che non ho nulla di impressionato per il suo contenuto di scrupolosa denuncia nei confronti dei nobiliti democristiani. Io credo che il contenuto del libro sia interessante anche da un altro punto di vista: è un libro che, come si diceva, è un po' in discussione quel tentativo che c'è, anche da parte del nostro partito, di una «terza via» (non sto a elencare tutte le malefatte che questo partito ha perpetrato e danno del popolo italiano).

Rilevo però che sia molto strano che una scrittore politico, quale la Cederna è, si compari in materia così filosofica e un «tuttino» anticomunista. Infatti, se il suo ultimo libro «una conferenza» (se ne fosse bisogno) di come si gestisce, a scopo di rapina, il potere in nome della «libertà», di interesse «mocratico» è altrettanto vero che nel libro non si fa mai riferimento a 15 anni di centro-sinistra che hanno comunque tutti in mano molto strumentale e politica, la classe politica, come causa dei mali dell'Italia. Stranamente però si precisano con nomi e cognomi alcuni socialisti per qualche merito, mentre il Pci e i comunisti sono indicati solo per presunti «determiati» (eccezione fatta per il compagno D'Angelosante). Per questo mi viene da chiedere: chi ha scagionato o per meglio dire assolto, in questa conferenza, il compagno D'Angelosante? Per questo mi viene da chiedere: chi ha scagionato o per meglio dire assolto, in questa conferenza, il compagno D'Angelosante? Per questo mi viene da chiedere: chi ha scagionato o per meglio dire assolto, in questa conferenza, il compagno D'Angelosante?

GIUSEPPE CENTURELLI (Ostia Lido - Roma)

Disservizio anche per i libretti postali di risparmio

Cara Unità, sui disservizi postali ti sei ripetutamente intrattinato. Consentì, però, che io tocchi un aspetto di questi disservizi che mi sembra un po' trascurato: quello relativo alle Casse postali di risparmio, se non erro istituite per incoraggiare il risparmio e consentire verso le casse dello Stato dei fondi che altrimenti andrebbero ai privati.

GIUSEPPE GADDI (Padova)

Come la DC ha strumentalizzato la protesta di Ferrandina

Per tre giorni gli operai della Liquichimica hanno bloccato strada e ferrovia - I tentativi di alcuni gruppi di rompere l'unità del movimento di lotta

Dal nostro inviato
MATERA — A Tito e Ferrandina, due piccoli centri nel cuore della Lucania, a 20 minuti di automobile da Matera, la settimana scorsa è scoppiata una «rivolta» operaia. Per tre giorni, dal 13 al 15, i lavoratori degli stabilimenti della Liquichimica e i camionisti delle ditte che trasportano i prodotti dell'azienda chimica hanno bloccato la «Basilicata» da superstrada che da Matera porta a Potenza e la linea ferroviaria che collega Taranto a Roma.

Dopo le esplosioni di Augusta in Sicilia e di Saline Joniche, in Calabria, quella degli stabilimenti lucani: perché l'«esasperazione operaia», a Tito e Ferrandina, ha assunto caratteri di una vera e propria «rivolta»? Verso i primi di agosto, le banche interessate al salvataggio della Liquichimica (che ha sta bilimenti sparsi in tutto il Mezzogiorno), concordano un piano di risanamento del gruppo che escludere, almeno in una prima fase, gli stabilimenti di Tito e Ferrandina. La notizia, si è già al quarto mese di mancato pagamento dei salari, non può non accrescere la tensione nelle fabbriche lucane. Per la verità, la posizione del sindacato, sia nazionale che locale, è subito netta: le due fabbriche vanno incluse nel piano di risanamento.

Ed è questo appunto l'obiettivo del segretario provinciale della DC di Matera. Nella stessa mattina del 13, D'Amelio (con una iniziativa personale, non concordata con gli altri partiti che avevano preteso la manifestazione del 6 settembre e nemmeno con il suo stesso partito) parte alla volta di Roma per «sostenere» — dice lui — le rivendicazioni dei lavoratori presso ministri e dirigenti di partito, mentre personaggi «estranei» incitano operai e camionisti a non desistere dal blocco fino al ritorno da Roma del segretario della DC. Ed effettivamente, l'iniziativa del dirigente provinciale democristiano ha come unico effetto quello di accrescere la tensione. Non è la prima volta che il «partito di governo» si è schierato a dispetto di «disponibili» ad inserire nel piano di risanamento anche Tito e Ferrandina. Viene parzialmente risolto, sotto la pressione

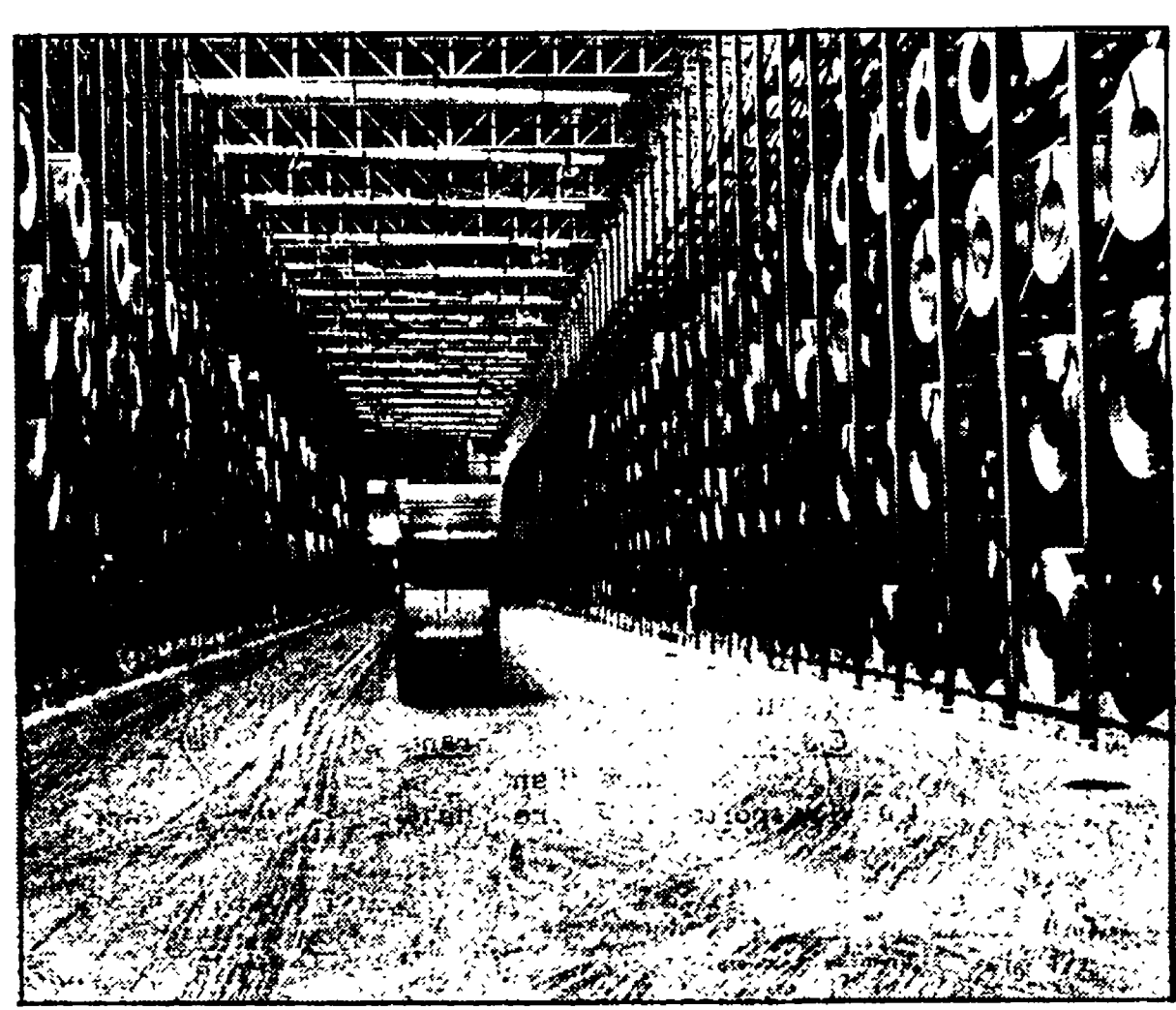
vece di essere subito cominciato dalle maestranze, viene tenuto nascosto dalla direzione (uno dei massimi dirigenti è l'ingegner Filosa, nota della DC di Ferrandina e «amico» di corrente del segretario provinciale Saverio D'Amelio). I rappresentanti sindacali «scoprono» che, addirittura, la stessa direzione dell'azienda non ha approntato il necessario per poter pagare immediatamente i salari, una volta giunti i soldi dalle banche.

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

Ed è questo appunto l'obiettivo del segretario provinciale della DC di Matera. Nella stessa mattina del 13, D'Amelio (con una iniziativa personale, non concordata con gli altri partiti che avevano preteso la manifestazione del 6 settembre e nemmeno con il suo stesso partito) parte alla volta di Roma per «sostenere» — dice lui — le rivendicazioni dei lavoratori presso ministri e dirigenti di partito, mentre personaggi «estranei» incitano operai e camionisti a non desistere dal blocco fino al ritorno da Roma del segretario della DC. Ed effettivamente, l'iniziativa del dirigente provinciale democristiano ha come unico effetto quello di accrescere la tensione. Non è la prima volta che il «partito di governo» si è schierato a dispetto di «disponibili» ad inserire nel piano di risanamento anche Tito e Ferrandina. Viene parzialmente risolto, sotto la pressione

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi



CEE: la siderurgia migliora gli affari cala l'occupazione

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — La situazione della siderurgia europea ha registrato un certo miglioramento negli ultimi mesi, stando almeno alle dichiarazioni rese ieri alla stampa dal commissario CEE Davignon, responsabile della politica industriale nell'esecutivo comunitario. Il miglioramento riguarda soprattutto una ripresa del livello dei prezzi (che supera del 25 per cento quello di quindici mesi fa); essa è dovuta in parte a fattori esterni (rialzo del yen che ha reso più care le produzioni giapponesi diminuendo la competitività) e in parte a fattori interni (aumenti dei prezzi dei prodotti di acciaio europei negli USA).

Il piano, i cui cardini sono l'accettazione volontaria, da parte delle industrie di quote trimestrali di produzione e dei prezzi solo per il 50 per cento delle loro produzioni; tale percentuale è molto più alta, invece, per il Belgio e per l'Italia, che hanno una produzione orientata prevalentemente agli acciai comuni.

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

Banche: «godiamo di buona salute»

Golzio del Credito italiano e Monti della Comit ascoltati al Senato da Colajanni

ROMA — La Commissione Bancaria del Senato, presieduta dal compagno Colajanni, che sta da diversi mesi conducendo un'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali, ha iniziato, con la ripresa parlamentare, ad ascoltare i rappresentanti degli istituti di credito. Nelle due sedute di ieri l'audizione ha riguardato il Credito Italiano (rappresentato dal Presidente Silvio Golzio e dall'amministratore delegato Romano della Banca Commerciale Italiana) e il Presidente Innocenzo Monti e l'amministratore delegato Enzo Cazzano.

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

Il governo informi sul Memorandum Cee

Dal nostro corrispondente

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

Vera Vegeti

«Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

Perché i «Bee Gees» riescono ancora a vendere milioni di dischi



I tre sapienti opportunisti della musica pop

Molti, confidenzialmente, li chiamavano B.G. (cioè Bee Gees)...

«Con gli occhi dell'Occidente» di Conrad per la Rete 2

«Scimmie di una giungla sinistra»

Dalla nostra redazione

MILANO - Nel '72, quando realizzarono La follia di Al...

completamente interiorizzati dall'autore, che vive sempre in prima persona anche le sue «creature».

statuario mitologico, contrastano singolarmente con la drammaticità della vicenda.

nasce un amore che spingerà Razumov alla confessione del delitto, alla esplosione ed alla consapevolezza che un mondo nuovo sta nascendo in Russia.

mitologico dei personaggi beatlesiani: Sergeant Pepper Lonely Heart Club Band, che quelle suggestioni rievoca su...

PROGRAMMI TV

- Reti 1: 13 MARATONA D'ESTATE - Il New York City Ballett presenta: «Symphony in C»... 13,30 CHE TEMPO FA... 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO... 14,55 VENEZIA - Campionati mondiali di pallanuoto... 17 PERUGIA: TORNEO GIOVANILE DI CALCIO... 18,15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa... 18,25 ITALIA - VISTA DAL CIELO - Un programma di Folco Quilici... 19,05 CANZONI D'ESTATE... 19,20 MICHELE STROGOFF - Dal romanzo di Giulio Verne... 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA... 20 TELEGIORNALE... 20,40 LA SBERLA - Spettacolo di varietà... 21 TRIBUNA POLITICA - Incontri stampa PR-POUP-DP... 22 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA - OGGI AL PARLAMENTO... Reti 2: 13 TG2 ORE TREDICI... 13,30 SERGIO CENTI IN TUTTAROMA... 18,15 TV 2 RAGAZZI - «I tre moschettieri»... 18,25 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI... 18,50 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA... 19,10 KONNI E I SUOI AMICI - Telefilm... 19,45 TG2 STUDIO APERTO... 20,40 MEZZO SECOLO DA SVEVO (1928-1978) - A cura di Tullio Kezich e Claudio Magris... 22,30 PABLO NERUDA: GEOGRAFIA DI UN PAESE E DI UN POETA - TG2 STANOTTE... Reti 3: 19,45 TV Svizzera... 19,55 Campionati mondiali di pallanuoto... 20,10: Telegiornale... 20,55: Qui Berna... 21,30: Telegiornale... 21,45: Alla ricerca di Sandra Laing... 22,45: Superplay... 23,40-23,50: Telegiornale.



Una scena di «Michele Strogoff»

- TV Capodistria: 21: L'Angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Club di gangsters - Film - Regia di Montgomery Tully; 22,55: Cinenotes; 23,25: Rock concert... TV Francia: 13,35: Rotocalco regionale; 13,50: Il provocatore; 14,05: Aujourd'hui madame; 15: Stupefacenti; 15,30: L'invito del giovedì; 17,25: Finestra sul...; 17,55: Reen; «A 2»; 18,35: E la vita; 18,55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Tribuna politica; 20: Telegiornale; 20,35: Egli era un musicista; 21,05: Bisogna vivere pericolosamente - Film; 22,40: Telegiornale... TV Montecarlo: 17,15: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Ivano; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 20,55: L'ultima conquista - Film - Regia di J. Edward Grant; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Chiron; 23: Notiziario; 23,10: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: Spazio libero: 19,10: Ascolta si fa sera; 19,15: Un film e la sua musica; 19,50: Incontri musicali del mio tempo; 20,20: «E lasciatemi dire» - Chiamata generale; 21,35: Notti d'estate; 22: Combinazione suono; 23,45: Bucanotte da... Radio 2: GIORNALI RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6: Un altro giorno; 7,40: Buon viaggio... Radio 3: GIORNALI RADIO: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,45; 20,45; 9,10: Quotidiana Radiotelevisiva; 10: Il concerto del mattino; 10: No; voi; 11,30: Operistica; 12,10: Long playing; 12,55: Musica per uno; 14: Il mio Bach; 15,30: Un certo discorso estate; 17: Il settimanale dei bambini; 17,30: Spazio tre; 21: La finta gardenia; 22: Mozart; 22,50: Libri novità.

OGGI VEDREMO

L'Italia vista dal cielo (Rete 1, ore 18,20) - L'odierno appuntamento con il programma di Folco Quilici sarà dedicato al Lazio. Una regione, questa, che verrà esplorata nei suoi aspetti più significativi e contraddittori: dalla natura ancora intatta di certe valli e borghi alla speculazione edilizia che ha ormai aggredito Roma... Il ladro in casa (Rete 2, ore 20,40) - Terzo appuntamento con Svevo: dopo un film inchiesta e uno sceneggiato tratto da un romanzo, il ciclo di Claudio Magris e Tullio Kezich «Mezzo secolo da Svevo» presenta un lavoro teatrale: Il ladro in casa per la regia di Penoglio. Si tratta di una novità assoluta, poiché, scritta nel 1890, la commedia non è mai stata rappresentata. Un'autentica riscoperta la cui trama è stata definita dal regista stesso «un vaudeville tragico». La ripresa televisiva, inoltre, è di particolare interesse poiché non propone una ricostruzione in studio ma e quasi in diretta, con il pubblico nello studio e con una sola telecamera che segue le azioni sulla scena senza stacchi.



Piero Degli Esposti e Luigi Diberti in «Il ladro in casa»

Fabio Malagnini



Una voce «sofferta» non fa il blues

ROMA - Riapertura ufficiale un po' abbacchiata l'altra sera al Folk Studio dopo la festa di opening di sabato scorso con il chitarrista Frances Kuppers e la sua «blues band»... Dal nostro inviato PERUGIA - Siamo ormai «prigionieri» dell'Umbria, da circa un mese al centro di molteplici iniziative musicali. Terminato il Festival di Città di Castello, imminente la stagione lirica dello Speranzaletto di Spoleto, viene in primo piano la Sagra Umbra, dilatante in numerosi centri della regione. L'abbiamo seguito ad Acquasparta dove, per il secondo anno, ha promosso un corso sul Lied tedesco, svolto nel magnifico Palazzo Cesi, diretto da Elio Battaglia... A Città di Castello Riflessioni e dibattito sul futuro del Festival... Dal nostro corrispondente CITTÀ DI CASTELLO - Anche gli ultimi musicisti, allievi e docenti dei corsi di interpretazione, hanno lasciato la città; ai trapiantati resta il compito di ripensare criticamente le undici edizioni del Festival di musica da camera, per progettare la dodicesima, che dovrà essere, come è stato detto, ricca e chiarendo, e però bene il verso, quella della svolta... In aggiunta alle specifiche finalità culturali e musicali, perseguitate dal Battaglia, di rimando che l'iniziativa presenta almeno altri due motivi di interesse: - il risveglio di una sensibilità tra la gente del luogo - l'intenzione della Sagra di promuovere manifestazioni che abbiano un seguito, durino nel tempo, assicurino una riflessione sulla musica, di carattere didattico e pedagogico... Incautevole e tenera era la vibrazione canora del soprano Jean Marie Bina (Notte di maggio) e la famosa Ninna nanna, mentre del contralto Lucia Rizzi sono state apprezzate la pastosità timbrica, l'intensità di una voce calda (due Lieder con pianoforte e viola)...

Iniziativa della Sagra musicale umbra

Il «Lied» come stile di canto

Concluso ad Acquasparta il corso per giovani cantanti diretto da Elio Battaglia - Un applauditissimo concerto

Dal nostro inviato PERUGIA - Siamo ormai «prigionieri» dell'Umbria, da circa un mese al centro di molteplici iniziative musicali.

A Città di Castello Riflessioni e dibattito sul futuro del Festival

Dal nostro corrispondente CITTÀ DI CASTELLO - Anche gli ultimi musicisti, allievi e docenti dei corsi di interpretazione, hanno lasciato la città; ai trapiantati resta il compito di ripensare criticamente le undici edizioni del Festival di musica da camera, per progettare la dodicesima, che dovrà essere, come è stato detto, ricca e chiarendo, e però bene il verso, quella della svolta...

In aggiunta alle specifiche finalità culturali e musicali, perseguitate dal Battaglia, di rimando che l'iniziativa presenta almeno altri due motivi di interesse: - il risveglio di una sensibilità tra la gente del luogo - l'intenzione della Sagra di promuovere manifestazioni che abbiano un seguito, durino nel tempo, assicurino una riflessione sulla musica, di carattere didattico e pedagogico...

Alcuni e laureati del corso (un'altra schiera di giovani, pronta ad essere inserita nelle attività connesse al canto) hanno realizzato uno splendido tutto Brahms: il Brahms Iederstuck, difficile, insidioso, scontroso a dispetto dell'apparente schiettezza... Incautevole e tenera era la vibrazione canora del soprano Jean Marie Bina (Notte di maggio) e la famosa Ninna nanna, mentre del contralto Lucia Rizzi sono state apprezzate la pastosità timbrica, l'intensità di una voce calda (due Lieder con pianoforte e viola)...

Da oggi al 1° ottobre Ancora nuovi spettacoli nei quartieri di Roma

ROMA - Da oggi al 1° ottobre si svolgeranno alcuni spettacoli... nizzati dalla Circostrazione d'Intesa con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma nel quadro delle iniziative culturali che la Circostrazione intende organizzare nel quadro del programma più vasto del decennale culturale che sta assumendo caratteri peculiari nelle diverse circoscrizioni... Una pagina di Schubert e un coro di Hugo Wolf hanno incoronato il concerto con cluso da un impetuoso canto popolare sardo.

Accuse allo sceneggiato TV Il grande assente è Cesare Battisti

Advertisement for Gondrand, a company specializing in services for socialist countries. Text includes: 'i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti', 'Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti.', 'Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S. Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca, Leningrado, Kiev, Lipsia, Poznan, Brno, Plovdiv, Bucarest, Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'impiego di personale specializzato.', 'Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti.', 'Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.', 'Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.', 'Gondrand', 'Sede sociale: Milano - Via Pontaccio 21 - tel. 874.854 - telex 26650', 'Presente in 66 località italiane, 227 sedi di Gruppo in Europa (indirizzi su Pagine Gialle) (E3)'.

Gli aumenti nei cinema

La Titanus preme per biglietti a 3000-4000 lire

Si chiede invece la diminuzione del prezzo nelle sale minori - No della Fils

ROMA - Il direttore commerciale della Titanus, una delle maggiori case distributrici cinematografiche italiane, Amedeo Limentani, in una dichiarazione rilasciata giorni fa alle agenzie di stampa ha proposto di portare il prezzo del biglietto nei locali di prima visione a 3000-4000 lire...

La Titanus è stata coinvolta di recente nelle polemiche per l'improvviso aumento del costo del biglietto (da 2500 a 3000 lire) in due cinema della capitale (Metropolitani e Flaminia) dove si proiettava Zombi, il film di George Romero...

La dichiarazione di Limentani terminava ponendo sotto accusa per la grave situazione che si è determinata le associazioni e l'ANICA.

A questa sortita non sono mancate immediate (e giuste) reazioni.

Oreste Angeli, segretario nazionale della Fils, ha detto che si tratta di una iniziativa assurda che « se può essere condivisa da quanti pensano, troppo ingenuamente per credere, di riequilibrare il conto economico selezionando il mercato, restringendo alle aree più redditizie ("prime vision") dei grandi centri urbani (soprattutto, deve essere duramente respinta da chi, concepisce l'attività cinematografica come uno degli strumenti di dibattito, di promozione culturale e di informazione ».

Secondo Angeli « presentare la proposta stessa come un rimedio alla crisi e come l'unica via per riattivare la domanda nel cinema di periferia è dequalificante per la stessa classe imprenditoriale che, ritenendo in tal modo il suo stato di arretratezza e l'incapacità a confrontarsi con i veri motivi che sono alla base della crisi ».

Secondo l'esponente sindacale, la costante diminuzione di spettatori nasce, da una parte, dall'alto prezzo del biglietto e, dall'altra, dal rifiuto del grande pubblico della periferia e della provincia ad essere destinatario esclusivo di prodotti scadenti.

Il problema principale del settore, ha concluso Angeli, non è quello della revisione dei prezzi, ma piuttosto « di ripensare l'intero meccanismo della distribuzione al fine di assicurare una diffusione più rapida ed estesa di tutti i prodotti ».

Strada impraticabile

I propositi nutriti da alcuni settori dell'industria cinematografica italiana sono chiaramente espressi dal direttore commerciale della Titanus e riconfermati quanto nessuno sotto forma di un articolo su queste pagine: ossia il carattere non episodico dell'aumento del prezzo dei biglietti imposto a Roma, in occasione della sortita di Zombi. Anzi, Limentani annette all'episodio romano un significato che lo trascina e si pronuncia a favore di una linea di tendenza finora osteggiata dalla maggioranza dei distributori e degli esercenti. Egli riconosce che la Titanus ha compiuto un esperimento nella speranza che altre società lo imitino e che i fattori di una politica mirante ad un riassetto generalizzato dei prezzi, nei locali di prima visione, crescano di numero e vincano le proprie titubanze.

Non abbiamo perciò sbagliato a parlare di « prova generale » e di obiettivi perseguiti a largo raggio e al fine di costituire un'area orecchie fino s'è offerta a cifre sempre più elevate. Non siamo il nostro competitori, ma se i distributori e gli esercenti ne scorderanno i vantaggi più di altri per convincere i propri clienti...

Mino Argentieri

I corsi al Centro sperimentale Bando di concorso per trenta posti

ROMA - Ventidue posti per cittadini italiani e venti per stranieri, sono previsti dal bando di concorso, relativo al biennio accademico 1978-80, del Centro Sperimentale di Cinematografia ha reso noto in questi giorni. Potranno partecipare al concorso i ragazzi che al 31 ottobre prossimo, abbiano compiuto il 15° anno di età e non superato i 28 anni. Non sono richiesti particolari titoli di studio, ma i concorrenti potranno indicare, in un formulario da legare alla domanda, le scuole che hanno frequentato e le esperienze culturali, artistiche e professionali eventualmente compiute. Potranno inoltre inviare in via postale prodotti audiovisivi, grafici, letterari o di altro genere, a testimonianza delle loro intenzioni.

La struttura del corso è in forma di un seminario del Centro, con una serie di caratteristiche di laboratorio teorico-pratico ma verrà sempre tenuto in un'aula attrezzata e a rendere più piacevole il tirocinio degli allievi. Sono previsti due fondamenti di Cinema, uno di base e uno di avanzamento, con un rinvio alle pratiche della realizzazione e all'uso delle tecnologie, tra i quali, l'editing, la post-produzione, l'animazione o dopo un breve periodo propedeutivo, dovrà optare in vista del diploma. Sono altresì previsti corsi di perfezionamento in specialità (teoria degli audiovisivi, storia del cinema, metodologia didattica e sceneggiatura cinematografica, montaggio, fonologia, tecnica di animazione, tra i quali gli allievi sceglieranno quelli che intendranno seguire in corrispondenza delle specializzazioni desiderate. Seminarsi ed esercitazioni di vario genere con cineisti italiani e stranieri completano il programma dei corsi.

Il film «Alambrista» di Young vince a San Sebastiano

I premi confermano novità e qualità di questo Festival

Riconoscimenti allo spagnolo Gutierrez («Sonambulos») per la migliore regia e agli attori Sacristan e Burnett

Dal nostro inviato

SAN SEBASTIANO - Il film Alambrista (« Il fucilato ») di Robert M. Young ha meritatamente vinto il XXVI Festival di San Sebastiano. Quest'opera, così eccezionale nel panorama produttivo statunitense (è questo il suo maggior pregio), suggerisce degnamente un festival come questo, che ci tiene ad essere una manifestazione culturale a tutto tondo. Il premio all'attore spagnolo José Sacristan (uno dei rari «travestiti» dello schermo che non suscitano ilart), sensibile interprete di Un uomo chiamato Fiore d'autunno di Pedro Olea, è l'altra nota estremamente positiva degli esiti del concorso. Comunque il fatto che siano state distribuite medaglie un po' a tutti è anch'esso importante, perché in questo modo che si ridimensionano le ingrate competizioni.

I premi del concorso, quindi, una volta di più, lasciano il tempo che lavora. La selezione non era eccessiva ma quattro o cinque film di indubbio rilievo, come è noto, ormai bastano a dare linfa ad un grande festival. Levellità infrante di Cannes e la rassegna modesta di Berlino hanno già dato il via al 1978 cinematografico. Un voto contrario, che non può nascondere le rughe dell'età (qualcuno deve aver già detto che non si fanno più film belli come una volta - non è vero? - e ogni giorno ci allontaniamo da quella volta) con la paura di rimpingolare domani quelli di oggi) e i graffi della crisi, profonda e generale. Una crisi che si manifesta, per paradosso, nel grande successo festivaliero (San Sebastiano a parte) di film italiani, afflitti da un cinema esangue e fantomatico, oppure nell'invadenza del prodotto hollywoodiano, che siiede ai festival per mancanza di avversari, ma non sempre vince la partita.

Alambrista, abbiamo già detto, con Hollywood non ha niente da spartire. Comunque, questo di San Sebastiano resta, oggi, un avvenimento unico al mondo. Grazie ad esso il cinema passato e presente si infila attraverso mille rivoli nella realtà del risorgimento paese basso. Una rassegna cinematografica di prima categoria allestita da un centinaio di operatori culturali nessuno l'aveva vista mai; concretizzata, a dieci anni di distanza, certe uolpe sessantottesche. Del consenso popolare che l'ha voluta e l'ha premiata, vi abbiamo già parlato più volte, e ne troverete conferma alquanto tangibile in una lettera aperta firmata da tutti coloro che hanno collaborato con il comitato rettorale. In questo messaggio, che contiene forza, soddisfazione e solidarietà, troviamo però un grido di allarme. Anche quest'anno, infatti, quest'anno « a maggior ragione », mentre cala il sipario s'ode il bisbiglio della congiura organizzata che preme nuovamente per strappar di mano il festival a San Sebastiano, allo scopo di consegnarlo nelle fauci degli alborghieri di Palma de Maiorca, pronti a farne il solito odioso baraccone mondano. Sin da ora il popolo bardo dalle tante battaglie dovrà quindi aprire un altro fronte, affinché il festival di San Sebastiano, all'indomani delle prossime elezioni e indipendentemente dal loro esito, possa continuare a far parte della vita culturale e intellettuale dell'intera favenda e per una risposta unanime ai desideri governativi.

Torniamo, dunque, agli ultimi film in gara, riservando: di parlare della più recente fatica di Woody Allen regista (Interiors, presentata fuori concorso nella serata di chiusura) in un successivo articolo. Accenneremo soltanto al satirico Confusione di sentimenti, che è una « love story » adolescenziale priva di qualsiasi spessore e persino immorale nel suo moralismo, poiché la protagonista è una fanciulla indecisa tra due ragazzi, sunita dagli eventi per stratagemme verso il meno degno di passione, ma buono e servizievole. Il regista, Pavel Arsenov, si qualifica come uno specialista di film per l'infanzia e la gioventù. Insignito del premio speciale della giuria, El lugar sin limites (« Il posto che non ha confini ») è invece un film bizzarro e sconcertante, che

gestione familiare, e il momento cruciale della tensione psicologica che tra di essi si instaura. I personaggi principali sono la Manuela (un uomo inabissato nella propria femminilità), la Giap ponesina (sua figlia, frutto di una miserabile scommessa), che sono i tenetari del postribolo, e Pancho (un capomista tutto fuoco, esagitato con una specie di spaventapasseri), che è l'avventuroso. Quest'ultimo si ritrova conteso, a ritmo di flamenco, da padre e figlia, ma quando sta per scegliere in un raptus, proprio la « checca », rifiuta altrettanto repentinamente lo spettro dell'omosessualità, mascherando il demone tentatore.

Il film, molto applaudito, riesce spesso, nella sua esplicita chiave erotica, a darci un estraneo e turbolento credibilità. Purtroppo, Ripstein se la cava male con l'impianto narrativo, orchestrando lunghi e impossibili flash-back. Sotto gli strasci della Manuela ritroviamo, come una scudaglia di Proust, quel Gonzalo Vega che fu in verde età (nel 1950) l'interprete di Los obridos (« I dimenticati ») di Luis Buñuel. E' ancora un figlio della violenza, e l'avevamo proprio dimenticato.

Al raffinato regista francese Claude Chabrol, maniacco collezionista di classici mitici, con preferenza per il giallo, non poteva infine mancare una detective story. Tratto da un romanzo di serie di Ed Mc Bain, il suo film canadese Blood relatives (« Legami di sangue »), interpretato da Donald Sutherland, narra della dolorosa indagine sull'omicidio di un adolescente; indagine condotta da un poliziotto che ha una figlia della stessa età. Il seugio, dilaniato da slanci contraddittori, non riesce a seguire la pista buona, pur evidente, e coi lui cadono nella trappola dei sentimenti tutti gli altri adulti del film. Chabrol riesce a spiegare come il paternalismo e la retorica della fanciullezza possano fare da sipario alla più lampante delle verità. Con un testo faciliotto, ben manipolato sul piano delle psicologie, il regista francese ha fatto tutto il possibile, e se Legami di sangue non è consanguineo del miglior Hitchcock, la colpa non è di Claude Chabrol che, come il primo e sconosciuto Robert Altman di Quel freddo giorno nel parco, ha lanciato una impossibile sfida a questa letteratura, rischiando persino di vincerla.

David Grieco

NELLE FOTO: sopra, una scena del film di Robert Young «Alambrista»; sotto, Carol Burnett premiata come miglior attrice per «Un matrimonio» di Altman (con lei nella foto).



Uno per uno i vincitori

SAN SEBASTIANO - Il film americano Alambrista, diretto da Robert M. Young, ha vinto la « Conchiglia d'oro » per il miglior film al ventesimo Festival di San Sebastiano.

Il premio per la miglior regia è andato invece allo spagnolo Manuel Gutierrez Aragon per il suo Sonambulos. Due « Conchiglie d'argento » sono andate al francese Dossier 51 diretto da Michel Deville e all'ungherese Come a casa di Margit Mészáros.

I premi a San Sebastiano per i migliori attori sono andati rispettivamente allo spagnolo José Sacristan per Un uomo chiamato Fiore d'autunno di Pedro Olea e all'americana Carol Burnett per Un matrimonio di Robert Altman. Un premio speciale della giuria è andato inoltre al posto che non ha confini del messicano Artur Ripstein.

Inoltre la Federazione internazionale della stampa cinematografica (FIPRESCI) ha assegnato al film spagnolo La vecchia memoria, diretto da Jaime Camino, il premio per il miglior film presente al festival. Una menzione speciale « per la ricostruzione del ritratto di un gruppo di giovani musicisti durante gli anni '50 » è andata al film italiano Jazz band di Pupi Avati, presente al festival nella sezione dedicata ai « nuovi registi ». Da parte sua l'OCCIC, l'Associazione dei critici cinematografici italiani, ha assegnato il suo riconoscimento al film Alambrista.

Voci di trasferimento

La manifestazione deve restare a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO - I responsabili del cinema e dei circoli culturali dei quartieri e dei villaggi di San Sebastiano e provincia, con il Comitato Rettore alla organizzazione della manifestazione cinematografica che si è conclusa ieri, hanno reso pubblica la seguente dichiarazione:

« In qualità di rappresentanti del Festival nei rispettivi villaggi e quartieri di San Sebastiano, allarmati per: 1) i sintomatici indizi dell'intenzione di toglierci il nostro Festival, per trasferirlo in altro capoluogo spagnolo, intenzione che verrebbe dalle altre sfere governative; 2) gli atteggiamenti di un ampio settore dei mezzi di comunicazione di massa, tanto locali quanto nazionali, che appoggiano questo disfattista comportamento si manifesta nella manipolazione dell'informazione e, soprattutto, nella scarsa risonanza che otteniamo presso questi organi di carattere che consideriamo più importanti e fondamentali di questo Festival; 3) l'impegno in ritardo, per altro, delle sfere governative, nella struttura di un Co-

mitato Rettore eletto democraticamente (11 elementi rappresentanti di associazioni culturali e sociali di San Sebastiano e provincia); 4) la integrazione nel Festival di ampi settori popolari, quelli gestiti appunto dalla nostra organizzazione dei villaggi e quartieri. Dichiarazione che: 1) l'appoggio popolare dato in forma massiccia alle manifestazioni « 80 mila spettatori, 150 proiezioni e dibattiti, 21 palcoscenici e quartieri contesi » basta ad offrire una ragione di esistere al Festival di San Sebastiano che da noi è nato; 2) l'incontro del nostro popolo con i cineasti di tutto il mondo, che sono intervenuti alle proiezioni, ci pare un'ultra ragione; 3) tutti questi fatti rafforzano la convinzione della validità del nostro Festival, di una piattaforma culturale e del servizio del popolo basso, che non è disposto a rinunciare; 4) Riferiamoci, perciò, il nostro appoggio incondizionato alla formula attuale di questo Festival e alla gestione del nuovo Comitato Rettore.

Annunciato a Firenze il cartellone ETI

A pieno ritmo gli spettacoli alla Pergola

Ventitré le compagnie ospitate - Atte-sa per «La Tempesta» di Strehler - Ritorna la Ferrati con «Gallina vecchia»

Nostro servizio FIRENZE - Si va a ricolmare il cartellone fiorentino con la consueta fretta: che lo vuole primo tra i teatri della regione anche nella pubblicazione del cartellone e con la non-bella chiarezza organizzativa, il Teatro della Pergola, nella persona del suo direttore Alfonso Spadolini, ha prescelto il programma '78-79, devoto non meno del precedente e si spera altrettanto fortunato.

Il compiacimento per il pieno successo dello scorso anno, unito alla persistenza delle caratteristiche che, almeno fino ad un diverso assetto strutturale, resta sede di distribuzione e non produttiva, ha indotto i responsabili alla elaborazione di un programma fondato su caratteristiche simili a quelle del precedente, ma con un diverso campo di scelta, attenzione alla qualità, accorto desaggio dei tempi di programmazione.

Ventitré spettacoli in cartellone sono «certo» mantenendo conto del fatto che alcuni di essi «La Tempesta» di Strehler per il Piccolo Teatro e il più «Gallina vecchia» di Ferrati, interpreti Alberto Lionello (terrano banco per più settimane, risulta chiaro che anche quando la Pergola non avrà tempi morti e che non vi sarà alcuna soluzione di continuità) saranno di sicuro, almeno, un buon spettacolo, un buon spettacolo, un buon spettacolo.

Sulla qualità delle proposte sono ancora in corso le ipotesi, essendo gran parte degli spettacoli nuovi allestiti. Il numero e molto alto, ma non potranno mancare e delusioni, ma non dovrebbero certo mancare buone opere e buone commedie. Anche se il calendario non è ancora definitivo, si può dire che il Festival di San Sebastiano, che si concluderà il 22 aprile, i debutti saranno uno per settimana (tranne per la già ricordate permanenze eccezionali).

Si comincerà probabilmente con la «Gallina vecchia». Un poletano di sopra di ogni sospetto, di Gaetano Di Maio, presentato dalla compagnia napoletana di Nino Taranto e Dolores Palumbo a ruota vite private di Nino Covardi, per la regia di Silvio Berti, interpreti: Leo e Ghioce, Paolo Ferrati.

Importante debutto nella «prima», seguirà la prova di Gianrico Scappa con il godoliano «Matrimonio» con la Compagnia dell'Atto Pa-toni Gritti allestita, con la compagnia del Teatro Elettro di Nino Taranto e Dolores Palumbo a ruota vite private di Nino Covardi, per la regia di Silvio Berti, interpreti: Leo e Ghioce, Paolo Ferrati. Importante debutto nella «prima», seguirà la prova di Gianrico Scappa con il godoliano «Matrimonio» con la Compagnia dell'Atto Pa-toni Gritti allestita, con la compagnia del Teatro Elettro di Nino Taranto e Dolores Palumbo a ruota vite private di Nino Covardi, per la regia di Silvio Berti, interpreti: Leo e Ghioce, Paolo Ferrati.

Il concorso «Vittorio Gui» per direttori d'orchestra FIRENZE - Si sono recentemente svolte presso il Teatro Comunale di Firenze le prove finali del concorso «Vittorio Gui» per direttori d'orchestra del Maggio musicale fiorentino. Le prove finali del concorso sono state le prove finali del concorso «Vittorio Gui» per direttori d'orchestra del Maggio musicale fiorentino. Le prove finali del concorso sono state le prove finali del concorso «Vittorio Gui» per direttori d'orchestra del Maggio musicale fiorentino.

PRIME - Cinema

Commissario al femminile



Annie Girardot e Philippe Noiret in una scena del film di De Broca «Disavventure di un commissario di polizia»

DISAVVENTURE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA - Regista: Philippe De Broca. Sceneggiatori: Philippe De Broca, Michel Audiard. Interpreti: Annie Girardot, Philippe Noiret, Catherine Allégret, Hubert Deschamps, Paulette Goddard, Simone Renant, Georges Wilson. Giallo satirico, francese, 1977.

Il commissario di polizia, nel caso specifico, è una donna, Lise Tanquerelle. Non può governare, però, attraverso la figlia bambina, mamma e zia, riuscendo a non far pesare troppo le cure domestiche sul lavoro. Un giorno, s'incrina con il meglio si scortati con Antoine Lemercier, vecchio compagno di univer-

sità, divenuto professore di greco alla Sorbona, mezzano e scapolo. I due si innamorano di nuovo subito, ma lei, esista a dire a lui il proprio mestiere, anche perché Antoine, memore d'impresie sessantottesche, nutre verso gli «sbirri» cordate inamicizia. Inoltre, ecco capitare fra le mani di Lise la grande occasione della sua carriera: un deputato viene ucciso, poi un altro, un altro ancora, tutti allo stesso modo brutale, e in mezzo alla follia, il nostro commissario in sottana (e ben sennò ammaiato un collega maschio) è incaricato dell'inchiesta, e a condurre con fermezza e perizia il movente politico sembra escluso, mentre

BRITISH COUNCIL ENTÈ CULTURALE DEL GOVERNO BRITANNICO VIA MANZONI 38 - 20121 MILANO TEL. 78.20.16 78.20.18 Corsi intensivi e non intensivi a tutti i livelli dal principiante al Cambridge First Certificate e Proficiency con insegnanti laureati di madre lingua e specializzati nell'insegnamento dell'inglese agli stranieri. IMPARA L'INGLESE CON GLI INGLESI

Ferma condanna ieri del criminale attentato fascista al compagno Paolo Lanari

A Monteverde uniti contro il fascismo

Manifestazione a largo Ravizza con Maurizio Ferrara ed altri esponenti dei partiti democratici - Un quartiere che non si piega alla violenza - In mattinata un corteo degli studenti

Argan: respingiamo la sfida dei violenti contro la città

Dalle istituzioni, dalle forze politiche, dai movimenti democratici è venuta, ieri, una dura condanna per i gravissimi episodi di violenza politica che hanno caratterizzato la ripartitura dell'anno scolastico. In una dichiarazione il sindaco Argan ha espresso una «dura condanna e riprovazione, sdegno e dolore. Sono i sentimenti di un cittadino appartenente ad una comunità democratica, fermamente legata ai valori dell'antifascismo, che vuole favorire, lottare e progredire nell'ordine e nel rispetto della civile convivenza. La città, pur provata da questi atti delittuosi che si svolgono in una situazione generale di crisi profonda, ha sempre trovato e trova la forza per reagire e per continuare nel duro lavoro di risanamento e di rinnovamento. Ma perché questo compito arduo possa essere pienamente assolto è necessario che vi sia nella città un grande e costante moto di democrazia e di partecipazione attiva e consapevole dei cittadini». Argan ha proseguito il sindaco «devono essere sempre assicurati garantendo ai lavoratori e ai cittadini tutti la possibilità di far politica nelle strade, nelle piazze e in tutti gli spazi democratici; battendo chi vuol

le arrestare i profondi sentimenti in corso nella città e nel paese sfidando la città e degradando la battaglia politica a lotta feroce di bande armate. Occorre dire basta — ha concluso Argan — con fermezza, vigilare senza improvvisazioni sulla democrazia, le istituzioni democratiche, la pacifica e civile convivenza della cittadinanza. Organi dello Stato, forze politiche e sociali, istituzioni locali, debbono ciascuno per la propria parte compiere uno sforzo straordinario. In un suo comunicato, l'esecutivo nazionale della Fgci fa appello agli studenti perché «la spirale fascista venga spezzata, sviluppando una iniziativa di massa che scemigli le provocazioni e indirizzi la battaglia e la protesta sul terreno della democrazia e della mobilitazione unitaria». «Un ampio impegno di vigilanza e mobilitazione a difesa della convivenza civile e dell'ordine democratico dei lavoratori, dei giovani e degli studenti, nelle scuole, nei quartieri e nei luoghi di lavoro» è stato sollecitato dalla segreteria della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. «Solidarietà al compagno ferito» è stata espressa dall'esecutivo di Democrazia Proletaria.

Cedere alla logica della violenza, sarebbe il regalo più grosso che si potrebbe fare ai fascisti e ai nemici della democrazia. Il compito dei democratici e dei comunisti è quello di intensificare la vigilanza, di isolare i provocatori e i violenti e di lavorare nitidamente perché sia spezzata la trama di chi attende alla vita civile e alla democrazia. Con questo impegno gridato negli slogan e ribadito dagli oratori che si sono avvicendati sul palco, giovani e cittadini hanno manifestato ieri sera a piazza Ravizza, a Monteverde, a pochi metri dalla sede del Pci davanti alla quale è stato ferito a revolvere il compagno Paolo Lanari. Lo ha affermato con forza il compagno Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta regionale, che ha concluso l'incontro. E prima di lui lo avevano fatto con toni e accenti diversi, ma con la medesima fermezza, il compagno Goffredo Bettini, segretario provinciale della Fgci, il consigliere circoscrizionale della XVI, De Nigris (Psd), il segretario romano del Psi Giorgio La Puma e il consigliere comunale democristiano Palmoli. Erano presenti anche il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione comunista romana, Gustavo Imbellese, segretario della zona ovest del Pci, l'aggiunto del sindaco della XVI, Calca (Psi), il consigliere di circoscrizione repubblicano Rossi, rappresentanti del Pdup, del consiglio di zona della Magliana, dell'Udi, del consiglio d'azienda dell'Alitalia e

della FIDEP. Sui giardini di piazza Ravizza si sono incontrati gli attivisti di Monteverde e di altri quartieri. Una presenza che ha dimostrato tutta la saldezza e la vitalità del movimento democratico che si trova a fronteggiare questa nuova offensiva fascista. Il quartiere di Monteverde, quello di Lenz, quello delle violenze al liceo Kennedy, quello delle continue provocazioni e aggressioni contro la sede del Pci e degli altri partiti democratici, non si fa in

timidire. E gli studenti ne avevano dato una testimonianza in mattinata, quando in corteo avevano attraversato le vie del quartiere al grido di «la magistratura faccia il suo dovere, in galera le caniche nere». L'appuntamento della mattinata era stato davanti al «Medici del Vascello» di via Fontana, dove sono confluiti gli studenti degli altri istituti superiori della zona: Morgagni, Kebley e Manara. La manifestazione si era poi conclusa a piazza Scotti.

Proprio l'impegno e la partecipazione degli studenti hanno segnato uno degli aspetti più importanti della giornata. Il Msi tenta di innescare di nuovo, specialmente nelle medie superiori, i consueti meccanismi della violenza e della provocazione — ha detto un compagno della Fgci a piazza Ravizza — e l'agguato a colpi di pistola contro il compagno Lanari rientra nell'obiettivo complessivo di affossare le lotte e le conquiste degli studenti.



Qui sopra nella foto accanto al titolo: due immagini della manifestazione Monteverde



Un corteo partirà alle 18,30 dall'Esedra Veglia internazionalista domani in piazza di Spagna

Un corteo e poi la veglia in piazza di Spagna: i giovani democratici toro-romani domani a manifestare la loro solidarietà internazionalista con i popoli dell'Iran, del Nicaragua, del Cile e di tutti i paesi oppressi dal fascismo e misangolati dalla repressione. L'appuntamento è alle 18,30 in piazza Esedra: da cui partirà un corteo che si fermerà in piazza di Spagna, dove comincerà la veglia. L'iniziativa è stata indetta dalle leghe degli studenti e dei collettivi studio-lavoro. Hanno dato la loro adesione le organizzazioni giovanili democratiche, il comitato dei familiari dei detenuti argentini, il Comitato unitario democratico iraniano e altri gruppi internazionalisti. Alla manifestazione, alla quale sono invitati a partecipare tutti i cittadini democratici, le organizzazioni sindacali, le forze politiche, gli intellettuali, i movimenti giovanili, interverranno anche Leoncarlo Settimelli, Giovanna Marini,

Paolo Pietrangeli, Luigi Proietti, Laura Betti e altre personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. «Di fronte alla brutalità della repressione argentina, brasiliana, cilena, iraniana — è detto in un comunicato delle Leghe — diventa indifferibile la definizione di un nuovo equilibrio mondiale, l'affermazione dei movimenti di liberazione nei paesi oppressi; la costituzione degli stati nazionali del Terzo mondo, la sconfitta dell'egemonia americana». «In questa situazione — continua il comunicato — è necessario che nel nostro paese si sviluppi un ampio movimento a fianco dei popoli in lotta contro i regimi reazionari e imperialisti. Occorre superare i ritardi nell'analisi e nella mobilitazione che hanno caratterizzato negli ultimi tempi i movimenti di massa, per dar vita ad una nuova stagione di lotte ant imperialiste».

Una testimonianza che potrebbe imprimere una svolta nelle indagini per l'agguato a Monteverde



Biondo, alto, quindici-sedici anni E' stato riconosciuto il «killer»?

Migliorate nettamente le condizioni del compagno Paolo Lanari, dopo l'estrazione del proiettile dal collo - I bossoli a terra sono di calibro nove

E' piantonato in ospedale da due carabinieri

Sta meglio il giovane missino ferito alla testa in una rissa

Ricostruita la dinamica della zuffa: tutto è iniziato con una provocazione fascista contro alcuni giovani a Sommacampagna

Migliorano le condizioni di Pasquale Granato, il diciassettenne neofascista, che è rimasto ferito ieri davanti al covo missino di via Sommacampagna, durante una rissa innescata da una provocazione squadrista. I sanitari, seppure continuano a tenerlo in osservazione e si riservano le prognosi, hanno fatto capire ai genitori che il ragazzo ha superato la fase più critica. Pasquale Granato continua a essere piantonato in una corsia del craniolite del San Giovanni. E' in stato di fermo giudiziario per rissa aggravata, in attesa di essere interrogato dal magistrato.

Ieri intanto è stato fermato il quarto missino coinvolto nella rissa. Si tratta di Giuseppe Meoni, 15 anni, rinchiuso nel carcere minorile. Sale così a sette il numero dei fermati: tre cronisti di sinistra, e quattro neofascisti. Secondo il comandante della compagnia dei carabinieri di piazza Venezia, Mario Borghini, che ha avviato le indagini (i magistrati non ci sono: sono in sciopero) lo scontro sarebbe iniziato quando cinque, sei neofascisti che stazionavano di fronte alla loro sede hanno approfittato un gruppo di giovani, con-

scritti come simpatizzanti di sinistra che attraversava la strada. «Di qui non si passa» avrebbe gridato Pasquale Granato, tentando di sbarazzarsi la strada a quattro studenti del «Plinio Seniore», il liceo scientifico poco distante. Subito è divampata la rissa. Una sezzottanta duratura pochi secondi, fino a quando il giovane missino non è caduto a terra, restando privo di sensi. A interrompere la colluttazione è intervenuto un sottufficiale dei carabinieri che passava in quel momento in via Sommacampagna su un pulmino del Comando generale.

Il proiettile è stato estratto dal collo e nessun organo vitale è stato lesa. Paolo Lanari, il giovane compagno della Fgci ferito l'altra sera con un colpo di pistola di fronte alla sede del Pci di Monteverde, è fuori pericolo. Tanto che i sanitari, se il decorso post-operatorio lo permetterà, sperano di sciogliere la prognosi nei prossimi giorni. Paolo Lanari ieri si sentiva decisamente meglio. Ha potuto anche ricevere la visita dei suoi amici, di alcuni operai delle fabbriche che sono voluti andare di persona a testimoniare la propria solidarietà e dei lavoratori del San Camillo, dove è ricoverato. E' riuscito anche a scambiare qualche parola con i cronisti. Ricorda esattamente i momenti che hanno preceduto l'agguato: «Non è stato in grado di fornire alcun elemento per le indagini. Ma anche su questo fronte c'è da registrare una novità, forse destinata a imprimere una svolta nel lavoro degli investigatori. Un ragazzo avrebbe visto in faccia il killer fascista. Passava per via Monteverde, a qualche metro dal luogo da cui sono partiti i colpi, ha sentito gli spari, e si è voltato. Poco più in là, all'angolo con via Tarquino Viperà, il criminale attentatore stava r-

montando in sella al motorino sul quale poi è riuscito a fuggire. Gli agenti, che ovviamente non hanno fornito il nome del ragazzo, ritengono particolarmente interessante questa testimonianza. L'ora, il luogo, e altri elementi raccolti sul posto, fanno pensare che il giovane è fuggito sul motorino fosse proprio il killer fascista. In questura al testimone sono state mostrate le foto segnaletiche di alcuni noti squadristi della zona. Senza risultato, però. Il giovane, comunque, ha fornito una accurata descrizione dello squadrista: giovanissimo, forse sui sedici, diciassette anni, alto un metro e settantacinque, anche in questa testimonianza. L'ora, il luogo, e altri elementi raccolti sul posto, fanno pensare che il giovane è fuggito sul motorino fosse proprio il killer fascista. In questura al testimone sono state mostrate le foto segnaletiche di alcuni noti squadristi della zona. Senza risultato, però. Il giovane, comunque, ha fornito una accurata descrizione dello squadrista: giovanissimo, forse sui sedici, diciassette anni, alto un metro e settantacinque, anche in questa testimonianza. L'ora, il luogo, e altri elementi raccolti sul posto, fanno pensare che il giovane è fuggito sul motorino fosse proprio il killer fascista. In questura al testimone sono state mostrate le foto segnaletiche di alcuni noti squadristi della zona. Senza risultato, però. Il giovane, comunque, ha fornito una accurata descrizione dello squadrista: giovanissimo, forse sui sedici, diciassette anni, alto un metro e settantacinque, anche in questa testimonianza.

ratoria. In un primo momento è stato dato corso peso al racconto, che invece, alla luce della nuova testimonianza potrebbe diventare molto importante. Gli uomini della Digos comunque vaglieranno più attentamente le due descrizioni per stabilire se quella del giovane biondo noto nel bar collini con quella del killer di via Viperà. Intanto continuano le indagini anche in altre direzioni. E se ancora non è stato stabilito con esattezza di quante persone sia stato composto il commando o se l'impresa sia stata compiuta da un solo squadrista è stato possibile ricostruire la traiettoria e il calibro delle pallottole. Chi ha sparato, con un calibro 9, un'arma da guerra, lo ha fatto dal basso verso l'alto. Lo ha fatto per uccidere la risposta di un'entità, del quartiere (di cui riferiamo qui sopra) a questo ignobile disegno criminale non si è fatta attendere. Una risposta ferma, decisa, che nulla ha a che vedere con la provocazione di una sedicente «ronda proletaria». E' ieri, ha fatto esplodere un ordigno in un bar di Monteverde. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa.



Nella foto accanto al titolo: Paolo Lanari, Argan nell'asilo nido devastato

Incontro del sindaco con i cittadini nell'asilo devastato dai teppisti

Argan chiede un colloquio con il questore sulla vigilanza degli edifici pubblici

«Un fatto di assoluta gravità, che colpisce un bene realizzato con la partecipazione e il contributo dei lavoratori e dei cittadini». Con queste parole il sindaco Argan ha condannato l'incursione teppistica che ha devastato l'asilo nido di via Zaniperti, al Tiburtino. Il sindaco ha parlato ieri, nella stessa sede devastata. «E' necessaria la mobilitazione dei cittadini — ha proseguito Argan — ma è anche essenziale che gli organi istituzionali preposti alla difesa dei beni della collettività assumano tutte le iniziative idonee ad impedire il ripetersi di simili ignobili episodi. A questo scopo ho già chiesto un colloquio con il questore De Francesco».

All'incontro con il sindaco hanno partecipato insieme ai genitori dei bambini ospitati nell'asilo e alle assistenti, anche l'aggiunto del sindaco della V circoscrizione Gennaro Lopez e i rappresentanti del comitato di quartiere. Il comitato di gestione dell'asilo, in un documento, ha avanzato proposte perché non si ripetano simili incurie vandaliche.

Un convegno della Federlazio sulle prospettive dell'edilizia

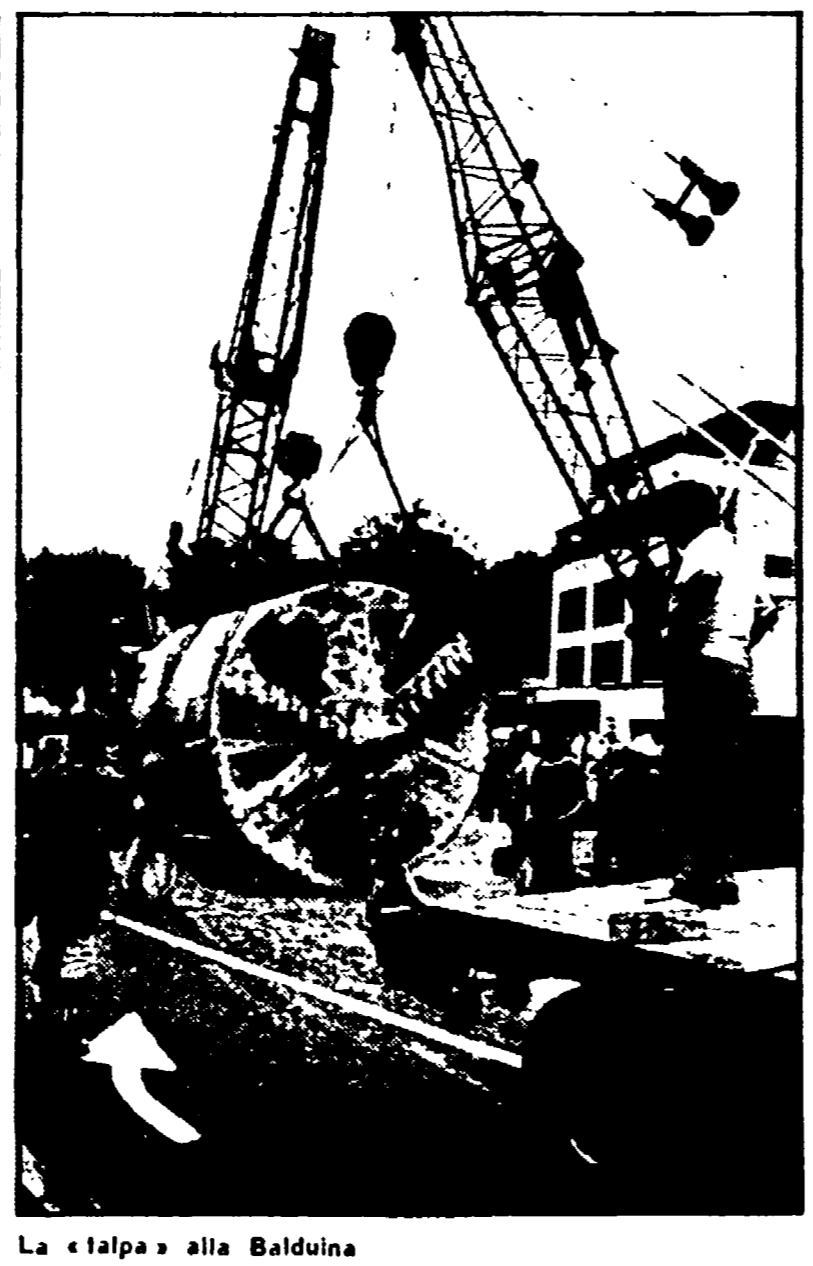
Nuove tecnologie e programmi per rilanciare il settore-casa

L'interesse dell'Interedil, il primo consorzio di piccole imprese, per le aree 167 - Un confronto fra imprenditori e Campidoglio

«Solo attraverso la programmazione delle piccole e medie industrie riescono a vivere, a qualificarsi. E questo è ancora più vero per il settore delle costruzioni». E' da questa affermazione di base, fatta dal presidente della Federlazio, Gianfranco Imperatori, che ha preso le mosse il convegno indetto ieri dalla Interedil, il primo consorzio di piccole imprese. Il tema ufficiale è stato la presentazione di una serie di progetti tecnici nel campo dell'edilizia popolare, ma il dibattito si è presto allargato ai temi più generali del settore, della sua crisi, delle iniziative messe in campo dagli enti locali. Cosa dicono i piccoli costruttori? In sostanza si dichiarano pronti a costruire, hanno i mezzi e le strutture per farlo, sono interessati alle aree di 167, anche investendo i loro soldi, e affermano di essere ormai con la vecchia logica speculativa e della rendita che invece

sembra ancora far gola ai grandi costruttori. Se questa è la proposta «politica» vi è poi quella «tecnica», e in un grande volume il consorzio (che raccoglie 280 piccole e medie imprese) presenta i suoi progetti: tutti a misura della possibilità di costruire alloggi popolari secondo gli standard della legge 531 a costi più bassi di quelli praticati; sono.

Il convegno è stato anche (diremmo meglio, soprattutto) una sede di confronto tra i piccoli e medi imprenditori e i rappresentanti delle amministrazioni locali. Un confronto che certo non è nuovo, e che già ha fatto segnare un risultato positivo all'inizio del mese di agosto, quando sono stati varati programmi costruttivi di grandi dimensioni. L'assessore capitolino Pietrini, dopo aver sottolineato l'involutione negativa del mercato edilizio dovuta ad una crescita sbagliata e contraria alle esigenze reali espresse dalla città, ha ricordato che in questo momento esistono concessioni (sono quindi utilizzabili nell'immediato) per un totale di otto milioni di metri cubi. E' una cifra elevata, ma che ribalta completamente la tendenza in questi anni. E' una cifra elevata, ma che ribalta completamente la tendenza in questi anni. E' una cifra elevata, ma che ribalta completamente la tendenza in questi anni.



La «Talpa» alla Balduina

La «Talpa» torna in superficie

Nuovo tratto di condotta ultimato alla Balduina

E' stata riportata alla superficie la «talpa» che da tre mesi è al lavoro nel quartiere di Monte Mario per realizzare il nuovo collettore idrico di via delle Medaglie d'Oro, che dovrà sostituire le vecchie fognature, fortemente lesionate dai temporali dell'agosto dello scorso anno, dello stesso che provocò la «famosa» voragine della Balduina. La speciale escavatrice (un «mostro» d'acciaio lungo 20 metri spinto da quattro motori, da 250 cavalli), in grado di aspirare un metro di terriccio l'ora e, allo stesso tempo, puntellare la volta che viene così creata) ha ora realizzato il primo tratto di condotta, lungo circa 400 metri, tra Largo Montezemolo e Largo Marziale. Un altro tratto di circa 60 metri (tra Largo Marziale e via delle Medaglie d'Oro) è stato scavato, nel frattempo, «a mano». La risalita della «talpa» è stata seguita ieri mattina da molte persone, soprattutto abitanti della zona, curiosi e anche ansiosi di vedere, finalmente, la macchina che sarà in grado di dare loro quel collettore atteso da 25

anni. Con non pochi sforzi, infatti, la Giunta comunale è riuscita a reperire i 2 miliardi e mezzo necessari per completare questa opera, senza la quale ogni acqueduzione rischia di essere una mezza tragedia o, come minimo, di far alzare decine di scatinati. Le vecchie condotte, infatti, devono sopportare una quantità di acqua che, per il rispetto a quella per cui erano state realizzate e questo «grazie» alla speculazione dell'immobiliare, permessa dalla «fame» di acqua di Rebecchini. Oltre a ciò le fognature sono state costruite in modo da trasportare, oltre i liquami, anche l'eventuale acqua piovana, e quindi «santano». Il collettore nuovo, d'altronde, si è reso indispensabile perché le condotte dei 1951 furono passate a procedendo da quello che sarebbe stato in seguito il livello stradale, e quindi si trovano, in alcuni punti, anche a 20 metri di profondità. Meglio, quindi, ricominciare «da zero». Il lavoro, hanno assicurato i tecnici, sarà ultimato in ogni caso, entro il maggio prossimo.

EDISORES: Nuova Perla Est mativa
rileva
calcola
NON ASPETTATE VISITATECI!
SEDE CENTRALE: EDISORES S.p.A. - Via Trastevere, 115 - t. 5897541-2-3
AGENZIE REGIONALI EDISORES:
FINOLIPIA S.p.A. - Via di Monte Verde, 35 - t. 5379001
ALBANO - B. go Garibaldi, 282 - t. 932220
FROSINONE - Via Armando Fabi - t. 0775-857644
NETTUNO - Via Don Tommaso Sigmeri, 15 - t. 9001774

A. C. E. A.
Sospensione di energia elettrica
Per eseguire lavori di sistemazione della rete elettrica a media tensione e l'inserimento nella rete stessa di una nuova cabina interessante la stazione Anagnina, dovrà essere sospesa l'erogazione di energia elettrica, dalle ore 9 alle ore 16 del 22-9 p.v. nella zona di Via Casal Ferrante e strade limitrofe.

Dibattito-intervista con Argan e i giornalisti stranieri al festival di Cinecittà

C'è un'idea per Roma? La stampa estera lo chiede al sindaco e dice la sua

Erano presenti i corrispondenti di Der Spiegel, Le Nouvel Observateur, e Daily News - L'apparente paradosso di industrializzare la città puntando sull'università e sulla cultura

Com'è Roma vista da occhi esteri e distaccati, vista da quell'osservatore privilegiato e «strano» di cui godono i corrispondenti in Italia dei grandi giornali stranieri? Forse meno difficile, problematica di quanto non pare invece a chi ci è nato o ci vive da sempre. E' questa la prima impressione che si poteva avere ieri pomeriggio durante un dibattito interstatale tra il sindaco Argan e alcuni dei più qualificati giornalisti stranieri che si è svolto in apertura del festival dell'Unità della X circoscrizione a Cinecittà, il tema dell'intera festa è proprio Roma, «una città e capitale europea e internazionale. Ma, al di là di questa sensazione, si poteva cogliere negli interventi domande soprattutto un grande interesse, una attenzione non solo professionale a quella che accade nella capitale, a quello che cambia, ai problemi che si aprono, ai problemi che si aprono».

«A rispondere, ma anche a puntualizzare e mettere a fuoco i progetti e gli impegni, ci ha pensato il sindaco Argan e con lui il compagno Antonello Falomi, capogruppo del Pci in Campidoglio. Questa capitale è cresciuta dall'unità d'Italia ad oggi attorno a «idee» che si sono mostrate fallimentari: è fallita la «città della scienza» di Quintino Sella e della borghesia ottocentesca, si è mostrato ridicolo il mito fascista della «città imperiale».

Un giovane eroinomane di ventiquattro anni ricoverato in coma al Policlinico

Si «buca» appena uscito dall'ospedale: è in fin di vita

Romolo Jannotti era stato dimesso dal San Camillo: c'era entrato sabato in seguito ad una «crisi da astinenza» - L'eroina era stata tagliata con stricnina? - E' stato soccorso dalla moglie

Appena uscito dall'ospedale è tornato subito a «buca», ma la prima iniezione di eroina, dopo il ricovero al San Camillo gli è stata fatale: Romolo Jannotti, ventiquattro anni, è ora ricoverato in coma al Policlinico. Le sue condizioni sono gravissime e la prognosi è riservata.

Il giovane era stato ricoverato sabato scorso all'ospedale del San Camillo proprio in seguito ad una «crisi di astinenza» da eroina e proprio ieri mattina era stato dimesso dopo alcuni giorni di somministrazione di

Arrestato all'aeroporto con 130 milioni nella borsa

Tentava di esportare negli Stati Uniti una somma in valuta straniera pari a 130 milioni di lire: è stato arrestato dai funzionari civili della dogana per inosservanza alle leggi valutarie.

Arrestato all'aeroporto di Fiumicino. Claudio Bulgarelli, 38 anni, residente nella capitale, ingegnere si è presentato doganieri pochi minuti prima di imbarcarsi su un aereo della TWA diretto a New York.

Arrestato all'aeroporto di Fiumicino. Claudio Bulgarelli, 38 anni, residente nella capitale, ingegnere si è presentato doganieri pochi minuti prima di imbarcarsi su un aereo della TWA diretto a New York.

CONCERTI
A.M.R. (X Festival Internazionale di Orphea)
MONTEGIOVINO (6/a Chiesa delle Simeone)
I SOLISTI DI ROMA (Basilica di Santa Maria della Pace)

TEATRI
VI SEGNALIAMO
CINEMA
PRIGIONE (Alcyone)
ULTIMO VALZER (America, Universal)
CACH MASCHIO (Aventino)

TEATRI
VI SEGNALIAMO
CINEMA
PRIGIONE (Alcyone)
ULTIMO VALZER (America, Universal)
CACH MASCHIO (Aventino)

Come impedire un nuovo «autunno nero» ai consumatori

Prezzi: qualche proposta per renderli «trasparenti»

Tavola rotonda alla Confesercenti con sindacati e associazioni di categoria - Il ruolo dell'Annona e dei CPP - I pericoli di rincaro per pane e pasta

Si sa una cosa almeno: i prezzi dei prodotti di consumo, i consumatori e le associazioni degli esercenti sono d'accordo: perché l'autunno non sia, come è stato, la stagione «nera» dei prezzi, bisogna agire e prendere subito, prima che sia troppo tardi, iniziative.

Domani all'Hotel Leonardo convegno con Barca sul credito

il partito

COMITATO REGIONALE
ATTIVI DI ZONA
ZONA «NORD»
ZONA «SUD»

COMITATO PROVINCIALE
ATTIVI DI ZONA
ZONA «NORD»
ZONA «SUD»

COMITATO REGIONALE
ATTIVI DI ZONA
ZONA «NORD»
ZONA «SUD»

COMITATO REGIONALE
ATTIVI DI ZONA
ZONA «NORD»
ZONA «SUD»

linea
Dr. Pietro MONACO
ENDOCRINE

L'incontro amichevole a Torino deciso da una rete di Cabrini

Un gol e tre pali nella «festa» dell'Italia contro la Bulgaria

I «legni» colpiti, nell'ordine, da Bettega, Antognoni e Cabrini - Gli azzurri hanno dominato gli avversari

ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Bonetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. (A disposizione: Paolo Conti, Cuccureddu, Manfredonia, Pecci, Patrizio Sala, Pulici, Bordon).

BULGARIA: Goranov, Nikolaev, P. Stankov, Bonev, Iliev, Kashevov, Sdrakfov, Ivanov, Gevizov, Panov, A. Stankov. (A disposizione: Stankov, Markov, Goranov, Velickov).

ARBITRO: Liberman (Austria). MARCATORE: Cabrini al 16' del 1°.

Dal nostro inviato

TORINO - Doveva essere un revival, in fondo è stato. La Nazionale azzurra si era presentata a riscuotere i doverosi applausi per la sua bella avventura argentina e doveva aprirsi un nuovo capitolo di gloria. Stante le note difficoltà di ritmo e di tenuta per ovvia carenza di preparazione atletica e di rodaggio in apertura di stagione, nessuno pretendeva che risponderesse d'innanzi alle fatiche del Plata e di Buenos Aires. Comunque, sia pure a tratti e in modo labile, si è anche intravisto.

OGGI A FIRENZE LA SQUADRA TURCA

ROMA - La nazionale della Turchia, arriva oggi, alle ore 18, all'aeroporto Leonardo da Vinci, per la partenza per la capitale turca, Ankara. La partita di calcio di domenica 22 settembre, alle 16,30, sarà diretta in diretta televisiva da Rai 2, con inizio alle ore 16,25.

OGGI A FIRENZE LA SQUADRA TURCA

ROMA - La nazionale della Turchia, arriva oggi, alle ore 18, all'aeroporto Leonardo da Vinci, per la partenza per la capitale turca, Ankara. La partita di calcio di domenica 22 settembre, alle 16,30, sarà diretta in diretta televisiva da Rai 2, con inizio alle ore 16,25.



CABRINI ha scoccato il tiro che frutterà la vittoria

Bruno Panzera

Mennea ha rinunciato, la Simeoni e Ortis le punte di diamante

Partiti gli azzurri di atletica: gareggeranno in Giappone e Cina

Il campione d'Europa dei cinquemila correrà soltanto su questa distanza

ROMA - Col volo Aeroflot delle 12,50 diretto a Tokio e partita ieri da Fiumicino la squadra azzurra di atletica leggera che parteciperà all'atletica (Giappone, USA, URSS, Polonia, RFT, Francia, Gran Bretagna, Italia) in programma nello stadio Olimpico della capitale giapponese.

ROMA - Col volo Aeroflot delle 12,50 diretto a Tokio e partita ieri da Fiumicino la squadra azzurra di atletica leggera che parteciperà all'atletica (Giappone, USA, URSS, Polonia, RFT, Francia, Gran Bretagna, Italia) in programma nello stadio Olimpico della capitale giapponese.

ROMA - Col volo Aeroflot delle 12,50 diretto a Tokio e partita ieri da Fiumicino la squadra azzurra di atletica leggera che parteciperà all'atletica (Giappone, USA, URSS, Polonia, RFT, Francia, Gran Bretagna, Italia) in programma nello stadio Olimpico della capitale giapponese.



Gli azzurri di atletica salgono la scialletta dell'aereo dell'Aeroflot che li porterà in Giappone. Nella foto piccola: Sara Simeoni e Ortis sorridono ai fans poco prima della partenza

Perché Mennea non è partito

Dal nostro inviato

BRESCIA - La sorpresa è di quelle piacevoli, perché Mennea non è partito. Il campione d'Europa di atletica leggera, alla presentazione di una squadra di atletica (Cina, URSS, Polonia, RFT, Francia, Gran Bretagna, Italia) in programma nello stadio Olimpico della capitale giapponese.

BRESCIA - La sorpresa è di quelle piacevoli, perché Mennea non è partito. Il campione d'Europa di atletica leggera, alla presentazione di una squadra di atletica (Cina, URSS, Polonia, RFT, Francia, Gran Bretagna, Italia) in programma nello stadio Olimpico della capitale giapponese.

BRESCIA - La sorpresa è di quelle piacevoli, perché Mennea non è partito. Il campione d'Europa di atletica leggera, alla presentazione di una squadra di atletica (Cina, URSS, Polonia, RFT, Francia, Gran Bretagna, Italia) in programma nello stadio Olimpico della capitale giapponese.

BRESCIA - La sorpresa è di quelle piacevoli, perché Mennea non è partito. Il campione d'Europa di atletica leggera, alla presentazione di una squadra di atletica (Cina, URSS, Polonia, RFT, Francia, Gran Bretagna, Italia) in programma nello stadio Olimpico della capitale giapponese.

La SCIC è campione d'Italia a squadre

De Vlaeminck batte Saronni e vince il Giro del Friuli

La corsa si è risolta con una volata

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.



DE VLAEMINCK sul podio del vincitore

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Dal nostro inviato

PORDENONE - Vince De Vlaeminck, expe di Saronni, il De Vlaeminck che alla vigilia aveva il mal di gola, o meglio una faringite per la quale sembrava indisposto sul letto di malata. Ma il giorno della gara, il mal di gola è sparso e stasera in albergo? Lo zingaro, il «gitano» belga in maglia Sanson che nel '79 difendeva il titolo di campione del mondo, ha una marcia di gelati, ha a braccia? Saronni negli ultimi tre metri. Saronni accorgendosi che Saronni ha la volata. De Vlaeminck che dopo avere sofferto in salita doveva giocare d'astuzia. E l'impeto del ragazzino gli ha permesso di sfruttare la scia di guizzare. Insomma, furbo com'è, Roger De Vlaeminck non bene, si vola perché lui nonostante la voce roca e qualche colpo di tosse.

Ai «mondiali» di pallavolo che si sono aperti al «Palasport» dell'EUR (3-0)

Positivo esordio degli italiani che battono nettamente i belgi

Dal nostro inviato

ITALIA: Nesi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Bernardo, Menghi, Scipioni, Greco, Alessandro, Lazzarini, Innocenti, Conetti. BELGIO: Gommers, Mol, Rongier, Plass, Bogemans, Dethier, Vandegheyn, Depire, Becke, De Brandt, Steelen, Beyens.

Dal nostro inviato

ITALIA: Nesi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Bernardo, Menghi, Scipioni, Greco, Alessandro, Lazzarini, Innocenti, Conetti. BELGIO: Gommers, Mol, Rongier, Plass, Bogemans, Dethier, Vandegheyn, Depire, Becke, De Brandt, Steelen, Beyens.

Dal nostro inviato

ITALIA: Nesi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Bernardo, Menghi, Scipioni, Greco, Alessandro, Lazzarini, Innocenti, Conetti. BELGIO: Gommers, Mol, Rongier, Plass, Bogemans, Dethier, Vandegheyn, Depire, Becke, De Brandt, Steelen, Beyens.

Dal nostro inviato

ITALIA: Nesi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Bernardo, Menghi, Scipioni, Greco, Alessandro, Lazzarini, Innocenti, Conetti. BELGIO: Gommers, Mol, Rongier, Plass, Bogemans, Dethier, Vandegheyn, Depire, Becke, De Brandt, Steelen, Beyens.

Dal nostro inviato

ITALIA: Nesi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Bernardo, Menghi, Scipioni, Greco, Alessandro, Lazzarini, Innocenti, Conetti. BELGIO: Gommers, Mol, Rongier, Plass, Bogemans, Dethier, Vandegheyn, Depire, Becke, De Brandt, Steelen, Beyens.

PICCOLA PUBBLICITÀ

IMMOBILIARE Da 20 a 110 compravendita appartamenti Cavalese Panchia Predazzo Bellamonte Moena Vigo Pieve di Cadore Cortina Canazei Alpe di Siusi Fassa, piazza Municipio, tel. 0462 61061.

Lo chiedono Giagnoni e gli stessi giocatori

Si lasci lavorare in pace la Roma

Un'ora e mezzo in «camera caritatis» per farsi l'autocritica - Maggiora a centrocampio, Scarnecchia «tornante», mentre oggi, nella partitella alle «Tre Fontane», anche Borelli sostituirà l'infortunato De Sisti

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Dal nostro inviato

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

ROMA - Hanno scoperto il piano della Roma. C'è chi vorrebbe in un modo, chi in un altro. Così, come sembra apparire alla vista, non c'è un solo piano. Giagnoni aveva parlato di un piano di Pruzzo e Spinosi - a non correre il rischio di una battuta per una salita al Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione. Per questo il tempo del club di Tormo, e di più quelli veloci di Milano ne hanno maturato la suggestione.

Un « piano di salvataggio » approvato dal governo

Lo Stato francese entra nella siderurgia

I sindacati rilevano l'ambiguità dell'intervento (fra l'altro, esso comporterà la soppressione di almeno 30 mila posti di lavoro nelle regioni dell'Est e del Nord) e sottolineano l'esigenza di una « vera » nazionalizzazione - « Giuochi di parole » di Giscard d'Estaing alla TV

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il governo francese ha lanciato un « piano di salvataggio » della siderurgia francese...

di imprese (quindi il licenziamento non confessato, ma inevitabile, di 10 o 15 mila operai e impiegati, che vanno ad aggiungersi ai 16 mila di cui licenziamento era stato deciso lo scorso anno).

obiettivo restano opinabili perché, dopo il fallimento dei precedenti « piani di salvataggio », che sono più costati allo Stato, oltre 10 miliardi di franchi, è difficile credere che il governo abbia trovato una soluzione miracolosa, come è difficile accettare la versione governativa secondo cui gli equilibri sociali delle regioni interessate verranno rispettati.

Risanamento strutturale

Per quanto riguarda il primo obiettivo del piano — il risanamento strutturale e finanziario della siderurgia — il governo ha previsto di trasformare una parte dei crediti dello Stato e delle banche nei confronti dei gruppi siderurgici in partecipazioni in azioni e di costituire, su queste basi, alcune nuove società finanziarie nelle quali i creditori avranno la maggioranza (lo Stato riserva per sé il 15 per cento e le banche nazionalizzate almeno il 45 per cento) e i debitori, cioè le vecchie società siderurgiche private, la minoranza del pacchetto azionario.

Infine, a eliminare ogni sospetto di nazionalizzazione, le nuove società « dirette da nuovi dirigenti », rimarranno « completamente autonome », anche se ognuna di esse dovrà presentare un piano di risanamento che sia compatibile con gli obiettivi assunti dal governo all'industria siderurgica. Lo Stato si proibirà infine di ritirarsi dall'impresa allorché l'obiettivo numero uno, quello del risanamento finanziario e della compattezza, sarà stato raggiunto.

E' difficile, a questo punto, sostenere, come ha fatto Giscard d'Estaing, che tutto ciò è perfettamente conforme alla linea liberista. (Le monde annuncia il piano governativo con questo titolo: « Le società siderurgiche passano sotto il controllo dello Stato e delle banche »). Ci troviamo davanti, invece, ad un massiccio intervento dello Stato e delle banche nazionalizzate nel tentativo di correggere i colossali errori commessi negli anni scorsi dall'industria privata con l'appoggio di questo medesimo Stato: che, poi, si cerchi di giustificarli con termini e che si prometta ai « maîtres des forges » di restituire loro le fabbriche passate sotto il controllo statale al termine del periodo di risanamento, non toglie nulla al carattere partecipativo della operazione.

Soluzione ibrida

Il fatto è che questo piano è una soluzione ibrida nella misura in cui cerca di far coesistere il principio della partecipazione statale o della semi-nazionalizzazione

Il razzista se ne va con un gesto di sfida

Vorster si dimette e rompe con l'ONU per la Namibia

Oggi conferenza stampa della SWAPO - I patrioti namibiani avevano accettato ufficialmente il piano delle Nazioni Unite

PRETORIA — Il primo ministro sudafricano Vorster ha ufficialmente annunciato ieri le sue dimissioni ed ha precisato di volersi ritirare dalla vita politica attiva.

La stampa sudafricana ha anche avanzato alcune ipotesi circa il nuovo capo del governo. I candidati più quotati sarebbero il ministro della Difesa P.W. Botha, il ministro del Lavoro Fanie Botha, il ministro degli Esteri P.J. Botha (il nome Botha è evidentemente molto comune) e il ministro per i Problemi Razziali Connie Mulder.

Vorster divenne capo del governo dopo l'assassinio, avvenuto in parlamento, di Hendrik Verwoerd, nel 1966. La precedenza era stata in mano del ministro della Giustizia illustrandosi come fedele esecutore della politica razzista dello stesso Vorster.

Ma al di là dell'uomo che se ne va è quello che potrà sostituire, il fatto politico importante è la nuova sfida alle Nazioni Unite e alla comunità internazionale con la quale Vorster ha voluto chiudere la sua carriera: il rifiuto di regolari elezioni a suffragio universale e sotto controllo internazionale in Namibia.

Il vice presidente della SWAPO Mayongo, interrogato a Lusaka ha detto che queste dimissioni « non rappresentano alcun mutamento per la lotta di liberazione in Namibia che proseguirà fino all'indipendenza ». « Per noi — ha aggiunto — non fa alcuna differenza che a capo del regime sudafricano ci sia questo o quello ». Circa l'annuncio relativo alla Namibia, Mayongo ha invitato i giornalisti ad una conferenza stampa che avrà luogo oggi.

La SWAPO aveva ufficialmente accettato il piano occidentale, fatto proprio dalle Nazioni Unite, il 9 settembre scorso proponendo al Sudafrica anche la firma di un accordo per l'immediato cessate il fuoco. Il piano delle Nazioni Unite prevede il ritiro dei cinquantamila soldati sudafricani, salvo 1500, e lo svolgimento di elezioni generali con la partecipazione della SWAPO sotto il controllo di 7300 uomini dell'ONU.

Controllo « temporaneo »

Il Consiglio dei ministri ha approvato un « piano di salvataggio » di complessa articolazione che di volta in volta tutto il settore sotto il controllo « temporaneo » dello Stato e delle banche creditrici, cerca di proteggere gli interessi dei piccoli risparmiatori che in passato avevano sottoscritto 13 miliardi di prestiti e implica la liquidazione di un certo numero

Le primarie in America

Un uomo del ghetto sarà sindaco di Washington?

Marion Barry è una delle poche novità delle consultazioni « di partito » in vista delle elezioni del 7 novembre

Nostro servizio

WASHINGTON — In questi giorni si è svolta la maggior parte delle primarie in preparazione delle elezioni di mezzo termine del 7 novembre, quando verranno rinnovati gli incarichi di tutti i 30 governatori, di 35 senatori su 100 e di tutti i 435 rappresentanti alla Camera. In America, al momento di iscriversi nella lista dei votanti, i cittadini devono iscriversi ad un partito oppure dichiararsi « indipendenti ». Un numero qualsiasi di iscritti a qualunque partito può presentare la propria candidatura. Allo scopo di ridurre questo numero ad un solo candidato per ogni partito, si tengono appunto le primarie, in una data scelta a livello locale, alle quali solo i cittadini iscritti ad uno dei partiti in lizza possono partecipare. Le primarie si svolgono nelle stesse sedi — in genere nelle scuole — e secondo le stesse regole delle elezioni vere e proprie. Lo svolgimento delle votazioni e il conteggio dei voti, siano per scheda o per mezzo elettronico, vengono controllati da un comitato elettorale composto di persone nominate dal sindaco della località dove si svolgono le votazioni.

ington iscritti ad uno dei cinque partiti che concorrono alle elezioni generali del 7 novembre. Ognuno dei 137 seggi elettorali del distretto di Washington, da cinque a dieci membri del comitato elettorale. Fuori dai seggi, decine di « poll workers », armati di volantini e distintivi con slogan in favore di un candidato o di un altro, tentavano di influenzare le scelte dei votanti man mano che arrivavano. Non erano certo in molti. Ancora non si conoscono i dati relativi alla partecipazione a queste primarie. Nelle precedenti aveva partecipato solo il 137%. Nel tentativo di correggere questo disinteresse a Washington, il comitato elettorale ha organizzato quest'anno una vasta campagna diretta principalmente ai cittadini neri, soprattutto neri in quartieri dove quasi tutti sono disoccupati o sottoccupati e che, secondo un membro del comitato, sono vittime di una « mentalità assistenziale ». Nelle settimane precedenti le primarie si vedevano per le strade della capitale, accanto ai manifesti dei vari candidati, striscioni con scritto sopra: « Se credi che il tuo voto non altererà nulla, sappi che il tuo voto ti guasterebbe ».

civili maggiore rispetto al partito repubblicano, le primarie nella capitale sono più importanti delle elezioni generali. I candidati democratici, tutti neri, erano: Walter Washington, l'attuale sindaco, accusato da molti di inefficienza e di mancanza di impegno davanti all'esplosiva situazione sociale ed economica di una città largamente ghettizzata dalla fuga dell'industria e degli abitanti più abbienti verso i sobborghi; Sterling Tucker, l'attuale presidente del consiglio comunale, ma considerato da molti una personalità fredda e strumento di certi settori dell'industria locale; e Marion Barry, ex militante per i diritti civili, accusato da molti di essersi « venduto » all'establishment e da altri presentato come un « rivoluzionario socialista da borghese ». I risultati hanno dato i voti quasi uguali ai tre candidati. Ma a meno che non si verifichino errori di conteggio, il vincitore è, con ogni probabilità, il prossimo sindaco di Washington è Marion Barry. La sua storia, come raccontata dai giornali in seguito alle primarie, rivela da una parte il solito mito del « self made man », sbanderato quando possibile nelle campagne elettorali americane, dall'altra la direzione che ha preso una parte dell'attivismo americano degli anni '60. Barry è nato in un paesino del Mississippi, ha perso il padre a quattro anni ed è cresciuto con la madre e nove fratelli nel ghetto di Memphis. « Indossando scarpe luate con strati di car-



BOSTON — Esultanza del sen. Edward Brooke (l'unico nero del Senato) dopo aver ottenuto nelle primarie repubblicane la conferma della sua candidatura

ta invece di calzini — scrive il «Washington Post» — Barry ha frequentato una piccola università per neri dove ha cominciato a lottare nel movimento per i diritti civili. Si è trasferito a Washington nel 1965, dove ha guidato il movimento «Libera Washington», che chiedeva ai commercianti della capitale, pena il boicottaggio, l'appoggio alla campagna lesa a dare gli stessi diritti del voto e della gestione autonoma dal governo federale ai cittadini del distretto.

In seguito, Barry ha fondato una organizzazione per aiutare i disoccupati di Washington a trovare lavoro. Arrestato più volte, Barry fu definito dal presidente Johnson « irrecuperabile ». Con la vittoria della campagna per l'autonomia del distretto, Barry ha cambiato atteggiamento. Nel 1971, è stato eletto alla commissione scolastica locale e poi

mezzo termine. Quest'anno, invece, il fatto che la maggior parte degli incarichi siano riconquistando facilmente la nomina dei propri partiti viene interpretato come una indicazione di delusione da parte dei votanti. Tale è la delusione del pubblico che si prevede che meno del 40% dei votanti si presenterà a novembre. E' ad approfittare di questa tendenza è proprio il partito democratico. Attualmente quest'ultimo controlla 37 governatori, rispetto ai 12 dei repubblicani, 61 seggi al Senato rispetto ai 38 dei suoi avversari, e 288 alla Camera rispetto ai 146 del GOP. Il partito democratico, e i suoi volti familiari, si prevede, riusciranno così a mantenere la loro netta maggioranza. Il partito repubblicano, perciò, dichiarerà i giornali la notizia con grande rilievo. Il Citizen Herald a tutta pagina: «Vorster fuori. Il Sudafrica rompe per l'Africa di Sudovest» (Namibia).

Augusto Pancaldi



SI SCONTRANO IN VOLO Spettacolare incidente fissato dall'obiettivo di un fotografo dilettante nel Nevada: due aerei AT-6 (già usati per la scuola piloti militari) sono entrati in collisione durante una corsa aeronautica sul deserto del Nevada nei pressi di Reno. Lo scoppio è riuscito a fissare l'immagine dello scontro, nel quale entrambi i piloti (Dimitry V. Brian di 39 anni, alla sua prima gara, e Don De Wali di 40 anni) hanno perso la vita.

Kovalionok e Ivancenkov in orbita da oltre 96 giorni

Battuto il record orbitale a bordo della «Saliut-Sojuz»

Dalla nostra redazione

MOSCA — La corsa nello spazio continua: i due cosmonauti sovietici — in volo dalla 17. volta di Mosca del 15 giugno a bordo della nave spaziale Sojuz 29 e dal 17 giugno al lavoro nella base orbitante Saliut 6 Sojuz 29 — hanno battuto il record di permanenza nello spazio con oltre 96 giorni di attività tecnica e scientifica. Il successo è grande: importantissimo per il futuro della cosmonautica: Vladimir Kovalionok (36 anni) e Aleksandr Ivancenkov (38 anni) hanno infatti superato il vecchio record, che era stato conquistato dai colleghi sovietici Romanenko (31 anni) e Grecko (36 anni) nel marzo scorso, a bordo della Saliut 6 Sojuz 27. Il precedente primato era tenuto dagli astronauti dello Skylab, gli americani Carr, Gibson e Ponce, che erano rimasti in orbita il novembre '74 e il febbraio '75, per 84 giorni.

Ma torniamo a Kovalionok e Ivancenkov e ricostruiamo le tappe della loro « maratona spaziale ». La Saliut 6 venne lanciata il 29 settembre 1977, una base orbitale sperimentale e perfezionata, in pratica dalla Saliut 1 (il cui lancio risale al 19 aprile '71) all'attuale modello (il peso è di 19 tonnellate) è stata fatta una grande strada. Il 9 ottobre 1977 venne così lanciata la Sojuz 25. A bordo gli astronauti Kovalionok e Grecko che oggi si trova di nuovo in volo portato da una diversa astronave e Rumyn (38 anni). L'obiettivo è quello di agganciare alla base orbitante il programma Galistei: qualcosa non funziona quando è iniziato la fase di avvicinamento. Il rientro a terra è immediato. Il 10 dicembre parte la Sojuz 26, con a bordo gli astronauti Romanenko e Grecko, 111 si aggancia alla Saliut 6, dalla parte del suo spazio di servizio, e chiaro che il tentativo non hanno voluto arrendersi. Segue della missione e, quindi, quello di verificare eventuali difetti. Il 20 dicembre Romanenko e Grecko escono in volo libero nello spazio, e si restano per un'ora e 28 minuti.

quella, cioè, di Romanenko e Grecko) e la riportano a terra. Ora è la volta di una missione automatica: il 20 gennaio parte il primo « cargo spaziale », il Progress 1, che reca a bordo combustibile, provviste, posta. Si aggancia alla « casa madre » il 22 gennaio. I cosmonauti caricano ogni cosa, poi il « cargo » si disinnesta (2 febbraio) nello spazio, ma non è ancora finita. La Saliut attende altri ospiti: e questa volta giunge il primo equipaggio internazionale: il sovietico Klimuk (36 anni) e il polacco Giermaszewski (37 anni) mentre il 9 luglio si aggancia una nuova stazione « cargo », la Progress 2. Il 29 luglio — dopo che i due del Teq spaggio internazionale sono tornati a terra — Kovalionok e Ivancenkov escono nello spazio in volo libero, per due ore e 2 minuti. Arriva, successivamente (27 agosto) la Sojuz 31 con un nuovo equipaggio internazionale: il sovietico Bikovskij (44 anni) e il tedesco della RDT John (41 anni). L'aggancio è perfetto. Si ha poi, dopo qualche giorno il rientro di Bikovskij e John con la Sojuz 29, nel cosmo a caccia di record — a bordo del complesso Saliut 6 Sojuz 31 — restano Kovalionok e Ivancenkov.

Carlo Benedetti

Scontro fra progressisti (soprattutto i giovani) e conservatori al congresso di Friburgo

Spuntano i « ribelli » tra i cattolici tedeschi

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Una massiccia presenza giovanile ha caratterizzato l'85° congresso dei cattolici tedeschi che si è svolto, da mercoledì a domenica, a Friburgo. Entusiasti, una città universitaria nel cuore della Foresta nera. La tranquillità e serietà vita della città è stata sconvolta: musica per le strade, rappresentazioni teatrali improvvisate nelle piazze, diffusione capillare di libri, opuscoli, giornali, azione di propaganda delle cosiddette « iniziative civiche » su più diversi problemi della vita sociale, economica, politica del paese.

ra del governo regionale ha varrese, ne sono rimasti sorpresi e preoccupati. Il congresso — che viene convocato di norma ogni quattro anni e mira a fornire indirizzi di comportamento alle organizzazioni e alle associazioni cattoliche nei dibattiti delle varie commissioni e nelle sedute plenarie — è infatti diventato una tribuna per i ribelli al tradizionalismo della chiesa cattolica tedesca, per i contestatori delle posizioni conservatrici e reazionarie della maggioranza delle organizzazioni cattoliche.

A Friburgo c'erano quei giovani cattolici che, insieme con i giovani socialdemocratici, i comunisti, i liberali si battono contro le discriminazioni pubbliche nella Germania federale, contro il Berufsberbot; c'erano quei

giovani cattolici che hanno partecipato alle marce di protesta contro la installazione sul territorio tedesco delle bombe a neutroni, contro la corsa agli armamenti e per il disarmo, c'erano quei cattolici animatori delle iniziative civiche contro l'indiscriminata proliferazione delle centrali atomiche, contro i massicci inquinamenti dell'aria, dell'acqua, del suolo provocati dagli scarichi industriali.

Queste forze giovanili sono state fino ad ora solo tollerate quando non emarginate nelle organizzazioni cattoliche. Hanno potuto dare vita a piccoli gruppi di studio, hanno partecipato a titoli individuali ad iniziative prese da parte di qualche ecclesiastico, ma in sostanza non sono mai riuscite a trovare un canale e a influenzare gli indirizzi delle organizzazioni cat-

tolehe. La reazione dei conservatori (del Comitato centrale fanno parte in gran numero esponenti del partito democratico CDU/CSU) è stata massiccia ed aspra, improntata spesso a toni di scomunica contro gli « inquietanti marxisti » dei quali i giovani si sarebbero fatti portatori. Sulla gran parte dei temi in discussione (pace e corsa agli armamenti, prospettive per l'Europa, situazione nei paesi sottosviluppati) questa spinta di rinnovamento è stata invece accolta con entusiasmo. E dalla Chiesa è già venuto più di un segno di assenso e di comprensione.

Privato della cittadinanza sovietica il filosofo Zinoviev

MOSCA — Il filosofo Aleksandr Zinoviev — autore del libro scritto « Come Abissala » è stato privato della cittadinanza sovietica. I presidenti del Soviet su premio del URSS ha preso la decisione, dopo aver accusato Zinoviev di aver commesso sistematicamente azioni dannose per il prestigio dell'URSS e incompatibili con la cittadinanza sovietica. Il filosofo si trova da alcuni mesi all'estero avendo ricevuto da autorità sovietiche un visto di un anno

Arturo Baroli

Iniziata ieri la « mission » del segretario di stato in Medio Oriente

Cyrus Vance a colloquio con Hussein A Damasco il vertice «della fermezza»

Ieri anche il Kuwait, il Libano e lo Yemen del nord hanno espresso il loro giudizio negativo sui risultati raggiunti a Camp David - Il ministro Arnaldo Forlani oggi e domani in Israele

AMMAN - Mentre si moltiplicano, sia pure con diversi accenti, le dichiarazioni di condanna degli accordi di Camp David (da quelle della Giordania e dell'Arabia Saudita ai suoi aggiunti ieri il Kuwait, il Libano e il Nord Yemen) e mentre si riuniscono a Damasco i capi di Stato del «Fronte della fermezza» (Siria, Libia, Algeria, Sud Yemen ed OLP) il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha iniziato la sua missione in Medio Oriente, per cercare di raccogliere adesioni all'iniziativa Carter-Sadat...



BEIRUT - Manifestazione di donne palestinesi in Libano contro l'accordo di Camp David

La prima tappa di Vance è stata la capitale giordana, dove egli è giunto ieri ed ha avuto subito un colloquio con re Hussein. Poche ore prima del suo arrivo, come è noto, un comunicato ufficiale aveva affermato che la Giordania «non è impegnata né legalmente né moralmente dagli accordi di Camp David»; Vance si propone comunque - egli stesso ha detto - di spiegare «il contenuto, gli scopi, la filosofia delle intese raggiunte», in modo che i singoli governi possano «rispondere agli inviti loro rivolti da Camp David. Finora non si hanno indiscrezioni sul colloquio Vance-Hussein; oggi comunque il segretario di Stato asscerà un'altra tappa della sua seconda tappa, quella di Riadh, dove pure trova un clima abbastanza difficile. L'altra sera, infatti, l'Arabia Saudita ha definito gli accordi di Camp David «inaccettabili per una pace complessiva» ed ha ribadito le posizioni arabe sul ritiro da tutti i territori occupati, sul diritto dei palestinesi alla autodeterminazione e alla edificazione di un loro Stato, sulla questione di Gerusalemme, sulla rappresentatività dell'OLP.

A Damasco, il presidente dell'OLP Arafat ha intanto dichiarato che Sadat «ha venduto Gerusalemme, la Palestina e i diritti del popolo palestinese per una manciata di dollari del Sinai». Aprendo il vertice della fermezza, il presidente siriano Assad ha accusato Sadat «di avere dimenticato tutti i suoi impegni pubblicamente assunti», e ha definito il vertice di Camp David «una catastrofe per la nostra patria». Come si è visto, ieri nuove prese di posizione si sono aggiunte a quelle giordane e saudite. Il Kuwait ha ribadito, al termine di una riunione straordinaria del governo, che «non è giusta e stabile la soluzione di Camp David», e che «non si hanno più notizie da vent'anni». Martedì protesta e manifestazioni si sono svolte in tutti i tredici campi palestinesi nel Libano. I manifestanti hanno dato alle fiamme il monumento del Fronte popolare di Damasco, e hanno fatto piccetta nella capitale. Il Kuwait ha ribadito, al termine di una riunione straordinaria del governo, che «non è giusta e stabile la soluzione di Camp David», e che «non si hanno più notizie da vent'anni».

Sciopero generale a Beirut e in tutti i campi palestinesi

BEIRUT - In concomitanza con lo sciopero generale proclamato dall'OLP nel territorio occupato, una giornata di scioperi e manifestazioni contro l'accordo di Camp David si è svolta a Beirut e nei campi palestinesi in Libano. All'iniziativa dell'OLP hanno infatti aderito le formazioni della sinistra libanese, che hanno a loro volta chiamato la popolazione a manifestare. Ieri mattina nei settori di Beirut occidentale le strade apparivano poco animate e la maggior parte dei negozi era chiusi, in adesione all'appello di sciopero. Più tardi si sono avute manifestazioni e cortei. Su queste manifestazioni si innescerà oggi una marcia di protesta della comunità sciita verso la frontiera siriana, per richiamare l'attenzione dei partecipanti al vertice «della fermezza» - che si apre in queste ore a Damasco - sulla vicenda della scomparsa dell'Imam Musa Sadr, capo spirituale degli sciiti libanesi, e del quale non si hanno più notizie da vent'anni.

Martedì protesta e manifestazioni si sono svolte in tutti i tredici campi palestinesi nel Libano. I manifestanti hanno dato alle fiamme il monumento del Fronte popolare di Damasco, e hanno fatto piccetta nella capitale. Il Kuwait ha ribadito, al termine di una riunione straordinaria del governo, che «non è giusta e stabile la soluzione di Camp David», e che «non si hanno più notizie da vent'anni».

Nuove forniture militari americane a Israele e Egitto

Acerei con sistemi elettronici a Tel Aviv, carri armati e sistemi anticarro al Cairo

Dalla nostra redazione MOSCA - Gli americani stanno aumentando forniture di armi ad Israele, proprio mentre si stanno valutando a livello internazionale i risultati dell'incontro di Camp David. Si assiste - questo il giudizio che si dà a Mosca - ad una pericolosa escalation che non solo mira anche le basi della «strategia» del «Fronte della fermezza», ma mette anche nuovamente in pericolo le sorti della difficile situazione del Medio Oriente. Secondo fonti bene informate, risulta che le forniture di armi, già da tempo promesse dall'amministrazione Carter al governo di Israele, includono armi offensive e strategiche, nonché nuovi aerei del tipo Hawk 1. Importanti quantità di mezzi bellici, inoltre, vengono trasportati dagli USA in Egitto. A quanto risulta, il governo del Cairo ha già stabilito contatti con la industria americana (con il beneplacito dell'amministrazione Carter) per forniture di carri armati e sistemi anticarro. Questa «ondata di commesse» e «forniture» viene seguita a Mosca con estrema preoccupazione e denuncata come «caso aperto di diffidenza, in pratica - afferma la stampa - gli americani sono riusciti a mettere «sotto il loro mantello» sia gli israeliani, che gli egiziani. Si fa notare, inoltre, che mentre all'Egitto gli USA inviano carri armati e sistemi anticarro, ad Israele forniscono aerei dotati di sistemi elettronici, e cioè mezzi bellici che, concretamente, consentono a Tel Aviv di mantenere la superiorità nei confronti dell'Egitto e degli altri paesi del mondo arabo. Analoghe notizie appaiono nel resto della stampa americana. Mosca evidenzia quanto pubblica il Washington Post («Carter ha promesso a Begin nel corso dell'incontro di Camp David di finanziare la costruzione di due nuove basi aeree israeliane nel deserto del Neghiv») e diffonde anche le dichiarazioni del portavoce del Pentagono, che ha reso noto l'avvio di un programma di forniture militari a Tel Aviv per la somma di 11,3 miliardi di dollari. Mettendo l'accento sulla «pericolosità» di questa nuova fase, la stampa sottolinea l'unità che si registra nel mondo arabo contro le decisioni di Camp David e valuta estremamente importanti e significative «le posizioni» del ministro degli Esteri, che si registra in Libia e in Algeria.

Disoccupati

resta aperto, anche dopo la presentazione della «bozza Pandolfi»; quali sono le scelte, i meccanismi, le compatibilità che servono a delineare un sistema di riassetto, una proposta di politica economica in grado di aggredire il dramma del lavoro? Quando i sindacati hanno dichiarato la loro disponibilità a una moderazione salariale non lo hanno fatto certo per favorire di fronte ad una politica di licenziamenti e di mobilità del lavoro al Nord e di nuovi sussidi per i disoccupati e sottoccupati nel Mezzogiorno. Hanno, invece, delineato un movimento della forza lavoro nella nostra società, hanno guardato alla costruzione di un nuovo blocco sociale - occupati e quanti finora sono fuori dalla produzione - perché «esse» dalle contropartite, e cioè dalla «sostituzione» della «segregazione sociale», si crei una alleanza di forze capaci di imporre cambiamenti nella struttura produttiva e nei modelli di consumo e di vita. L'obiettivo è di riassetto in discussione l'attuale frammentazione del mercato del lavoro, la separazione tra scuola e fabbrica, tra lavoro e cultura, cominciando a guardare «dentro» la realtà del lavoro italiano, che è estremamente diversificata (lavoro nero, precario, part-time, ecc.).

Confrontare il problema dell'occupazione significa, perciò, costruire un unico filo conduttore all'interno di una realtà così diversificata, puntando a creare nuova lavoro non solo nella industria, ma anche nei servizi e nell'agricoltura. Ma è possibile ricostruire questo filo unitario solo se si è sorretti da un progetto complessivo di trasformazione dell'intero assetto produttivo, di un nuovo assetto del territorio e delle città, da una nuova concezione dei servizi collettivi, quali strumenti per affermare nuovi modelli di consumi e di vita.

Questo progetto complessivo può essere lasciato alla gestione del cosiddetto mercato, o alle convenienze degli imprenditori? O non richiede invece una politica di programmazione, che liberi risorse e le indirizzi verso questa opera di cambiamento? Se andasse avanti la «richiesta liberista», cioè di mano libera nelle fabbriche e nella industria al Nord e di occupazione sussidiata dallo Stato al Sud, si avrebbe invece, ancora una volta, una prospettiva di doppio mercato del lavoro e quindi di doppia economia. In sostanza, la perpetuazione del modello di sviluppo attuale con tutte le sue arretratezze, ingiustizie, strozzature.

Scuola

sentirebbe l'entrata in vigore in tempi brevi del nuovo ordinamento. Cammino inverso e parallelo (ma irta di maggiori ostacoli, come testimoniano anche la sortita socialista di ieri) dovrebbe compiere la riforma organica. Il varo infine della legge quadro sull'istruzione professionale, già all'esame della Camera, dovrà completare il rinnovamento della scuola italiana: uno dei temi più impegnativi e qualificanti dell'agenda del governo, che sostengono il partito che sostengono il governo.

IL BIENNIO PROPEDEUTICO

«E' ancora necessario chiarire e definire il valore fondamentale per la complessiva elevazione dei livelli di formazione scolastica. A questo problema si collega l'ancora insoddisfacente elevazione dell'obbligo scolastico, che per i comunisti dovrebbe essere portato al compimento, appunto, del biennio. Ciò comporta una ristrutturazione complessiva della scuola di base, elementare e media che consenta di terminare gli studi obbligatori a 15 anni ma frequentando un biennio anziché un anno di scuola secondaria.

GLI ESAMI DI STATO - E' necessario sfuggire alla trappola delle adempimenti combinatori, che nei prossimi giorni un magistrato vada a Napoli per parlare con i colleghi che trattano il caso De Martino, per leggere gli atti. Questa decisione sarebbe stata rafforzata dalla dichiarazione di un ministro, quando il quale lo stesso Moro rimase impressionato dal rapporto De Martino prevedendo che il fatto si sarebbe ripetuto. La sua fu, purtroppo, una preoccupazione preveggente.

Pensioni

essere calcolato solo sulle 200 mila lire. Nel primo caso l'aumento per il pensionato sarebbe di 23.628 lire; nel secondo di 20 mila lire, con un risparmio per l'ente erogatore di 3.628 lire.

Moro

giornalista del settimanale «Oggi» ha fatto alcune interessanti ammissioni, qualche rivelazione e ha dato molte conferme. Alla domanda: «Può anticiparsi qualche cosa sulla fase che ha avuto nelle trattative per salvare la vita del presidente?» egli ha risposto: «Non ho fatto nulla di misterioso. Ho agito d'intesa con il segretario del mio partito, l'on. Bettino Craxi, che ha avuto alcune conversazioni unamitane. In quei drammatici giorni io per lui ho funzionato da esperto in materia legale e anche in materia di terrorismo perché è un argomento che tratta e studio da tantissimi anni e che conosco molto bene, meglio di chiunque altro qui in Italia». Poi l'avvocato Guiso per dimostrare che non dice cose che non possono trovare riscontro aggirato del partito socialista, ha detto: «Le rivelazioni da lei categorizzate da lei come false, meglio di chiunque altro qui in Italia». Poi l'avvocato Guiso per dimostrare che non dice cose che non possono trovare riscontro aggirato del partito socialista, ha detto: «Le rivelazioni da lei categorizzate da lei come false, meglio di chiunque altro qui in Italia».

Dalla prima pagina

Pertini accetta un invito a visitare la RFT

ROMA - Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto al Quirinale il signor Hans Amund, ambasciatore della Repubblica Federale di Germania, che gli ha consegnato un messaggio personale del presidente Scheel con un invito ad effettuare una visita di Stato in Germania.

Ruffini riferirà sulla visita in Usa

ROMA - Il ministro Ruffini riferirà mercoledì prossimo, alla commissione Diletti della Camera, sul suo recente viaggio negli Stati Uniti e sugli accordi raggiunti per gli scambi industriali e commerciali nel campo militare. Una richiesta in tal senso era stata avanzata dal compagno D'Alema.

Conferenza stampa sulla riforma dell'editoria

ROMA - «La difficile situazione editoriale, la lotta a giornali autogestiti e le parole testate, con particolare riferimento ai ritardi subiti dalla legge per la riforma dell'editoria». E' il tema di una conferenza stampa, da martedì, alle ore 12 alle ore 13 presso la FNSI.

Scossa di terremoto a Siracusa

SIRACUSA - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita, ieri sera, prima delle 22, nel centro storico di Siracusa, ed in particolare nell'isola di Ortigia, collegata con un solo ponte alla terraferma.

Giudizio positivo delle FS per le officine a Saline Jonica

ROMA - E' concluso di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nella seduta del 19 scorso, ha esaminato una proposta della Direzione generale di Saline Jonica, nella quale si proponeva la creazione di un'officina Grandi Rifornimenti a Saline Jonica, a breve distanza da Reggio Calabria, e di un'altra officina di Saline Jonica, a breve distanza da Reggio Calabria, e di un'altra officina di Saline Jonica, a breve distanza da Reggio Calabria.

Una prima valutazione che non tiene conto degli scomparsi

Oltre tremila i morti in Nicaragua

La Guardia di Somoza è entrata a Esteli - Combattimenti a 150 km. a nord di Managua - Scontri nella capitale

MANAGUA - Sfidistaffato di se il segretario personale del dittatore Tachito Somoza ha annunciato ieri ai giornalisti stranieri che la Guardia nazionale ha «soppresso ogni resistenza» degli insorti. Poi con lugubre sarcasmo ha aggiunto che «a Esteli abbiamo fatto piazza pulita». Non è la prima volta che in queste settimane il dittatore, o suoi portavoce, annunciano la fine di un'insurrezione che conta già dodici giorni di durata con prolungati combattimenti in molte città del Nicaragua. E, solo alcune ore prima della conferenza stampa, nella capitale si erano uditi, per ora, colpi d'arma da fuoco.

principale della ribellione sarebbe ora nella località di Aseli a 150 chilometri a nord di Managua. Del resto la guerriglia sandinista ha dimostrato in questi dodici giorni notevoli capacità tattiche, di movimento, accendendola successivamente a contemperaneamente diversi fronti di combattimento. Gli elementi di informazione di cui si è in possesso al momento indicano che l'offensiva guerrigliera è popolare e entra in una nuova fase. Dopo i combattimenti in alcune delle principali città, che sono stati anche occasione per la mobilitazione politica e il reclutamento di nuove forze alla guerriglia, i reparti armati del Fronte sandinista di liberazione, si devono essere raggruppati principalmente nella montagna intorno al triangolo agricolo composto dalle città di Esteli, Chinandega e Leon e nella regione sud, verso il confine con Costa Rica. Tom Well, inviato dell'Associated Press a Chinandega racconta che almeno 1.500 giovani (la città ha quarantamila abitanti) hanno partecipato alla rivolta continuata per molti giorni, unendosi alle forze d'avanguardia del Fronte guerrigliero.

La Guardia di Somoza è entrata nella città usando mezzi distruttivi di massa, uccidendo e incendiando, colpendo uomini, donne e bambini. Ieri dagli edifici di Esteli si levavano ancora colonne di fumo e fiamme. Il bombardamento era cominciato domenica con una pioggia di razzi lanciati da aerei appostamenti attrezzati che ha ridotto a rovine carbonizzate grandi estensioni dell'abitato. Poi è arrivata la truppa appoggiata da carri armati che è andata di casa casa aprendo il fuoco contro chiunque.

Scenari violenti

La censura e i controlli polizieschi hanno impedito, anche questa volta, di conoscere l'estensione degli scontri, ma è certo che si è trattato dei più violenti da molto tempo a questa parte. Soltanto nei dintorni del cantiere della città ci sono stati sei morti. Nella città è sempre in vigore la legge marziale e il coprifuoco.

Improvvisate barricate

Un fotografo americano che, come ogni altro rappresentante della stampa, è stato bloccato alle porte della città, ha detto di aver potuto vedere un carro armato Sherman aprire il fuoco contro le improvvisate barricate degli insorti. I colpi del cannone del mezzo corazzato hanno fatto volare via i sacchetti di sabbia e le altre ostruzioni stradali. Quello era il terzo giorno di un bombardamento continuo dall'aria con mitragliatrici, bombe e razzi. La resistenza non è piegata

Repressione indiscriminata

La Croce Rossa del Nicaragua ha comunicato che per il momento gli è impossibile stabilire il numero dei morti di questi dodici giorni. E le ragioni di questa difficoltà sono evidenti, derivano dal modo stesso indiscriminato con cui avviene la repressione e si svolgono i combattimenti. Non a caso a Esteli la Guardia di Somoza ha impedito alle ambulanze di entrare in città per raccogliere i feriti. Una valutazione di massima delle vittime indica in più di tremila i morti senza contare gli scomparsi e i feriti.

Disoccupati

resta aperto, anche dopo la presentazione della «bozza Pandolfi»; quali sono le scelte, i meccanismi, le compatibilità che servono a delineare un sistema di riassetto, una proposta di politica economica in grado di aggredire il dramma del lavoro? Quando i sindacati hanno dichiarato la loro disponibilità a una moderazione salariale non lo hanno fatto certo per favorire di fronte ad una politica di licenziamenti e di mobilità del lavoro al Nord e di nuovi sussidi per i disoccupati e sottoccupati nel Mezzogiorno. Hanno, invece, delineato un movimento della forza lavoro nella nostra società, hanno guardato alla costruzione di un nuovo blocco sociale - occupati e quanti finora sono fuori dalla produzione - perché «esse» dalle contropartite, e cioè dalla «sostituzione» della «segregazione sociale», si crei una alleanza di forze capaci di imporre cambiamenti nella struttura produttiva e nei modelli di consumo e di vita. L'obiettivo è di riassetto in discussione l'attuale frammentazione del mercato del lavoro, la separazione tra scuola e fabbrica, tra lavoro e cultura, cominciando a guardare «dentro» la realtà del lavoro italiano, che è estremamente diversificata (lavoro nero, precario, part-time, ecc.).

Scuola

sentirebbe l'entrata in vigore in tempi brevi del nuovo ordinamento. Cammino inverso e parallelo (ma irta di maggiori ostacoli, come testimoniano anche la sortita socialista di ieri) dovrebbe compiere la riforma organica. Il varo infine della legge quadro sull'istruzione professionale, già all'esame della Camera, dovrà completare il rinnovamento della scuola italiana: uno dei temi più impegnativi e qualificanti dell'agenda del governo, che sostengono il partito che sostengono il governo.

IL BIENNIO PROPEDEUTICO

«E' ancora necessario chiarire e definire il valore fondamentale per la complessiva elevazione dei livelli di formazione scolastica. A questo problema si collega l'ancora insoddisfacente elevazione dell'obbligo scolastico, che per i comunisti dovrebbe essere portato al compimento, appunto, del biennio. Ciò comporta una ristrutturazione complessiva della scuola di base, elementare e media che consenta di terminare gli studi obbligatori a 15 anni ma frequentando un biennio anziché un anno di scuola secondaria.

Pensioni

essere calcolato solo sulle 200 mila lire. Nel primo caso l'aumento per il pensionato sarebbe di 23.628 lire; nel secondo di 20 mila lire, con un risparmio per l'ente erogatore di 3.628 lire.

Stabilimento Tipografico G.A.T. - 00185 Roma - Via dei Fori Imperiali, 19

La riapertura delle scuole Dalla FGCI una proposta per i giovani

Ci troviamo di fronte ad un periodo di crisi per la vita dell'intero paese e per il futuro di questa generazione di giovani che oggi vive nelle scuole, allentando il ritmo del mercato del lavoro la propria condizione di precarietà. È bene questa affermazione? Rientra, forse, in un'ottica di mercato del lavoro, ma è un'ottica di mercato che non è salutare. Ci sono fatti non tanto salutarci, quanto salutare, e che non sono salutarci per i giovani. Ci sono fatti non tanto salutarci, quanto salutare, e che non sono salutarci per i giovani.

Di fronte alla complessità della situazione non si può certo abbassare la testa in attesa di tempi migliori. È necessario che i giovani, in un'ottica di mercato del lavoro, ma è un'ottica di mercato che non è salutare. Ci sono fatti non tanto salutarci, quanto salutare, e che non sono salutarci per i giovani.

scuola e nell'Università, si sono avuti momenti di aggregazione originali con i quali occorre fare i conti. I fatti non sono salutarci, quanto salutare, e che non sono salutarci per i giovani. Ci sono fatti non tanto salutarci, quanto salutare, e che non sono salutarci per i giovani.

Il problema della costruzione di una organizzazione democratica, autonoma e di massa, è un problema che non si risolve con un provvedimento ad hoc. È necessario che i giovani, in un'ottica di mercato del lavoro, ma è un'ottica di mercato che non è salutare. Ci sono fatti non tanto salutarci, quanto salutare, e che non sono salutarci per i giovani.

Leonardo Domenici
(Segretario della FGCI)

Partecipazione più alta del previsto

Massiccio lo sciopero ma l'ospedale funziona

Si sono astenuti il 75-80% dei lavoratori - Garantiti i servizi essenziali; dal pronto soccorso alle cure indispensabili e al vitto



Degeni a passeggio per i viali dell'ospedale di Careggi

Massiccia adesione negli ospedali cittadini allo sciopero nazionale del personale non medico. I lavoratori hanno garantito i servizi essenziali; oltre al pronto soccorso sono stati assicurati al paziente la terapia cosiddetta «non differibile» e il vitto. Durante tutta la giornata di ieri sono rimaste in servizio le stesse unità di lavoratori che normalmente prestano il servizio durante la notte.

La giornata di sciopero ha mobilitato l'intera categoria. I lavoratori si sono astenuti per l'andamento della vertenza contrattuale aperta da due anni e la cui conclusione si attendeva alla vigilia dell'incontro con il governo si pronunciavano diffidenti. Ieri mattina in una affollata assemblea nella sala della SMS di Rifredi i lavoratori ospedalieri hanno manifestato la volontà di andare ad una rapida conclusione della vertenza.

L'assessore al personale esclude provvedimenti «ad hoc»

LA RISTRUTTURAZIONE DEL COMUNE RIGUARDA ANCHE I VIGILI URBANI

I trattamenti economici sono esigui per tutti i dipendenti - Professionalità

Telegramma di Pertini a Lagorio

Anche se non previsto dal protocollo il presidente della Repubblica Sandro Pertini, nella recente visita ufficiale a Firenze ha parlato nella sede del consiglio regionale. È stato quello l'unico discorso di capo dello Stato - davanti ai sindaci delle 39 città - in risposta ai saluti del presidente della Regione Lagorio e della signora Montemaggi per l'assemblea regionale.

L'assessore tra l'altro precisa che l'ipotesi di ristrutturazione (che comprende anche i vigili urbani) è stata consegnata a tutte le componenti interessate (comprese le organizzazioni sindacali) nel mese di luglio. In questo quadro è stato affrontato anche il problema dei vigili: un gruppo di lavoro (nel quale sono presenti sia i responsabili del corpo che i rappresentanti dei vigili) ha proposto una nuova organizzazione articolata per unità di quartiere; contemporaneamente è stato tenuto un corso di aggiornamento per tutti i dipendenti in base alla professionalità e responsabilità dei singoli e delle categorie con stipendi, compensi e benefici che escludono il ritorno a paritetiche indennità.

L'amministrazione è ben consapevole della esiguità dei trattamenti economici dei dipendenti comunali. Tale realtà - afferma l'assessore - si scontra con la situazione determinata dai contratti nazionali e dalle leggi finanziarie che vincolano fortemente la possibilità di iniziativa degli enti locali. Il problema dei Vigili urbani quindi non può essere scisso da quello delle varie categorie di operatori a qualsiasi livello appartenzano.

Sabato prossimo sarà inaugurata ufficialmente

Prato ha finalmente una sua biblioteca

Quarantamila volumi destinati a crescere durante l'anno - Per l'affitto dei locali il Comune dovrà pagare 70 milioni al mese - Iniziative collaterali sorgeranno al nuovo centro

PRATO - Quarantamila volumi, che nel corso dell'anno sono destinati a crescere, 3200 metri quadrati di area occupata: sale di lettura, di cinema, di ascolto musica e di conferenze; sono queste le caratteristiche della biblioteca comunale, che da sabato, giorno della sua inaugurazione, sarà aperta al pubblico. La storia di questa biblioteca è costellata di tappe difficili. Più volte preannunciata e discussa, giunge ora in porto, ed offre alla città, una struttura culturale permanente di grande significato.

«Finalmente», dice l'assessore alla cultura Eleana Monarca - dopo tanti anni si è realizzata. Essa vuole essere il cervello di un sistema di pubblica lettura che oltre alla biblioteca centrale e basata sulle biblioteche di quartiere, inoltre intende dare un quadro completo di tutto il materiale librario di Prato, attraverso una catalogazione che indichi dove esso si compone e in quali momenti ed ore è accessibile».

Una struttura quindi che tende ad assumere una funzione culturale attiva, e che agisca anche come centro polivalente. Le difficoltà che fino ad ora hanno ritardato il suo decollo sono di varia natura. A Prato la necessità di una biblioteca, che avesse questo ruolo, era fortemente sentita. Difficoltà, in primo luogo sono state di carattere finanziario. «Paghiamo», dice l'assessore, «70 milioni all'anno solo per l'affitto dei locali». Problemi di localizzazione: la biblioteca doveva sorgere nel centro storico. L'orientamento è stato rispettato. Ma non essendo a Prato una sede che abbia una vocazione naturale per ospitare una biblioteca, si sono individuati vari locali, dimostratisi poi inadatti, prima di giungere alla sede attuale di via del Ceppo Vecchio.

La struttura ora esiste, da questo momento occorre gestirla per farla assumere quel ruolo attivo nel panorama culturale pratese. È importante accanto alla biblioteca centrale sono sorte altre due di quartiere: a Lede e Colciana, la cui dotazione di libri sarà portata da 150 a 3.000 volumi. E per la fine dell'anno è prevista l'apertura di un'altra biblioteca nel quartiere 8.

Insostenibili le pregiudiziali nei confronti dei comunisti

Le «proposte» dc per Carmignano aprono la strada al commissario

La crisi si risolve attraverso un'ampia collaborazione tra DC, PSI e PCI - Una proposta arretrata e negativa: eleggere un sindaco socialista in una giunta tutta democristiana

Interrogazione del PCI sulla repressione in Nicaragua

Il gruppo comunista a Palazzo Vecchio ha rivolto al sindaco una interrogazione sui gravissimi fatti avvenuti in Nicaragua. Di fronte alle drammatiche notizie di questi giorni, affermano i firmatari Silvano Peruzzi, Michele Ventura e Stefano Bussi - che giungono dal Nicaragua, dove un regime tirannico usando le armi delle sue guardie di mercenari e instaurando la legge marziale ha messo in atto una feroce repressione per tenere in vita una dittatura corrotta e coadiuvata dal popolo, il gruppo consigliere del PCI chiede urgenti iniziative in tenda prendere l'amministrazione comunale a sostegno del popolo nicaraguense e di condanna del tiranno.

CARMIGNANO - Carmignano indubbiamente è un banco di prova offerta ai partiti per instaurare nuovi rapporti politici non solo dunque in quanto comuni, ma in tutto il comprensorio pratese. La crisi che travaglia questa amministrazione comunale non è solo il frutto di un mancato rapporto tra le forze politiche. Anzi questo è l'effetto di una sostanziale incapacità del gruppo dirigente democristiano, pratese e carminagnano, a dar vita ad esperienze politiche che non si basino sui pregiudiziali anticomunisti, o su interessi ristretti di partito. La crisi di Carmignano è tutta qui: invece di privilegiare l'aspirazione legittima e giusta della popolazione ad un governo del comune, Carmignano è diventata la sede di un regime politico che niente hanno a che vedere con questa esistenza. L'atteggiamento democristiano, che non viene in nessuna considerazione le posizioni degli altri partiti, e ignora soprattutto quelle dei comunisti, è un modo di procedere coccolato e intrinsecamente.

E intanto la situazione si logora, diventa sempre più complessa. Non viene in questa domenica il compagno Boretti, affermava in un'intervista che «per quanto ci riguarda noi abbiamo pregiudiziali verso la DC, ed abbiamo richiesto che non ce ne siano nei nostri confronti. Il problema è quello di costruire un programma e di mettere in atto una azione politica che non siano le bozze che non hanno un contenuto».

Una giunta, in sostanza composta da PCI, PSI e DC. Aggravava peraltro Boretti, subito dopo, che «le pregiudiziali dovrebbero formarsi e incolorabili. Come non giudicare, anche rispetto alla situazione politica che si sta creando in questa città, altri comuni ed enti locali, arretrata e negativa la proposta di eleggere un sindaco socialista. E invece di privilegiare l'aspirazione legittima e giusta della popolazione ad un governo del comune, Carmignano è diventata la sede di un regime politico che niente hanno a che vedere con questa esistenza. L'atteggiamento democristiano, che non viene in nessuna considerazione le posizioni degli altri partiti, e ignora soprattutto quelle dei comunisti, è un modo di procedere coccolato e intrinsecamente.

Ieri alla Banca Toscana di Pontassieve

Banditi «tranquilli» rapinano 50 milioni e fuggono a piedi

I due giovani sembrano normali clienti - Ancora nessuna traccia

Sono usciti come clienti, si sono allontanati a piedi anziché in auto, due rapinatori che ieri mattina hanno assalito l'agenzia di una banca con un bottino di cinquanta milioni. I due, che si sono fuggiti a piedi, ma con la variante della fuga a piedi per evitare di rimanere intrappolati nel traffico caotico. È accaduto ieri mattina a Pontassieve. Erano circa le 9,10 quando gli impiegati dell'agenzia della Banca Toscana, hanno visto entrare due giovani, uno biondo e l'altro castano. Nessuno ha dato eccessivo peso alla loro presenza, perché presentavano un'aria tranquilla. Invece, hanno estratto le pistole, a tamburo.

L'operaio è morto nella nottata all'ospedale di Careggi

Infortunio mortale di Brozzi: richiesta della magistratura

Sembra che nessuna armatura fosse stata messa all'interno della fossa

Sul mortale infornuto di via Brozzi - l'operaio Santo D'Azozzo è deceduto in nottata all'ospedale di Careggi - la magistratura ha aperto un'inchiesta. S. D'Azozzo sembra che non fosse stato sottoposto a nessuna armatura era stata posta all'interno della fossa dove lavorava. D'Azozzo non aveva alcuna armatura e non aveva alcuna protezione. La magistratura ha chiesto che venga fatta una inchiesta per accertare le responsabilità in questa morte. La magistratura ha chiesto che venga fatta una inchiesta per accertare le responsabilità in questa morte.



Ci dispiace, non sono Ufo

Non si trattava dei famosi «UFO» ma solo di palloncini che servono per ricerche meteorologiche. Ieri pomeriggio due di questi «palloncini» lanciati dalla base di Trapani o da una base francese, hanno sorvolato la nostra città e migliaia di cittadini hanno osservato incuriositi le loro evoluzioni. Qualcuno, come accade, ha fatto cenno agli «UFO». I due oggetti volanti, fluorescenti a causa dei raggi del sole, non erano altro che palloncini sonda ai quali erano agganciati delle piccole navicelle con dentro strumenti per il controllo dei venti e per studiare le radiazioni che non arrivano a base quota. La redazione è stata tempestata di telefonate.

Ma la DC è insensibile a questi. Non si spieca altrimenti perché la proposta di combinazioni politiche di un monocolore DC con l'appoggio esterno dei socialisti, al vecchio centro sinistrario, magari richiedendo l'appoggio esterno del PCI, su un programma concordato di cui si discuteva in questi giorni di attuazione, che la DC, quindi, che deve ancora chiarire le sue posizioni.

La buona volontà va dimostrata nei fatti. Le parole non bastano se non seguono atteggiamenti concreti, che sono in grado di dimostrare a Carmignano questioni di schiarimento alla soluzione dei problemi concreti della gente? Che cosa ha cominciato a fare? Le DC, quindi, che deve ancora chiarire le sue posizioni.

La buona volontà va dimostrata nei fatti. Le parole non bastano se non seguono atteggiamenti concreti, che sono in grado di dimostrare a Carmignano questioni di schiarimento alla soluzione dei problemi concreti della gente? Che cosa ha cominciato a fare? Le DC, quindi, che deve ancora chiarire le sue posizioni.

piccola cronaca

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20; via Gion 50; via della Scala 49; piazza Dalmazio 24; via G.P. Orzini 27; via di Brizi 32; mercato stazionario S. M. Novella; via Sarnina 41; piazza Isololetto 5; viale Calzavara 6; Borgognoni 40; piazza delle Cure 24; via Senese 208; via G.P. Orzini 107; viale Guidoni 89; via Calzavara 7.

BENZINAI NOTTURNI
Rimangono aperti con orario dalle 22.30 alle 7.15 seguenti distributori: via Rocca Tedalda, AGIP; viale Europa, ESSO; via Baccio da Montelupo, IP; via Senese, Amoco.

COMITATO CITTADINO
Per questa sera alle 21 è stata convocata la riunione del comitato cittadino nei locali della Federazione. Tema dell'ordine del giorno sono: «La ripresa dell'iniziativa politica del partito e piano di lavoro» e la nomina della commissione decentramento.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2. Via Tornabuoni
Tel. 298.856-284.033
FIRENZE

SEDE UNICA

Corsi di lingua INGLESE

LETTERARI
COMMERCIALI PRATICI
ANTIMERIDIANI
POMERIDIANI SERALI

Corsi speciali
per studenti universitari,
liceali e scuola media.

CLASSI PER BAMBINI

USATO

SCAR - AUTOSTRADA

La nostra OFFICINA DI ASSISTENZA GARANTISCE LA GARANZIA.

Via di Novoli 22
Tel. (055) 430.741

Caro automobilista

Oggi comprare una vettura usata è diventato un investimento di denaro di rilevante entità. **Quindi STAI ATTENTO** a quello che compri e a dove lo compri.

SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli 22 FIRENZE
Tel. (055) 430.741

a FIRENZE

TRATTAMENTO SENZA RICOVERO SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA

CRIOTERAPIA

CHIRURGIA del FREDDO

EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI CERVICITI
ERRUCHE - CONDILOMI ACNE

urologia: IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA,
Consulenza Prof. F. Wilkinson
FIRENZE - Via GRAMSCI, 56 - Telefono (055) 575.282
Aut. Comune Firenze del 7-10-76

Si riunisce domani a Pistoia il direttivo sindacale Cgil-Cisl-Uil

Si entra nel vivo dell'autunno sindacale. La situazione del movimento dei lavoratori, i problemi della programmazione economica settoriale e regionale saranno affrontati dal comitato direttivo della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil convocato per venerdì prossimo alle ore 9 nei locali del circolo ricreativo aziendale delle Officine Breda di Pistoia.

La riunione allargata alle strutture sindacali unitarie di zona avrà lo scopo anche di preparare l'assemblea regionale dei quadri sindacali che è già stata indetta per il quattro ottobre. I lavori del comitato direttivo, a nome della segreteria regionale della federazione saranno aperti da una introduzione di Francesco Balicchi, segretario della Uil.

La conferenza nazionale dei trasporti che il governo terrà a Roma nel prossimo mese di ottobre, la situazione sindacale e le vertenze aperte nel settore dei trasporti sono state al centro di un dibattito dei sindacati regionali dei trasporti Cgil-Cisl-Uil.

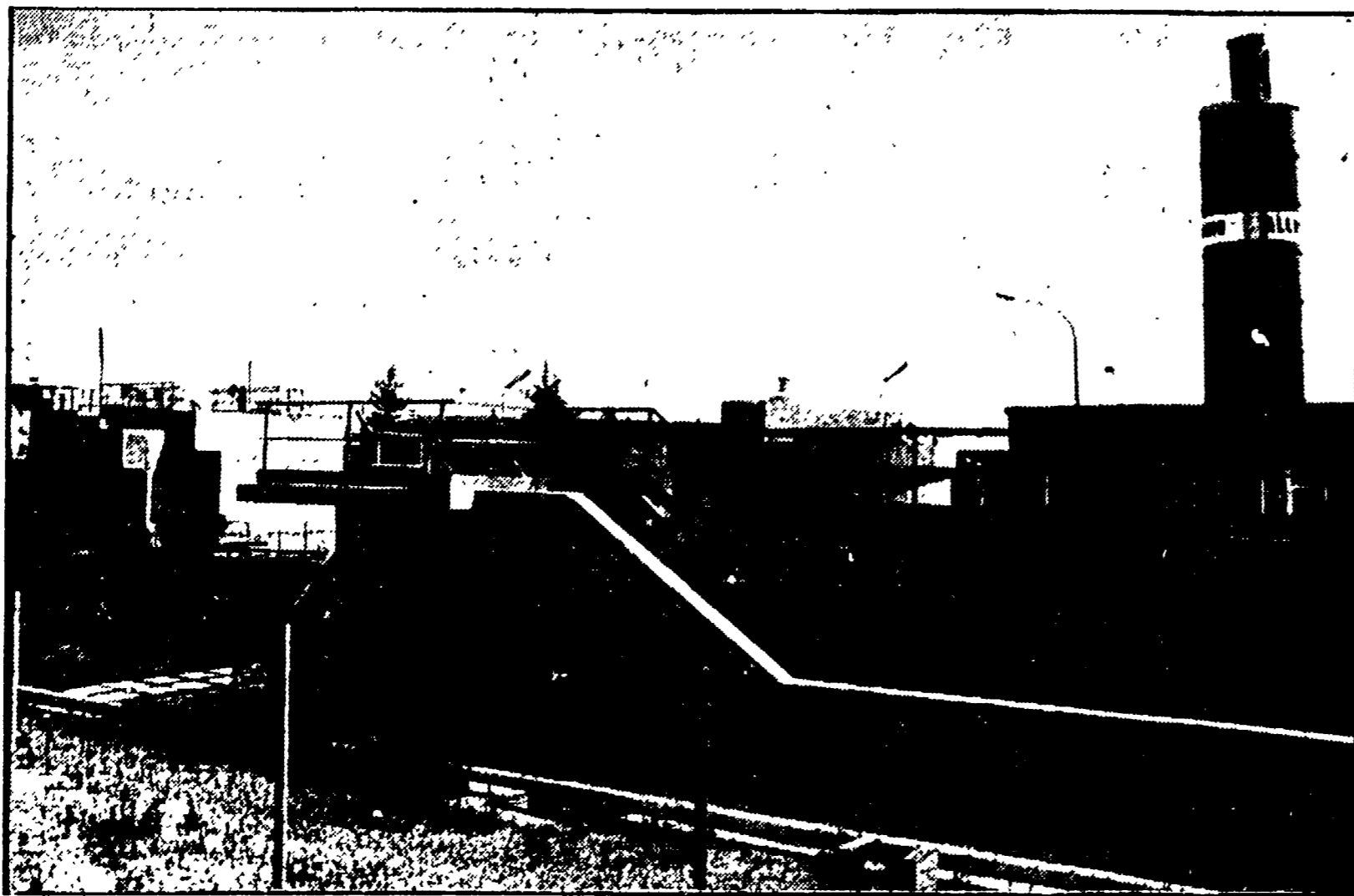
La conferenza governativa, si legge in una nota inviata al ministro, alle segreterie dei partiti e dei sindacati nazionali, dopo innumerevoli ed ingiustificati ritardi è impostata non quale momento di confronto e di scelte politiche per l'elaborazione di un piano nazionale dei trasporti (integrato e coordinato quale strumento programmatico dell'economia del paese e di rilancio della conversione industriale) da cui far discendere i vari piani settoriali, bensì come registrazione della situazione esistente e per di più articolata in commissioni tecniche, anche se di indiscusso valore, scisse da ogni responsabilità politica.

Tutto questo contrasta con le indicazioni del movimento sindacale. Una nuova politica dei trasporti deve essere funzionale all'uso razionale delle risorse economiche ed energetiche, deve contribuire al risanamento della bilancia dei pagamenti ed al contenimento della spesa pubblica garantendo una maggiore efficienza ai vari sistemi.

Le segreterie sindacali chiedono quindi al governo di modificare l'impostazione nazionale per poter giungere a delle scelte politiche e prioritarie di un nuovo assetto dei trasporti da includersi nelle proposte per il piano triennale di rilancio dell'economia e l'avvio per la costituzione di un unico ministero dei Trasporti.

Esprimendo queste critiche il sindacato si impegna a partecipare alla conferenza, a portare le proprie valutazioni e proposte: su questi temi l'impegno è volto anche a mobilitare i lavoratori del settore e a sensibilizzare l'opinione pubblica.

Operazione acque pulite in molti comuni toscani



Presto in funzione a Pontedera moderno impianto di depurazione

Ripulirà sia gli scarichi urbani che quelli della Piaggia - L'azienda parteciperà alla spesa con il 50 per cento - La struttura permetterà un notevole risparmio delle risorse idriche

Entro breve tempo entrerà in funzione a Pontedera un moderno e razionale impianto di depurazione generale che interesserà non solo gli scarichi urbani, ma anche gli scarichi industriali dello stabilimento Piaggia, che praticamente è collocato nella zona sud ovest della città.

L'impianto fa parte di un vasto programma di risanamento igienico sanitario iniziato alcuni anni fa, con la stipula di una convenzione fra la società Piaggia ed il comune di Pontedera.

Sulla base di tale convenzione, la Piaggia assunse l'impegno di realizzare un impianto per la depurazione chimica degli scarichi industriali dello stabilimento, impianto che è stato realizzato sotto la sorveglianza del laboratorio provinciale d'igiene e di profilassi.

La fornitura delle attrezzature venne affidata ad una ditta tedesca e tale impianto per la depurazione chimica è già stato sperimentato con successo, fornendo acqua chimicamente neutra.

L'altra parte dell'impianto prevedeva la depurazione biologica degli scarichi della rete di fognature urbane e dello stabilimento.

Per la realizzazione di tale impianto, affidato al comune di Pontedera, la Piaggia assunse l'impegno di partecipare alla spesa con un contributo pari al 50 per cento della spesa prevista.

Anche le apparecchiature tecniche prescelte per l'impianto di depurazione biologica sono state affidate a ditte specializzate, che le hanno già montate, e sotto la sorveglianza dell'ufficio provinciale d'igiene e profilassi.

Proprio in questi giorni si sta provvedendo ad effettuare l'allacciamento delle fognature di scarico all'impianto di depurazione.

Un primo vantaggio sul piano igienico sanitario è rappresentato dal fatto che nel Canale Scolmatore gli scarichi liquidi della città e della Piaggia vi giungeranno interamente depurati.

Un altro vantaggio non indifferente, soprattutto per la Piaggia, è la possibilità di utilizzare le acque usate chimicamente pure dall'impianto chimico e trattate poi con l'impianto di depurazione biologica che le rigenera. Il risparmio di costi per l'acquisto di acqua utilizzabile per gli usi industriali dello stabilimento eviterà alla Piaggia di reperire tale acqua nel sottosuolo alla periferia di Pontedera, un vantaggio non indifferente perché l'acqua presente nel sottosuolo di Pontedera è assai salata per la presenza di forti quantitativi di ferro, e quindi prima di

utilizzarla per scopi anche solo industriali deve essere «deferrizzata» con oneri non indifferenti.

Infine la possibilità di forti quantitativi di acqua in qualche misura ridurrà anche l'uso di acqua del circolo acquedotto da parte dello stabilimento Piaggia per usi non potabili.

Una serie di vantaggi, quindi per la città e per lo stabilimento Piaggia, possibili grazie ad un confronto e ad una collaborazione, in questo campo specifico, che è stato stabilito fra l'Amministrazione Comunale e la direzione della Piaggia.

Questo esempio di collaborazione potrà servire anche per risolvere il problema urgente e attuale di una depurazione degli scarichi industriali nel territorio comunale, indipendentemente dal luogo dove questi scarichi vanno a finire.

Ivo Ferrucci

Nella foto: particolari dell'impianto di depurazione della Piaggia a Pontedera.

E altri tre sorgeranno in Valdelsa

CASTELFIORENTINO — Gli impianti per la depurazione del fiume Elsa non sono più un sogno. Cominciano a divenire realtà. In questi giorni vengono consegnati i lavori alla ditta vinitrice della gara d'appalto, la Cooperativa Muratori Comunisti di Ravenna; lunedì ad Empoli, l'altro tra i Castelfiorentini, ieri mattina a Poggibonsi. Compiuto questo atto, gli operai della CMC potranno mettersi all'opera. E nel giro di un anno, poco più, i depuratori dovrebbero entrare in funzione.

Il progetto prevede la realizzazione di tre impianti (uno a Poggibonsi, comprendente anche le attrezzature per la disinfezione dei fanghi; uno a Castelnuovo, uno nel paese di Empoli, dove l'Elsa confluisce nell'Arno) e d'una rete fognaria che vi conduca le acque di scarico delle industrie e

delle abitazioni. In una prima fase saranno costruiti soltanto il primo lotto di ciascun impianto e i primi due tratti di fognatura di ogni zona; poi, le opere verranno completate.

Questo primo gruppo di interventi — dicono i tecnici — sarà già sufficiente per riportare le acque ad un grado soddisfacente di purezza. Il Consorzio Intercomunale di depurazione delle acque del fiume Elsa — costituito da qualche anno tra i comuni interessati — dovrà sostenere una spesa iniziale di più di quattro miliardi, dei quali 3 e mezzo sono coperti con un finanziamento della Regione.

Senza l'altro è una spesa necessaria. L'Elsa è da anni uno dei fiumi più inquinati in Toscana: in alcuni punti, soprattutto in estate, è poco più di un rigagnolo paludoso. Nel luglio scorso, c'è stata una

preoccupante «moria» che ha decimato i pochi pesci ancora rimasti.

Il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, dopo avere prelevato alcuni campioni di acqua, ha constatato una «forte carenza di ossigeno disciolto, conseguente ad un non trascurabile carico inquinante da sostanze organiche», che provengono dai vari insediamenti industriali e civili esistenti lungo il corso del fiume; ha aggiunto che il fenomeno non è dovuto ad immissioni estemporanee, ma all'inquinamento generalizzato che si verifica in ogni tratto dell'Elsa e in tutti i periodi dell'anno. In estate, per l'aumento della temperatura e la diminuzione della portata, la situazione peggiora e l'ossigeno disciolto diminuisce notevolmente. Una conclusione tutt'altro che consolante. Il comune ha dovuto provvedere immediatamente

ad una ordinanza firmata dall'assessore Luigi Taffi, emanata il 9 agosto, vietava per il periodo di 15 giorni di «esercitare l'attività di pesca sportiva» e di «prelevare acqua dal fiume per irrigare colture ortive».

Con l'entrata in funzione dei depuratori, la condizione delle acque dovrebbe migliorare sensibilmente.

Per le industrie della zona sono previste soluzioni differenziate. Alcune di esse — i cui scarichi, particolarmente tossici, bloccherebbero i depuratori — dovranno svolgere un «pretrattamento» sui loro liquami, prima di farli giungere al depuratore; altre dovranno gettare gli scarichi direttamente in Elsa dopo averli depurati separatamente. E' necessario che anche gli imprenditori facciano il proprio dovere, dotandosi delle attrezzature indispensabili.

Paolo Ziviani

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Pistoia

Approvato il nuovo regolamento del mercato di Porta al Borgo

La struttura svolge una funzione specializzata nella commercializzazione dei prodotti ortofruttili - Prima dell'approvazione il testo era stato discusso con gli operatori del settore

PISTOIA — E' stato approvato dal Consiglio comunale di Pistoia il Regolamento del mercato ortofruttili di Porta al Borgo. Questo provvedimento si aggiunge agli altri già adottati nel settore commerciale cittadino quali il Regolamento del mercato bisettimanale, di Piazza del Duomo e Piazza dello Spirito Santo e quello del mercato centrale della città. Nel presentare il regolamento al Consiglio comunale, l'assessore all'Annona e Mercati Renato Vannucci ha illustrato i criteri e le valutazioni che hanno guidato l'Amministrazione nella elaborazione di questo delicato e complesso strumento amministrativo di un settore importante per l'economia cittadina. Il mercato all'ingrosso di Porta al Borgo, nonostante carenza di strutture, ha assunto nel tempo una funzione specializzata nella commercializzazione dei prodotti ortofruttili pur registrando scarse presenze dei produttori in quanto a Pistoia, come del resto in altri centri, essi sono in genere espulsi dal mercato all'ingrosso. Nel prodotto e da dove, in sostanza, si definisce la distribuzione del loro lavoro. Per superare questa anomala situazione è stato elaborato un intervento in grado di snellire i rapporti commerciali e di introdurre elementi per un rapporto più diretto fra produzione, commercio al dettaglio e consumatori.



Dopo una vasta serie di considerazioni sul fenomeno dell'intermediazione e le sue caratteristiche è stato affrontato il problema del sistema di vendita a tara per merce che ha rappresentato (e rappresenta tuttora) un metodo estremamente costoso per la società, rimasto in vigore soltanto in Italia, conservando una ingiusta maggiorazione dei costi al commerciante al minuto (15-20 per cento in più del valore delle merci) dando così adito ad una vasta speculazione che è gravata sui produttori, sui dettaglianti scaricando sul consumatore finale il danno di questo antiquato e polverizzato sistema di vendita. Il nuovo regolamento intende contribuire alla correzione di queste storture abolendo il bagarinaggio, riservando la priorità nell'assegnazione dei posti al commerciante al minuto (15-20 per cento in più del valore delle merci) dando così adito ad una vasta speculazione che è gravata sui produttori, sui dettaglianti scaricando sul consumatore finale il danno di questo antiquato e polverizzato sistema di vendita.

Il nuovo regolamento intende contribuire alla correzione di queste storture abolendo il bagarinaggio, riservando la priorità nell'assegnazione dei posti al commerciante al minuto (15-20 per cento in più del valore delle merci) dando così adito ad una vasta speculazione che è gravata sui produttori, sui dettaglianti scaricando sul consumatore finale il danno di questo antiquato e polverizzato sistema di vendita.

Il nuovo regolamento intende contribuire alla correzione di queste storture abolendo il bagarinaggio, riservando la priorità nell'assegnazione dei posti al commerciante al minuto (15-20 per cento in più del valore delle merci) dando così adito ad una vasta speculazione che è gravata sui produttori, sui dettaglianti scaricando sul consumatore finale il danno di questo antiquato e polverizzato sistema di vendita.

Vergognosa polemica sul suicidio del pensionato

Una lettera «dalla tomba» alla Nazione di Pistoia

PISTOIA — Perseverare è diabolico. Ma in questo caso il diavolo ha perso il lume della ragione, mischiando nel suo zolfo Sturace e Caterina Invernizzi. La redazione pistoiese de «La Nazione», tutta sola, continua la battaglia per l'annullamento del verbale municipale per la vicenda del pensionato suicida dell'appartamento di Piazza San Bartolomeo. Abbiamo definito rozzo, superficiale, il modo in cui il giornale fiorentino aveva dato notizia del tragico fatto. Ma nelle edizioni di ieri e di martedì la superficialità si è trasformata in patetica quanto arrogante calteroneria. Si continua a non informare l'opinione pubblica sulla realtà della vicenda: ci si ostina — malgrado le precisazioni del sindaco e di alcuni testimoni — a sostenere la tesi che il pensionato «è ucciso perché sfrattato dal comune»; si persevera nell'ignobile speculazione sulla pietà della gente, invitando a non cambiare testa di correggere le disinformazioni di «La Nazione» ha fatto crescere il tono emotivo dell'articolo utilizzando in modo vergognoso una lettera dalla tomba», con espressioni che farebbero invidia ai cronisti di guerra. E si dà fuoco al suicida nella sua casa. Nella casa dove ha vissuto per 40 anni; e come se non bastasse, il giornale fiorentino si lascia

andare a vere invettive contro quanto non hanno accettato il suo «verbo»; i conglottati di non avere nulla da rimproverarsi per l'accaduto; e poi i giornalisti che hanno fornito una versione corretta dell'accaduto denunciano «aggregati al coro baraldiano» (recio del sindaco Baraldi). Ripetiamo come siamo i fatti.

Quali sono state le cause vere? E' difficile dire, forse non lo sapremo mai. Nelle sue condizioni qualsiasi fatto, anche il più insignificante avrebbe potuto scatenarla. Le stive letterarie che ha lasciato non spiegano la ragione vera perché affermano il contrario di quanto praticamente aveva accettato. E di fronte all'impoverimento di un atto come quello del suicidio si sono arresi anche i consiglieri che sul fatto sono intervenuti in Consiglio comunale. Unico, a essere certo di tutto è invece «La Nazione»: «A dare risposta all'interrogativo del suicidio — ha scritto — non sta né al nostro giornale, né al sindaco Baraldi, né al Consiglio comunale, né ai sociologi». La risposta è tutto nella lettera del pensionato Coricini e preveggenza. La tesi dello sfratto «La Nazione» la sostiene ancora prima che «la missiva dalla tomba» quagliesse la destinazione. Potere del giornalismo!

Riunione a Grosseto per il tratto viario tra l'Amiata e l'alto Lazio

Tutti d'accordo: quella strada serve

GROSSETO — Con il consenso unanime degli enti locali interessati in merito alla necessità di realizzare la strada della «Valle della Fiora», capace di collegare più facilmente l'Amiata ad l'alto Lazio e alle stesse confinanti località che si snodano lungo le colline dell'Albegna. Questo è ciò che è scaturito da una riunione tenutasi a Grosseto. L'amministrazione provinciale, attraverso il compagno Benocci, assessore ai Lavori pubblici, sarà l'ente coordinatore delle iniziative. Alla riunione erano presenti gli amministratori dei comuni di Manciano, Pitigliano, Soriano, nonché le comunità montane dell'Albegna e Amiatina.

La realizzazione di tale nodo viario si inserisce in quel complesso processo di adeguamento delle vie di comunicazione, necessarie per il decollo anche turistico del comprensorio, e anche per un razionale assetto del territorio della Maremma. Sulla base di uno studio dell'amministrazione provinciale, per

collegare S. Martino sul Fiora alla SS 74 — in totale oltre 6 km. — ha annunciato un finanziamento di 378 milioni; per ciò che concerne il resto della somma si è convenuto di andare a porre i problemi all'interno degli organismi e letivi di ogni comunità locale non tralasciando di richiedere finanziamenti alla Regione e allo Stato.

Precisati e sottolineati tali orientamenti, gli enti locali, ad ogni livello, vanno incontro così ad una sentita esigenza delle popolazioni del l'Amiata e del comprensorio del Fiora — il quadrilatero Manciano - Pitigliano - Soriano - Semproniano — che, colti da un grave processo di degradazione, contrassegnato da forti fenomeni migratori, vedono attraverso questa infrastruttura aprire le porte alla valorizzazione del loro ricco patrimonio storico e naturale nonché un contributo al decollo del settore turistico.

APERTO A LIVORNO NUOVO PUNTO DI VENDITA ELETTRONICA - RADIO - TV - HI-FI

I CINEMA IN TOSCANA

PISA: La locale nella classe ARISTON: L'ideale nella classe ODEON: Soudra antidroga ASTRA: (Ar a cond. «E») Palma d'oro 1978 al Festival di Cannes «L'Albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi. Colori, interpretato da contadini, e gente della campagna berгамasca. Per tutti ITALIA: Un amore impossibile ma meraviglioso «Una femmina in fedeltà». Colori. Di Roger Vadim con Sylvia Kristel, Nathalie Delon (VM 14) NUOVO: Un «giallo» sconvolgente «Lo strano caso del signor Scardafagna». Colori. Con Edwige Fenech, George Hilton (VM 14) MIGNON: «L'uomo che fuasi dal futuro». Di George Lucas con Robert Duvall, Donald Pleasence. Per tutti LIVORNO GRANDE: Una storia d'amore girata in Toscana «Cosi come se» di Alberto Lattuada. A colori con Marcello Mastroianni, Nadia Kinski (VM 14) MODERNO: L'esperienza del sesso in «Peccato carnale». Colori con Sady Rebut, Juliette Mills (VM 18) METROPOLITAN: Per lei era l'avventura per lui «Il primo amore». Di Dino Ris con Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Per tutti LUCCA MIGNON: Un film d'epoca che fa epoca «Easy rider» di Dennis Hopper, colori, con Peter Fonda, Jack Nicholson (VM 14) PANTERA: Amore piombo e fumo «L'ultimo tango a Parigi». Colori con Bernardo Bertolucci (VM 18) MODERNO: Un film tutto toscano e carico di pugni e risate «Lo chiamavano Truffone». Colori, con Bud Spencer, per tutti ASTRA: Per lei era l'avventura, per lui era il primo amore «Dino e i suoi». Colori con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Per tutti CENTRAL: L'indimenticabile capolavoro di Sam Peckinpah «Cina di paglia». Con Dustin Hoffman, Colori (VM 18) VIAREGIO ODEON: Quelle strane occasioni EDEN: Una psico commedia «Alta tensione» di Mel Brooks, Colori con Madeline Kahn, Mel Brooks (VM 14) EOLI: Tutti i personaggi della serie Atlas, Ufo, Robot Goldrake, Actarus, in «Mazinga contro gli Ufo robot», colori per tutti ADRIANO: E' d'andò e scherzando

COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: La bestia «Cosa» (VM 18) S. AGOSTINO: Qui maledetto colpe di R. Grande PORTOFERRAIO PIETRI: Ghastoso ASTRA: A verga ma non troppo AREZZO ODEON: Una storia d'amore girata in Toscana «Cosi come se» di Alberto Lattuada con Marcello Mastroianni, Nadia Kinski (VM 14) GROSSETO: Quando il male diventa potere «La mazzetta» di D. Mann, colori, con William Holden, Lee Grant (VM 14) OLIMPIA: Laura ORBETELLO SUPERCINEMA: Il direttore del cinema stato libero di Bananas PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOLGERSI ALLA PIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171-211449

Clamorosa supervendita! SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa CON LA SUPER VENDITA ESTIVA A PREZZI DI REALIZZO (provare per credere) I vasca bianca (170 x 70) L. 27.000!! la serie Sanitari bagno (4 pezzi vetrochina) L. 36.000!! la serie Piastrelle decoro rivestimento L. 2.100 m² sc. cont. I forno da pane in refrattario L. 50.000!! completo Davismis in monocoltura parvissima 2ª scelta L. 3.000!! mq. Porte laccate pronte complete di serratura L. 57.000!! l'una Parquet rovere ed euca- L. 5.500!! mq. Grill da giardino - completo di girarrosto elettrico L. 120.000!! l'uno 200 altri articoli (moquette - rubinetterie - armadi - bagno - caminetti - ceramiche) a prezzi di puro costo SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa VIA AURELIA NORD Tel. 050/89.07.05 (2 linee) STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI ORARIO: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

Si riunisce domani a Pistoia il direttivo sindacale Cgil-Cisl-Uil

Si entra nel vivo dell'autunno sindacale. La situazione del movimento dei lavoratori...

La riunione allargata alle strutture sindacali unitarie di zona avrà lo scopo anche di preparare l'assemblea regionale...

La conferenza nazionale dei trasporti che il governo tornerà a Roma nel prossimo mese di ottobre...

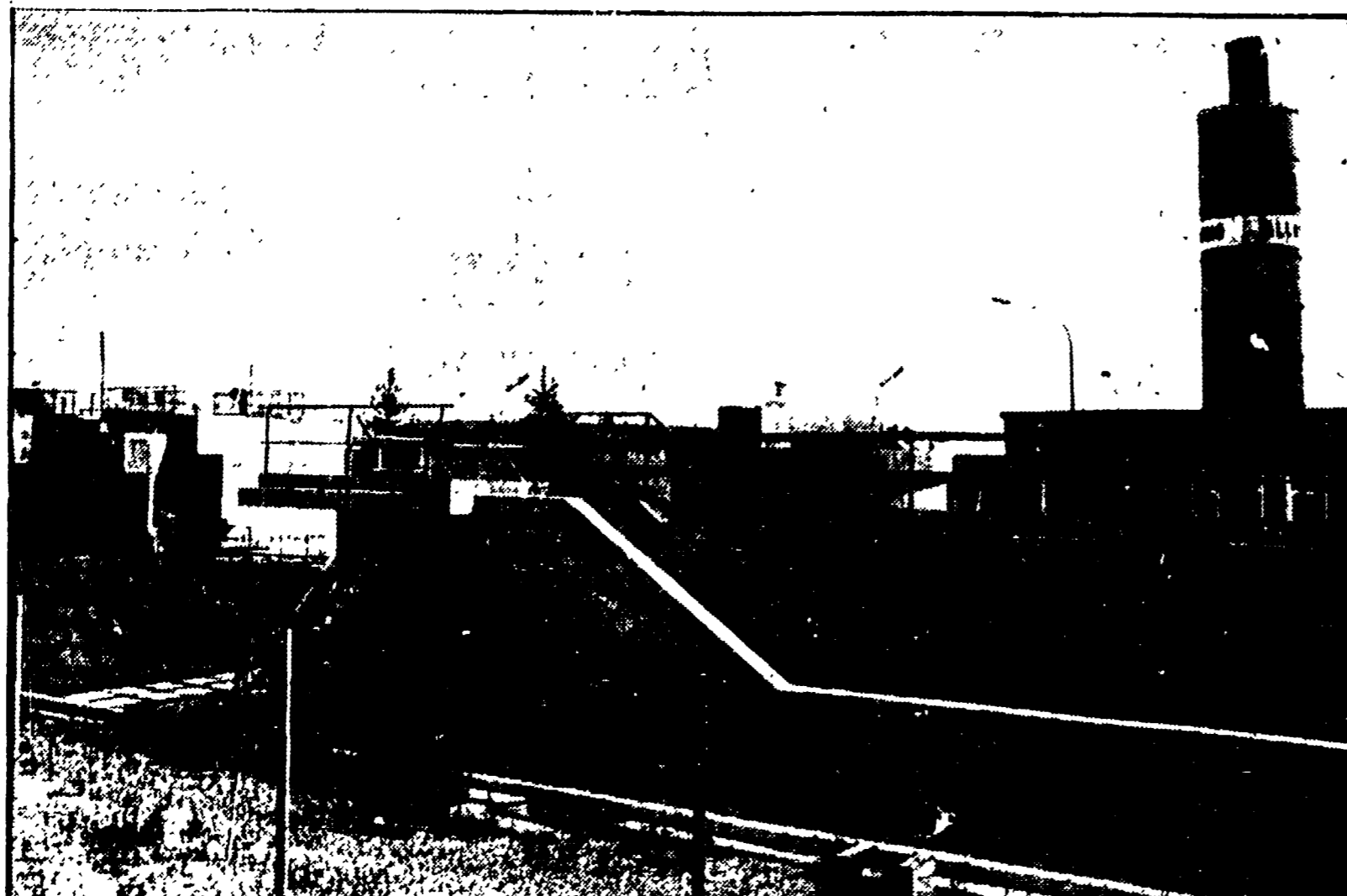
La conferenza governativa, si legge in una nota inviata al ministro, alle segreterie dei partiti e dei sindacati nazionali...

Tutto questo contrasta con le indicazioni del movimento sindacale. Una nuova politica dei trasporti deve essere funzionale all'uso razionale delle risorse economiche ed energetiche...

Le segreterie sindacali chiedono quindi al governo di modificare l'impostazione data alla conferenza nazionale per poter piangere a delle scelte politiche e prioritarie di un nuovo assetto dei trasporti...

Esprimendo queste critiche il sindacato si impegna a partecipare alla conferenza e a portare le proprie valutazioni e proposte su questi temi...

Operazione acque pulite in molti comuni toscani



Presto in funzione a Pontedera moderno impianto di depurazione

Ripulirà sia gli scarichi urbani che quelli della Piaggio - L'azienda parteciperà alla spesa con il 50 per cento - La struttura permetterà un notevole risparmio delle risorse idriche

Entro breve tempo entrerà in funzione a Pontedera un moderno e razionale impianto di depurazione generale che interessa non solo gli scarichi urbani, ma anche gli scarichi industriali dello stabilimento Piaggio...

L'impianto fa parte di un vasto programma di risanamento igienico sanitario iniziato alcuni anni fa, con la stipula di una convenzione fra la società Piaggio ed il comune di Pontedera.

Sulla base di tale convenzione la Piaggio assunse l'impegno di realizzare un impianto per la depurazione chimica degli scarichi industriali dello stabilimento, impianto che è stato realizzato sotto la sorveglianza del laboratorio provinciale d'igiene e di profilassi.

La fornitura delle attrezzature venne affidata ad una ditta tedesca e tale impianto, ieri mattina a Poggibonsi, è già stato sperimentato, giudicato valido, e fornisce acqua chimicamente neutra.

L'altra parte dell'impianto prevede la depurazione biologica degli scarichi della rete di fognature urbane e dello stabilimento.

Per la realizzazione di tale impianto, affidato al comune di Pontedera, la Piaggio assunse l'impegno di partecipare alla spesa con un contributo pari al 50 per cento della spesa prevista.

Anche le apparecchiature tecniche prescelte per l'impianto di depurazione biologica sono state affidate a ditte specializzate, che le hanno già montate, e sotto la sorveglianza dell'ufficio provinciale d'igiene e di profilassi.

Proprio in questi giorni si sta provvedendo ad effettuare il collaudo dell'impianto di depurazione, che si sta verificando in modo soddisfacente.

Per le caratteristiche tecniche dell'impianto, che si sta verificando in modo soddisfacente, si può dire che l'impianto entrerà in funzione entro il prossimo mese.

La Piaggio ha assunto a proprio carico tutte le spese di gestione del proprio im-

pianto chimico e dichiarato la propria disponibilità a partecipare alle spese di gestione dell'impianto di depurazione biologica con un contributo pari al 50 per cento della spesa prevista.

Un primo vantaggio sul piano igienico sanitario è rappresentato dal fatto che nel Canale Scolmatore gli scarichi liquidi della città e della Piaggio vi giungeranno interamente depurati.

Un altro vantaggio non indifferente, soprattutto per la città, è la possibilità di utilizzare le acque uscite chimicamente pure dall'impianto chimico e trattate poi con l'impianto di depurazione biologica che le rigenera.

Questo esempio di collaborazione potrà servire anche per risolvere il problema urgente e attuale, di una depurazione degli scarichi industriali nel territorio comunale, indipendentemente dal luogo dove questi scarichi vanno a finire.

utilizzarla per scopi anche solo industriali deve essere «defossilizzata» con oneri non indifferenti.

Infine, in disponibilità di forti quantitativi di acqua in qualche misura ridotta anche l'uso di acqua del civico acquedotto da parte dello stabilimento Piaggio per usi non potabili.

Una serie di vantaggi, quindi, per la città e per lo stabilimento Piaggio, possibili grazie ad un confronto e ad una collaborazione, in questo campo specifico, che è stato stabilito fra l'Amministrazione Comunale e la direzione della Piaggio.

Ivo Ferrucci

Nella foto: particolari dell'impianto di depurazione della Piaggio a Pontedera.

E altri tre sorgeranno in Valdelsa

CASTELFIORENTINO - Gli impianti per la depurazione del fiume Elsa non sono più un sogno. Comincerà a diventare realtà in questi giorni vengono consegnati i lavori alla ditta viciniera della gara d'appalto, la Cooperativa Muratori Cementisti di Ravenna...

Questo primo gruppo di interventi - dicono i tecnici - sarà già sufficiente per riportare le acque ad un grado soddisfacente di purezza. Il Consorzio Interprovinciale di depurazione delle acque del fiume Elsa - costituito da qualche anno tra i comuni interessati - dovrà sostenere una spesa iniziale di quasi quattro miliardi, dei quali 3 e mezzo sono coperti con un finanziamento della Regione.

Senza altro è una spesa necessaria. L'Elsa è da anni uno dei fiumi più inquinati in Toscana. In alcuni punti, soprattutto in estate, è poco più di un rigagnolo paludoso. Nel luglio scorso, c'è stata una

preoccupante «moria» che ha decimato i pochi pesci ancora rimasti.

Il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, dopo avere prelevato alcuni campioni di acqua, ha constatato una «forte carenza di ossigeno disciolto, conseguente ad un non trascurabile carico inquinante da sostanze organiche», che provengono dai vari insediamenti industriali e civili esistenti lungo il corso del fiume; ha aggiunto che il fenomeno non è dovuto ad immissioni estemporanee, ma all'inquinamento generalizzato che si verifica in ogni tratto dell'Elsa e in tutti i periodi dell'anno.

In estate, per l'aumento della temperatura e la diminuzione della portata, la situazione peggiora e l'ossigeno disciolto diminuisce notevolmente. Una conclusione tutt'altro che consolante. Il comune ha dovuto provvedere immediata-

mente e una ordinanza firmata dall'assessore Luigi Tafi, emanata il 9 agosto vietava per il periodo di 15 giorni di esercitare l'attività di pesca sportiva e di «prelevare acqua dal fiume per irrigare colture ortive».

Con l'entrata in funzione dei depuratori, la condizione delle acque dovrebbe migliorare sensibilmente.

Per le industrie della zona sono previste soluzioni differenziate. Alcune di esse - i cui scarichi, particolarmente tossici, bloccherebbero il depuratore - dovranno svolgere un «pretrattamento» sui loro liquami, prima di farli giungere al depuratore; altre dovranno gettare gli scarichi direttamente in Elsa dopo averli depurati completamente. E' necessario che anche gli imprenditori facciano il proprio dovere, dotandosi delle attrezzature indispensabili.

Paolo Ziviani

APERTO A LIVORNO NUOVO PUNTO DI VENDITA GBC COMELCO s.a.s. - Via G. Galilei 3/5 - Tel. 39414 ELETTRONICA - RADIO - TV - HI-FI

I CINEMA DI FIRENZE

GIARDINO COLONNA, ARISTON, ARECCHINO SEXY MOVIES, CAPITOL, CORBO, EDISON, EXCELSIOR, FULGOR - SUPERSEXY MOVIES, GAMBIRINUS, METROPOLITAN, MODERNISSIMO, ODEON, PRINCIPE, SUPERCINEMA, VERDI, ADRIANO, ALDEBRAN, ANDROMEDA, APOLLO, VITTORIA, ALBA, ASTOR D'ESSAI, CAVOUR, COLUMBIA, FIAMMA, FIORELLA, FLORA SALA, FLORA SALONE, GOLDONI D'ESSAI, IDEALE, ITALIA, MANZONI, MARCONI, NAZIONALE, NICCOLINI, IL PORTICO, PUGGINI, STADIO, UNIVERSALE D'ESSAI, VITTORIA.

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

C.D.C. ARENA ESTIVA CASTELLO, C.D.C. NUOVO GALLUZZO, C.D.C. S. ANDREA, C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE, C.D.C. SPAZIOLINO, LA RINASCENTE (Cascine del Riccio), C.D.C. COLONNATA, ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - BUS 32, CASA DEL POPOLO GRASSINA, ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - BUS 32, C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE, C.D.C. COLONNATA, ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - BUS 32, CASA DEL POPOLO GRASSINA, ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - BUS 32.

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA, SENTINEL CON CHI'S SARANDON, REGIA DI M. WINNER, MANZONI (Scandicci), PIAZZA PIAVE, 2, AGENTE 007 al vivo solo due volte con Sean Connery, SALESIANI, Figline Valdarno, Tizi driver.

TEATRI

LA MACCHINA DEL TEMPO, V.A. dell'Orto, 33-35, Alle ore 21.30 spettacolo del gruppo inglese di teatro zircobco Kabodoo.

Empoli

EXCELSIOR: Una sovrà di nebbia (VM 18), LA PERLA: L'ultimo giorno di lavoro di una tutti.

Riunione a Grosseto per il tratto viario tra l'Amiata e l'alto Lazio

Tutti d'accordo: quella strada serve

GROSSETO - Concorde e unitaria valutazione degli enti locali interessati in merito alla necessità di realizzare la strada della «Valle della Fiora», capace di collegare più facilmente l'Amiata all'alto Lazio e alle stesse zone finanti località che si snodano lungo le colline dell'Albegna.

Questo è ciò che è scaturito da una riunione tenutasi a Grosseto. L'amministrazione provinciale, attraverso il compagno Benocci, assessore ai Lavori pubblici, sarà l'ente coordinatore delle iniziative. Alla riunione erano presenti gli amministratori dei comuni di Manciano, Pitigliano, Soriano, non che le comunità montane dell'Albegna e Amiata.

La realizzazione di tale nodo viario si inserisce in quel complesso processo di adeguamento delle vie di comunicazione, necessarie per il decollo anche turistico del comprensorio, e anche per un razionale assetto del territorio della Maremma. Sulla base di uno studio dell'amministrazione provinciale, per

rendere questo tratto viario, 74 km. complessivi, completamente adeguato al forte flusso automobilistico, occorre una spesa di 2 miliardi e mezzo.

Una cifra stanziata per completare, adeguare e ristrutturare quei tratti di strada attualmente non corrispondenti alle necessità. Infatti, mentre gli oltre 30 km. tanti sono quelli che da Montalto di Castro (VT) portano a Manciano, sono già completati, gli altri 44 meritano un'attenzione particolare per studiare e verificare le caratteristiche amministrative del territorio, in cui far passare l'importante strada, canale di collegamento oltre che con la statale 74 anche con l'Aurelia che, attraverso l'Albia, in poco più di mezz'ora porta a ragionieri Grosseto.

Uno dei problemi fondamentali per la realizzazione dell'opera è stato quello del finanziamento al progetto. La Provincia stanziava 180 milioni, la comunità montana delle colline dell'Albegna, per

collegare S. Martino sul Fiora alla SS 74 - in totale oltre 6 km. - ha annunciato un finanziamento di 378 milioni: per ciò che concerne il resto della somma si è convenuto di andare a porre i problemi all'interno degli organismi e letivi di ogni comunità locale non tralasciando di richiedere finanziamenti alla Regione e allo Stato.

Precisati e sottolineati tali orientamenti, gli enti locali, ad ogni livello, vanno incontro così ad una sentita esigenza delle popolazioni del l'Amiata e del comprensorio del Fiora - il quadrilatero Manciano - Pitigliano - Soriano - Semproniano - che, coi più da un grave processo di degradazione, contrastato da forti fenomeni migratori: vedono attraverso questa infrastruttura aprire le porte alla valorizzazione del loro ricco patrimonio storico e naturale nonché un contributo al decollo del settore turistico.

Paolo Ziviani

OGGI CAPITOL OGGI

TUTTO A HOUSTON ERA OK, MA 30 SECONDI PRIMA DELL'ORA «X» LA MOSTRUOSA MACCHINA DEL POTERE MISE IN ATTO LA PIU' STABILANTE E DIABOLICA SIMULAZIONE SERVENDOSI DELLA VITA DI TRE UOMINI...

Titano CAPRICORN ONE, IL FILM DI CUI TUTTO IL MONDO PARLA - UNA FINITA IMPRESA SPAZIALE - UNA MENZOGNA DA 60 MILIARDI DI DOLLARI, VITTORIO GIARDINO COLONNA, ARISTON, ARECCHINO SEXY MOVIES, CAPITOL, CORBO, EDISON, EXCELSIOR, FULGOR - SUPERSEXY MOVIES, GAMBIRINUS, METROPOLITAN, MODERNISSIMO, ODEON, PRINCIPE, SUPERCINEMA, VERDI, ADRIANO, ALDEBRAN, ANDROMEDA, APOLLO, VITTORIA.

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE

OGGI, DOMANI, SABATO 23 SETTEMBRE sottoscrizione degli

ABBONAMENTI

(turni S, D, Mc, G) ai

CONCERTI 1978-79

per i soli posti di PLATEA

La sottoscrizione degli abbonamenti - per un massimo di quattro a persona - si effettuerà, presso la Biglietteria del Teatro Comunale (Corso Italia 16), dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

statuist L'ARTISTE DI VIAGGIARE

Dopo un anno raggiunto un accordo al ministero dell'industria

Sì della Gepi al salvataggio della D'Agostino di Salerno

Il piano prevede il ritorno al lavoro solo per 300 operai - Altri 215 saranno impiegati in un investimento sostitutivo ancora da definire - Una dichiarazione del segretario provinciale della FULC

SALERNO - La GEPI interverrà per salvare la D'Agostino, la fabbrica di ceramiche di Salerno con 515 dipendenti. L'accordo, siglato l'altro giorno a Roma, prevede che entro quattro mesi 300 operai torneranno al lavoro; i rimanenti 215 invece troveranno una sistemazione in un insediamento industriale sostitutivo previsto dalla GEPI. La finanziaria di Stato ha riconfermato nell'incontro al ministero dell'Industria il proprio impegno a rilevare la D'Agostino, ponendo fine alla cassa integrazione per i 300 lavoratori che rimarranno alle dipendenze dell'azienda. Nell'arco dei quattro mesi, intanto, verrà definita la pratica e il concordato giudiziario che sanciscono definitivamente il passaggio dell'industria alla gestione della Gepi. Per quanto riguarda l'assetto sostitutivo per i restanti 215 lavoratori, la Gepi ha detto di essere interessata alla compartecipazione in un'azienda privata.

CASORIA - Inadeguato il monocolor minoritario

La giunta dc non funziona

CASORIA - Sono passati 4 mesi dalle elezioni del 14 maggio a Casoria ma il nuovo monocolor democristiano sembra soffrire di un immobilismo ancora peggiore di quello della giunta precedente. Molte sono le scadenze che si approssimano ma non se ne discute: a 4 mesi dalle elezioni, non esiste alcun programma.

comunista non sta fermo e anzi stiamo organizzando iniziative unitarie di massa dirette a sconfiggere le pregiudiziali anticomuniste. La DC insomma deve mettere da parte i problemi interni per badare di più a quelli della collettività». In effetti la navicella della

De naviga a Casoria in acque non agitate; il partito è spaccato da polemiche sulla conduzione della giunta ed è stato duramente scosso dall'arresto di un suo notabile tanto che da più parti si sente parlare di imminenti dimissioni del sindaco e della giunta.

Oggi assemblea per l'aborto

Si svolgerà oggi pomeriggio alle 18 presso la sede della CRI, in via San Tommaso D'Aquino, l'assemblea delle donne aderenti al «Coordinamento per l'applicazione della legge sull'aborto».



Il Teatro «Arcoiris» oggi a Vico

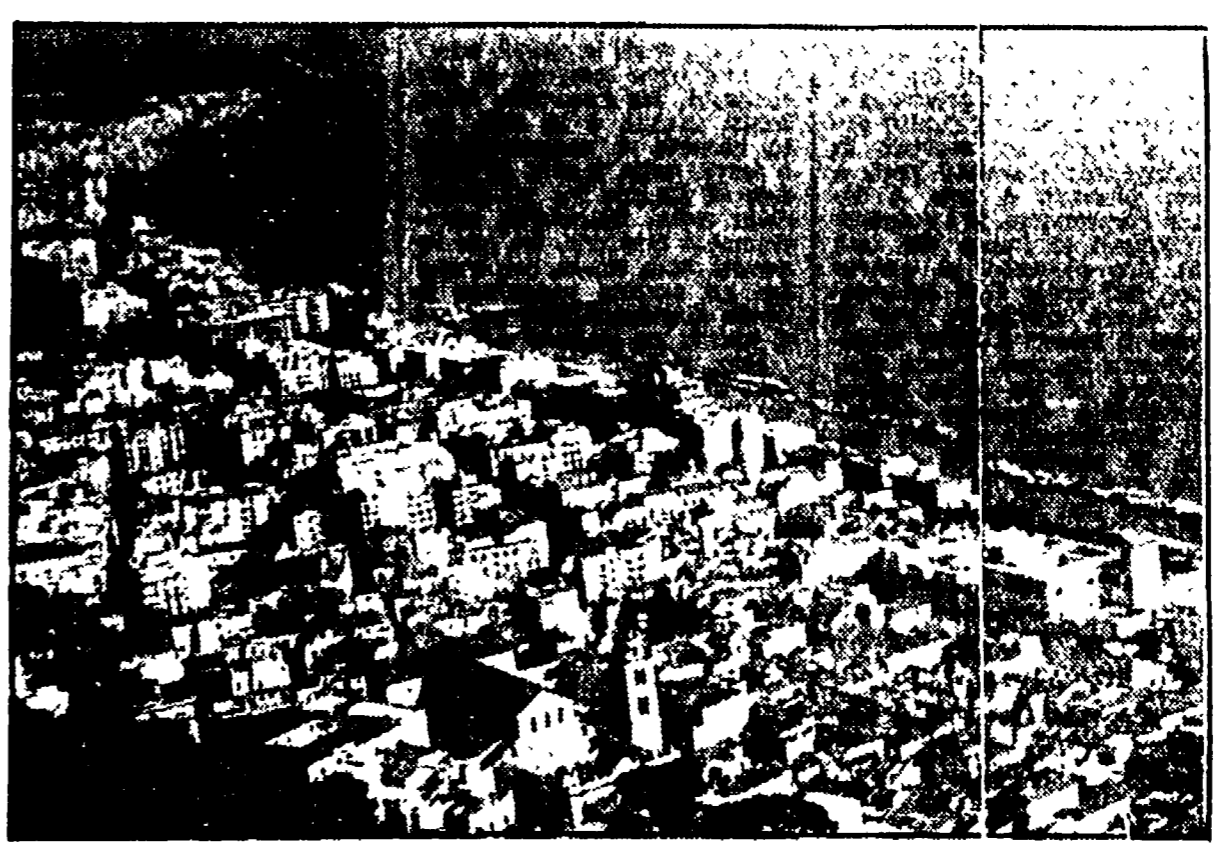
Ha debuttato ieri a Pimonte, nell'ambito della rassegna «Mimi e marionette» organizzata dall'ARCI di Castellammare, la compagnia del teatro «Arcoiris» di Roma diretta da Nicola Savarese. Lo spettacolo, che verrà replicato oggi a Vico, domani a Sorrento e il 23 a Castellammare, si avvale di un momento di animazione per le strade e di uno spettacolo finale sulla rivoluzione francese con scene grottesche sul «morte di Narat».

NELLA FOTO: un momento dello spettacolo.

Il sindacato affronta la «questione turismo»

La necessità dell'elaborazione di una precisa linea politica - La speculazione e lo scempio del territorio - Il ruolo che spetta alle Pro-loco e agli Enti locali - L'esigenza di sfruttare in maniera razionale le risorse ambientali

Domenica nell'hotel «Nettuno» di Palinuro si svolgerà un convegno sul turismo promosso dalla Federazione unitaria sindacale della zona del Cilento. Si tratta di un appuntamento importante soprattutto in considerazione delle dimensioni e delle strutture profonde che caratterizzano il turismo in questa zona. Il convegno servirà da una parte a tracciare un primo bilancio della stagione appena conclusa e dall'altra come momento di discussione, nel sindacato, per ciò che riguarda la politica che per il turismo nel Cilento si vuole andare a scegliere.



La discussione partirà e si articolerà intorno ad una serie di dati relativi a quanto accaduto nella zona in materia di turismo, negli ultimi sei anni. E infatti soprattutto in questo arco di tempo - dal '70 ad oggi, in pratica - che speculazioni e distorsioni già presenti in origine hanno raggiunto dimensioni ormai non più sopportabili. Il congestionamento della costa - a danno delle zone interne - ha toccato ormai «punti limite». D'altra parte anche quest'anno Ascesa, Casalvelino, Palinuro, Acciaroli sono state per tre mesi una testimonianza non confortabile di tutto ciò. Affollamenti incredibili e gravissimi dissestamenti hanno caratterizzato anche questa stagione estiva. Nessuno strumento urbanistico ha mai regolato la crescita di questi centri.

Per anni, dunque, la speculazione edilizia ha potuto agire indisturbata; i vari «Pulmo» e «Benvenuto» (noti costruttori) e la agenzia Polito hanno realizzato guadagni favolosi. Questo tipo di ma-

nifestazione di turismo, questa politica dello scempio e della distruzione del territorio hanno sempre goduto della copertura più o meno palese della Democrazia Cristiana; e questo tanto a livello locale che provinciale. In questo quadro, con una situazione che è ormai giunta a livelli di guardia, anche l'iniziativa della magistratura e degli organi di polizia ha destato sino ad oggi non poche perplessità. La chiusura, per esempio, effettuata a luglio, di 16 campeggi abusivi, sollevò non a caso accuse pesanti. L'impressione che si ebbe allora fu che ancora una volta si colpivano i «pesci piccoli» ignorando volutamente la presenza di quelli «grandi».

nessun legame con la realtà. La battaglia per la salvaguardia del patrimonio ambientale, poi, deve assumere carattere di massa e non essere più delegata a poche associazioni o a sparuti gruppi di «amanti della natura».

Tutti questi temi - ed il ruolo che il sindacato deve assumere in relazione a questi problemi drammatici e la cui soluzione non può essere ulteriormente rinviata - saranno al centro del convegno che si svolge domenica prossima a Palinuro. Questo momento, che sarà di discussione e di elaborazione di una vera e propria politica del sindacato per il turismo, va ad inserirsi nelle iniziative che il sindacato ha già intrapreso e continuerà a portare avanti per lo sviluppo economico e sociale delle zone del territorio di Salerno.

Fabrizio Feo

Nella foto, lo scempio edilizio nel Cilento.

Caserta: oggi C.D. allargato ai segretari di sezione Pci

CASERTA - Avrà luogo oggi alle ore 18 nella sala Greco della federazione del Pci di Caserta la riunione del comitato direttivo allargato ai segretari delle sezioni dei comuni con amministrazioni comunali in crisi sul tema «La situazione di crisi degli Enti locali e l'attività del comitato di Caserta».

Aprirà a S.M. Capua Vetere mentre centri come Maddaloni e Marcanise non disporranno della struttura

Un solo consultorio per 110 mila persone

I premi della lotteria al festival di Avellino
Sono stati estratti i biglietti vincitori della lotteria del Festival provinciale dell'Unità di Avellino. Il tagliando B 1 45 vince una Fiat 126; quello A P 22 vince un televisore e quello D U 32 un ciclomotore.

CORSI DI LINGUA RUSSA AD ITALIA - URSS
L'Associazione Italia-URSS comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa per l'anno 1978-79. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della associazione in via Verdi 18 (Tel. 315.842) tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

CASERTA - Il Comune di Caserta dovrebbe riuscire, entro il 30 prossimo, a potare a termine tutti gli obblighi previsti al fine di ottenere il finanziamento regionale di 24 milioni necessario alla installazione nella nostra città di un consultorio. I lavori sono previsti, appunto dal piano di ripartizione approvato dalla Regione. Questa assicurazione l'ha fornita il commissario prefettizio dottor De Silva alle rappresentanze dei «gruppi femminili e femministi» e quelle dei partiti politici che nei giorni scorsi si sono recate in delegazione al Comune per sapere a che punto è l'iter di approvazione della delibera: a tal proposito il dottor De Silva ha detto che, entro la data fissata, dovrebbero essere approvate sia l'apposita delibera che il regolamento.

Un solo consultorio per 110 mila persone. Nel confronto dell'altro giorno si è registrata anche una positiva e sostanziale

unità di vedute tra il delegato del governo che segue l'incarico di coordinare le rappresentanze di varie associazioni e gruppi femminili sulla «bozza di regolamento» per il funzionamento dei consultori. Infatti si è convenuto sul fatto che il regolamento deve assicurare il collegamento dell'istituzione consultoria alla realtà sociale, economica e culturale nella quale opera. «Inoltre», si è detto - una particolare attenzione dovrà essere prestata, nel regolamento, al punto, alla definizione dei criteri per la selezione del personale e alla gestione sociale del consultorio in modo da assicurare la partecipazione di tutte le forze sociali, economiche, culturali e istituzionali. Infine, è stabilito che la decisione relativa all'ubicazione sul territorio di due consultori debba tener fuori da un ampio dibattito le forze interessate. Intanto nei confronti del piano di ripartizione dei fondi fa- vorono avanzare alcune obiezioni e critiche da parte delle rappresentanze delle associazioni femminili e dei partiti politici.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Riposo

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029)
Sabato 23, ore 18, Concerto diretto da Carlos Paña.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 372.048)
Easy Rider, con D. Hopper - DR (VM 18)

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 622.114)
Easy Rider, con D. Hopper - DR (VM 18)

CINQUEPUNTI (Via Port'Arba, 30)
Easy Rider, con D. Hopper - DR (VM 18)

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.377)
Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen - SA

NUOVO (Via Montecavalario, 18 - Tel. 412.610)
Salò

CINE CLUB (Via Orzorio, 77 - Telefono 660.501)
Riposo

CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Cambraggio - Portici)
Sabato 23, ore 20, Amici miei, con P. Nozzet - SA (VM 14)

CINECLUB ALFREDO (Via Port'Arba, 30)
Riposo

CINQUE CULTURALE «PABLO NEBUDE» (Via Posillipo 346)
Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
El topo - Ore 16,30, 22,30.

SPOT CINECLUB (Via R. Ruffo, 5 - Vomero)
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Matinga contro gli ufo - DA

ALCYONE (Via Lomonosov 3 - Telefono 418.680)
Crazy Horse, di A. Bernard - DR (VM 18)

AMBASCiatori (Via Crisp. 23 - Tel. 683.128)
La matelote di Damien, con W. Holden - DR

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731)
Paperino Story - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Zombi, con D. Empe - DR

VI SEGNALIAMO

- «Salò» (Nuovo)
- «Easy Rider» (Maximum Embassy)
- «El Topo» (Ritzi)
- «2001 Odissea nello spazio» (Delle Palme)
- «Mash» (Adriano)
- «Il dittatore libero dello stato di Bananas» (No, America)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Matti in città - DA

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
2001 odissea nello spazio, con K. Dullea - A

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Saba - Tel. 681.900)
Matinga greco

EALLEX (Via M. Saba - Telefono 416.983)
I figli non si toccano

FIAT (Via M. Saba - Telefono 417.437)
La febbre del sabato sera, con L. Traviolta - DR (VM 14)

FIorentini (Via R. Gracco, 9 - Tel. 310.483)
Cosa sono sei, con M. Mastrorocco - DR (VM 14)

MELNIPULITAN (Via Chiaia - Tel. 418.850)
Lo chiamavano Bulldozer

ODION (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.300)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

ROXY (Via Faraone - Tel. 343.149)
Sant'Agata - DR

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Zombi, con D. Empe - DR

PROSEGUONO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Passiello Claudio - Tel. 377.057)
L'occhio nel triangolo, con P. Cushing - DR

ALANITA (Via Augusto - Telefono 619.923)
Razza schiava, con B. Elton - DR

ADRIANO (Tel. 313.005)
Mash

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Anglini, 2) - Tel. 248.982
Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen - SA

ASTORIA (Salita Tasso - Telefono 343.722)
Pietà

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
Sessant'anni per un delitto

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
La supplente, con C. Villani - C (VM 18)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
L'ultimo guappo

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Betrice le schiere del sesso

DOPOILAVORO PT (Tel. 321.339)
Dolce padre e figlio, con C. Lee - SA

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444)
(n.p.)

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.17.12)
L'uomo raso, con N. Hammond - A

MODERNISSIMO (Via Cisterno del Duomo, 21 - Tel. 310.062)
Balordi

PENITENTI (Via A.C. De Meis, 58) - Tel. 756.782
Come ti erotizzo pupa

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A - Tel. 616.925)
Leventure di Bianca e Bernine - DA

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.925)
Messalina Messalina, con T. Miliari - SA (VM 18)

VITTORIA (Via M. Priscitelli, 8 - Tel. 377.937)
La sbandata, con D. Modugno - SA (VM 18)

RASSEGNA «MIMI E MARIONETTE»
La Compagnia del Teatro «Arcoiris» di Roma diretta da Nicola Savarese si esibisce oggi a Vico, il 22 a Sorrento e il 23 a Castellammare.

10% in più... vale il Vostro usato per un acquisto CITROËN durante L'AUTUNNO S.A.E.

S.A.E. CITROËN

Editori Riuniti

Giorgio Amendola
Storia del Partito comunista italiano 1921-1943

• Biblioteca di storia - pp. 720 - L. 7.500
La storia del PCI nella più ampia visione della storia d'Italia: il primo volume di un'opera in cui Amendola analizza tutti i momenti, anche i più critici e difficili, della vita del partito dalla sua nascita, alla clandestinità, fino all'organizzazione della Resistenza.

a Napoli... AUTOGALLIA SIMCA-CHRYSLER
la grande concessionaria di città

V. a Pietro Testi, 118 (Nogett) - 80126 Napoli - Tel. 610233
Via Partenope, 19-22 - 80121 Napoli - Tel. 418260/407317
Via Diodociana, 204-206 - 80125 Napoli - Tel. 635601
C.so Garibaldi, 230 - 80142 Napoli - Tel. 293663

PICCOLA PUBBLICITÀ

AMBOESSI affidati lavoro ricalco domicilio servizio De coram. Stoppani 21 Monza (M.lano).

Stallone
il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale NAPOLI - V. Roma, 418 (Spinto Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Successo della giornata di lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico

Sciopero a S. Giovanni in Fiore
Un imponente corteo per la diga

Braccianti, forestali, edili, studenti, artigiani hanno raccolto l'appello alla lotta lanciato dai sindacati - Adesione dei religiosi del convento francescano - Gli obiettivi per la Sila

Nostro servizio
SAN GIOVANNI IN FIORE — Lavoro, occupazione, sviluppo economico e sociale: sono stati questi gli obiettivi di fondo, che hanno caratterizzato la grande, entusiasmante giornata di lotta...

ne Sila. L'ente regionale di sviluppo agricolo, i quali non sarebbero più convinti della utilità della diga.
Ad iniziare i lavori di costruzione della diga ci hanno pensato comunque ieri, sia pure come atto simbolico e dimostrativo, i lavoratori di San Giovanni in Fiore che...

« Il fatto è — dice il sindaco di San Giovanni in Fiore, Elio Foglia — che nei mesi scorsi si sono avuti alcuni tentativi di costruzione di una diga, almeno trent'anni. Il progetto esiste da tempo immemorabile, ma i lavori non iniziano mai. Adrittura ora sembra che si sia scoperto che l'impresa che ha vinto la gara di appalto, la Piazzotti di Parma, non sarebbe abilitata a costruire dighe e, per di più, sostiene che questo ulteriore ritardo sia dovuto al boicottaggio sotterraneo di un gruppo di agricoltori e di operai dell'Opera Valorizzazione...

Basilicata: un colpo al « caporalato », ma è solo l'inizio

POTENZA — Un duro colpo è stato inferto al caporalato in Basilicata, con il sequestro avvenuto ieri l'altro — su ordinanza del pretore di Eboli di Felice... Com'è noto, solide organizzazioni di agrari, « caporali » e trasportatori della Piana del Sale e operanti nei comuni di Eboli e Battipaglia, in modo particolare in occasione della raccolta del pomodoro, reclutano e mandano opera bracciantile femminile nei comuni lucani di Balvano, Vietri e del Marmo-Melandro...

Contro i licenziamenti e le speculazioni padronali
Stamane si fermano per 4 ore i metalmeccanici di Messina

Dal nostro corrispondente

MESSINA — Uno dei cartelloni preparati per lo sciopero generale di 4 ore dei metalmeccanici che si terrà stamane è più esplicito: una dichiarazione: « Con la lotta operaia ha avuto le commesse dello Stato. Tu padrone, agli operai cosa hai dato? ». Così, con estrema franchezza, i 200 operai dell'IMSMA, industria che ripara e costruisce carrozze ferroviarie, occupata da mercedi scorse, dopo che la direzione dell'azienda ha licenziato 101 operai (in pratica l'intero reparto riparazione), affondando il dito nella piaga, mettendo ancora una volta in risalto il ruolo negativo che il padronato messinese, capace di folle negli anni del falso boom, svolge a Messina...

Dal nostro corrispondente

IMSMA, per capire come questo padrone non ha mai voluto ammodernare la fabbrica che deve sostituire gli impianti ormai logori. In questo senso il sindacato ha presentato delle proposte, tra le quali il congelamento degli effetti della contingenza che modificano il primo di produzione, senza aver ottenuto per altro nessuna risposta. Lo sciopero di oggi non riguarda soltanto l'IMSMA, ma tutte le aziende metalmeccaniche investite dalla crisi, che difendono duramente il proprio posto di lavoro: per tutte basta citare la CMT, 50 operai di cui la metà in cassa integrazione da due mesi. Vi sono poi i lavoratori di altri settori che aderiscono allo sciopero. Per questo la operaia della « Moncloa » dall'8 gennaio in cassa integrazione che da alcuni giorni occupano questa fabbrica. Allo sciopero hanno aderito anche le leghe dei disoccupati. Lo slogan a Messina non può perdere neanche un poco di lavoro e un impegno che le forze politiche oggi devono proprio. Per questo la conclusione della manifestazione nella sede del Consiglio comunale, con un'assemblea aperta a cui partecipano l'amministrazione comunale, i partiti ed i sindacati, riveste un carattere che va al di là della semplice solidarietà.

Enzo Raffaele



Con un « boss » arrestati altri tre giovani
Sequestrata eroina per venti milioni a Cagliari

Scoperti 60 grammi nella casa di un pregiudicato di Gonnese - Un salto di qualità nelle indagini sulla droga pesante - Chi sono i tre giovani

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La Squadra Mobile della questura di Cagliari ha inferto un duro colpo al traffico di droga pesante in città: sono stati sequestrati 60 grammi di eroina pura, per un valore di oltre 20 milioni, il più grosso quantitativo mai intercettato dalla polizia nel capoluogo regionale. L'importante operazione è stata realizzata nella abitazione di un pregiudicato di Gonnese, Salvatore Casula, 48 anni, residente a Cagliari in piazza Giovanni XXIII. Assieme a lui — ritenuto un capo e proprio « boss » del mercato della droga pesante — sono finiti al carcere di Buonamici Marcello Demuro, 22 anni, e due ragazzi, appena sedicenni, dei quali non viene reso noto il nome. Come si è arrivati alla scoperta? L'operazione sembra essere il risultato di una lunga inchiesta avviata dalla magistratura e dalla questura di Cagliari, che ha visto la scoperta di un traffico di sostanze pesanti risale infatti alla scorsa primavera, quando ad Elmas vennero fermati tre giovani con ingenti quantitativi di cocaina e alcune dosi di eroina. Gli arresti in verità, apparvero più come un'operazione fortuita che non come il risultato di una vasta campagna di indagini. L'avvenimento è comunque la spia di un fenomeno che fino ad allora molti avevano ritenuto ignorare: l'esistenza di un mercato « pesante » anche in città, che coinvolge « un numero sempre crescente di giovani...

Interrogatori ed indagini si sono intensificati. I sospetti si sono appuntati in particolare su Salvatore Casula, già noto alla polizia per alcuni precedenti penali. L'irruzione nel suo appartamento ha dato esito positivo: su un tavolo avvolto nella carta stagnola, c'era l'eroina pronta per lo spaccio. La polizia ha trovato inoltre nell'appartamento di uno dei giovani arrestati, Marcello Demuro, circa 40 grammi di hashish oltre ad alcune siringhe e ad una bilancia. Si ritiene che il Demuro, come gli altri due giovani arrestati, fosse nel giro più come vittima che come vero e proprio spacciatore di droga.

Interrogatori ed indagini si sono intensificati. I sospetti si sono appuntati in particolare su Salvatore Casula, già noto alla polizia per alcuni precedenti penali. L'irruzione nel suo appartamento ha dato esito positivo: su un tavolo avvolto nella carta stagnola, c'era l'eroina pronta per lo spaccio. La polizia ha trovato inoltre nell'appartamento di uno dei giovani arrestati, Marcello Demuro, circa 40 grammi di hashish oltre ad alcune siringhe e ad una bilancia. Si ritiene che il Demuro, come gli altri due giovani arrestati, fosse nel giro più come vittima che come vero e proprio spacciatore di droga.

Dibattito tra i principali dirigenti di PCI, PSI e DC al festival di Catania
Programmazione e decentramento banchi di prova della battaglia autonomista

Il compagno Gianni Parisi: occorre spingere in avanti i contenuti e i rapporti politici alla Regione - Una battaglia contro le resistenze conservatrici di un vecchio sistema di potere

Dal nostro inviato

CATANIA — Qual è il bilancio di questi anni di battaglie politiche in Sicilia? Le analisi prospettive si presentano alla iniziativa unitaria delle forze autonome siciliane? Domande ricorrenti, ma che acquistano un particolare interesse alla ripresa politica in questi giorni. A tutto ciò si riferisce il compagno Parisi che ha chiamato le altre forze della maggioranza autonomista ed il governo regionale, nel momento in cui si prepara ad una nuova iniziativa meridionalista nella battaglia per correggere la bozza di piano triennale del governo elaborata dal ministro del Tesoro Pandolfi: la effettiva realizzazione del punto cardine dell'accordo politico di maggioranza, sulla base del quale venne formato il governo Mattarella.

segretario regionale socialista, Filippo Fiorino, il presidente della Commissione regionale di politica economica, il democristiano Francesco Parisi, si sono confrontati su questi nodi per due ore in una vivace e serrata discussione. Ha esordito l'esponente dc, il quale ha elencato le più importanti realizzazioni avvenute in questi anni da quando il compagno Parisi ha chiamato le altre forze della maggioranza autonomista ed il governo regionale, nel momento in cui si prepara ad una nuova iniziativa meridionalista nella battaglia per correggere la bozza di piano triennale del governo elaborata dal ministro del Tesoro Pandolfi: la effettiva realizzazione del punto cardine dell'accordo politico di maggioranza, sulla base del quale venne formato il governo Mattarella.

di fronte ad alcuni nodi decisivi — e cioè il reale apporto della programmazione ed il risanamento delle strutture del potere — già in questa fase si sono registrate notevoli resistenze. Esse vengono attribuite, in primo luogo, soprattutto dall'interno della Democrazia cristiana. Questi temi, assieme all'iniziativa meridionalista, diventano il banco di prova delle prossime settimane: una battaglia in cui i comunisti appaiono, se si presenta al fianco i socialisti e le forze migliori della Dc e degli altri partiti democratici. Ma le questioni dei contenuti — ha concluso Parisi — rivelano il proprio nesso inscindibile con quella dei rapporti politici. La Sicilia dovrebbe molto di più sul piano nazionale, nella battaglia per una nuova politica meridionalista, se si presenta al confronto con un governo regionale composto da tutte le forze autonome.

Vincenzo Vasile

Ente Acquedotto Pugliese

La logica della lottizzazione recupera il presidente (dc) delle clientele

Il rinvio alla Provincia Duro documento del PCI

MATERA — Il Partito comunista ha espresso una posizione molto netta in merito alla situazione attuale dell'Ente Acquedotto Pugliese. Il documento del Consiglio provinciale sull'argomento, che prevede la nomina del rappresentante della provincia in seno al consiglio di amministrazione dell'Ente Acquedotto Pugliese, è stato approvato formalmente dal momento che il suo mandato è scaduto nel mese di maggio) è il dottor D'Amelio, segretario provinciale dc. Il documento, che è stato discusso e approvato dal consiglio provinciale dc, è stato discusso e approvato dal consiglio provinciale dc, è stato discusso e approvato dal consiglio provinciale dc...

PESCARA - Il giudice di sorveglianza del carcere

E' vero: inadeguata la mia azione, ed ecco il perché

La dichiarazione commenta la decisione di trasmettere alla Corte costituzionale un ricorso di tre detenuti per una vertenza di lavoro interna al carcere

PESCARA — « Se dovessi far fronte ai miei impegni, dovrei percorrere 3500 chilometri al mese; così ha dichiarato il giudice di sorveglianza del carcere di Pescara, il giudice di sorveglianza del carcere di Pescara, il giudice di sorveglianza del carcere di Pescara... »

Un frettoloso controllo formale sostituirebbe in tanti casi — come in quello personale dei tre detenuti di Pescara — il giudizio di merito. L'indagine, l'ascolto delle testimonianze e infine il confronto con qualche cittadino ha un certo valore. La polemica viene certo a proposito, come viene a proposito un'altra osservazione del dr. Caso: tutto il fardello burocratico, più da ispettore delle carceri di epoca napoleonica che da moderno funzionario, va a scapito della autorevolezza e della capacità decisionali.

Il 25 assemblea dei deputati comunisti siciliani

PALERMO — Lunedì 25 settembre alle ore 10,5, si svolgerà presso il Comitato provinciale del Partito comunista italiano (corso Galatini, 633) l'assemblea dei deputati comunisti siciliani eletti in Sicilia. All'ordine del giorno il funzionamento e la iniziativa della deputazione siciliana nell'attuale situazione politica. Svolgerà la relazione il compagno G. Parisi, segretario regionale.

Aggressione fascista ad un giovane a Bari

BARI — Un giovane di 18 anni è stato ricoverato all'ospedale di Bari per ferite procurate da un'aggressione che gli ha procurato ferite procurate in sede di lavoro. Il giovane, che si chiama Gennaro, è stato ricoverato all'ospedale di Bari per ferite procurate da un'aggressione che gli ha procurato ferite procurate in sede di lavoro.

COMUNE DI MONTESILVANO PROVINCIA DI PESCARA SINDACO
VISTO l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14. VISTA la Legge 3 gennaio 1978, n. 10. Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di costruzione della Scuola Media in località Villa Verucchio. Ai sensi dell'art. 12 della Legge 3-1-1978, n. 1, l'Amministrazione intende affidare all'impresa aggiudicataria del presente appalto, l'esecuzione, mediante trattativa privata, dei lavori relativi a tutti i successivi adempimenti. Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 30 settembre 1978, potranno chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando la richiesta in completa carta bollata al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale. Dalla residenza municipale, 14 settembre 1978. IL SINDACO Vittorio Agostone

Oggi incontro del PCI con la popolazione mentre in una conferenza stampa viene eluso il problema

Passare dalle parole ai fatti

CAGLIARI — Giovedì 21 settembre, nell'ambito della festa cittadina dell'Unità a Cagliari, il compagno Aldo D'Alessandro, membro del CC del PCI e della commissione Dires della Camera dei Deputati, si incontrerà con la popolazione del capoluogo per discutere i temi relativi alle attività militari. Si tratta di un primo importante appuntamento che giunge quando le polemiche suscitate dai recenti incidenti avvenuti in Sardegna nel corso di esercitazioni militari si sono parzialmente sopite e ciò consente di valutare la situazione con maggiore distacco. A questo punto, infatti, è possibile stabilire con chiarezza se si è trattato di un fatto di natura militare o se si è trattato di un fatto di natura politica e sociale. Il nostro partito è stato l'unico che ha fatto seguire alle parole i fatti, insistendo subito su una concreta iniziativa che si sta sviluppando sui piani. E' stato per le nostre sollecitazioni che il presidente della Regione ha convocato una riunione dei rappresentanti della Regione...

Sommergibili nucleari alla Maddalena? Per Gardner e Soddu nessun pericolo

L'incontro con i giornalisti dell'ambasciatore americano nel quadro della visita in Sardegna

CAGLIARI — L'ambasciatore degli Stati Uniti è giunto in Sardegna per una visita che si svolgerà in certe località della Sardegna. Richard Gardner è già stato a Cagliari e a Sassari, dove ha visitato la base di Maddalena e Capra dove si trova la base di sommergibili nucleari. Gardner ha innanzitutto affermato che, contrariamente a quanto si è detto, non vi sono pericoli per la Sardegna. Gardner ha detto che gli Stati Uniti, ma alla NATO, ed ha comunque minimizzato i pericoli derivanti dall'equipaggiamento. Lo stesso Gardner, intervenendo in una conferenza stampa dell'ambasciatore statunitense ha tenuto una conferenza stampa che inizialmente non era prevista nel programma della visita in Sardegna. All'inizio della conferenza stampa, Gardner ha risposto alle domande dei giornalisti che venivano, per lo più, sui problemi politici della base militare di La Maddalena e sui rapporti economici e culturali tra gli Stati Uniti e la Sardegna.

L'opinione pubblica sarda guardava con grande interesse questa visita e sperava di ricevere garanzie sulle temute possibilità di inquinamento dovute alla presenza dei sommergibili nucleari. Gardner ha detto che, contrariamente a quanto si è detto, non vi sono pericoli per la Sardegna. Gardner ha detto che gli Stati Uniti, ma alla NATO, ed ha comunque minimizzato i pericoli derivanti dall'equipaggiamento. Lo stesso Gardner, intervenendo in una conferenza stampa dell'ambasciatore statunitense ha tenuto una conferenza stampa che inizialmente non era prevista nel programma della visita in Sardegna. All'inizio della conferenza stampa, Gardner ha risposto alle domande dei giornalisti che venivano, per lo più, sui problemi politici della base militare di La Maddalena e sui rapporti economici e culturali tra gli Stati Uniti e la Sardegna.

portato — né avrebbe potuto farlo — dato che questo genere di accordi passa tra i governi dei due paesi e non attraverso gli incontri di ambasciatori con giornalisti e altri. Parlando di investimenti in Sardegna, Gardner ha detto che l'industria americana prevede investimenti qualificanti in Sardegna, ma che questi investimenti saranno realizzati a margine di progetti. Nel campo culturale ha assicurato maggiori scambi e, in riferimento ai problemi sanitari che affliggono l'isola, ha detto che gli Stati Uniti potrebbero eventualmente mettere a disposizione due veterinari da impiegare nell'isola contro il diffondersi della peste suina. I risultati non giustificano l'eccessivo rilievo all'avvenimento è stato attribuito dalla stampa locale.

Giuseppe Marci

due rappresentanti della Regione: il sottosegretario e il sindaco di Teulada, il democristiano Benito Sanna. Da quanto fin qui si è detto appare evidente come l'interesse mostrato dalle altre forze politiche sia stato del tutto strumentale, tutto giocato in chiave pre-elettorale. Il nostro partito intende denunciare con forza all'op-

Si allarga il confronto nelle Marche su crisi e prospettive delle aziende ENI

Lanerossi: i sindacati dicono no alla cassa integrazione al «buio»

Conferenza stampa ieri della federazione unitaria sulla situazione nei due stabilimenti di Filottrano e Matelica - Chiesti all'azienda corsi di qualificazione per i dipendenti - Il problema della rotazione

ANCONA - Tempo di riflessione per il sindacato, in vista dei rinnovi contrattuali che coincidono con la partecipazione dei piani di settore. La Regione Marche particolarmente indietro nel dibattito, data la lunga fase di crisi da poco conclusa: il settore abbigliamento e tessile è in movimento in tutta la regione su fronti diversi.



Pesaro: un patrimonio da non disperdere

PESARO - Non è da oggi che il sindacato, rivendicando una nuova politica economica, chiede come un degli strumenti fondamentali da conquistare quello di un sistema di partecipazioni statali produttive. Il problema delle strutture istituzionali e degli indirizzi produttivi, e soprattutto, gestito con criteri radicalmente diversi da quelli attuali.

Non registrati, si sono portati alla luce situazioni assai compromesse, non di rado assente da un sicuro disegno e si è riusciti a porre le condizioni indispensabili per riprendere il controllo economico del patrimonio.

ha fatto conseguire alcuni primi risultati importanti. Ma tornare ad occuparsi di questi problemi è un dovere che non si può eludere. Il problema è di natura politica e necessita di azione.

Giuliano Bertozzini

TERNI - Subdole manovre degli agrari

Non riparano le case dopo il terremoto per cacciare i mezzadri

Boicottaggio della legge per il superamento della mezzadria denunciato dalla Confcoltivatori

TERNI - Molti proprietari dei terreni agricoli approfittano del terremoto per boicottare la legge per il superamento della mezzadria: la denuncia viene dalla Confederazione italiana dei coltivatori, che in questi giorni sta preparando la manifestazione provinciale fissata per sabato 30.

subdolo. I proprietari si rifiutano di riparare i casolari resi inagibili a causa delle scosse di terremoto. In questa maniera si spera che i coltivatori, costretti a vivere in condizioni precarie, abbandonino le terre. E' noto che tra le ordinanze di sgombero una gran parte inverte le responsabilità, colpevoli che in genere sono in condizioni staterali più precarie e sui quali gli effetti delle violente scosse sono stati maggiori. A San Gimignano quasi tutte le 65 tende installate sono abitate da coltivatori. A Terni vi sono 44 famiglie di coltivatori che attualmente sono in attesa di essere dichiarati in non poter lasciare le terre, chiedendo un prefabbricato. Ad Amelia le ordinanze di sgombero emesse riguardano tutte famiglie di contadini.

Lo si sapeva che è in atto un tentativo padronale di verificare le innovazioni produttive introdotte dalla nuova legge, ma le dimensioni appaiono più vaste di quanto era dato immaginare. Due sembrano essere gli espedienti ai quali si fa con più frequenza ricorso per arrivare al giorno dell'entrata in vigore della legge senza mezzadria: la denuncia di inabitabilità delle case e la richiesta di sgombero delle case.

Sono già parecchi i casi di proprietari che hanno annunciato di non voler riparare le case, ma di voler continuare per questi interventi siano previsti aiuti, concessi dalla Regione che dallo Stato. Come molti ricordano è stato proprio in questi giorni approvato un decreto con il quale il governo stanziava 20 miliardi per l'opera di ricostruzione del terremoto. Un'ombra colpevole del terremoto. Ciò nonostante i proprietari sembrano intenzionati a non usufruire dei benefici concessi, piuttosto di vivere in tende che hanno dichiarato di non poter lasciare le terre, chiedendo un prefabbricato. Ad Amelia le ordinanze di sgombero emesse riguardano tutte famiglie di contadini.

g. c. p.

La « Colli verdi » cerca i fondi per l'acquisto di un'azienda

Una cooperativa agricola scende in piazza a S. Venanzo per «conquistare» nuove terre

Un nodo economico finanziario rischia di bloccare il lavoro che da anni impegna i soci - Si attende il finanziamento della « 590 »

SAN VENANZO (TR) - Per accelerare i tempi del ripulimento dei fondi necessari all'acquisto dell'azienda agricola Majò-Paina, il consiglio di amministrazione della cooperativa zootecnica pastorale « Colli Verdi » di San Venanzo ha deciso di intraprendere una serie di iniziative pubbliche (tra cui rotonde, incontri con i vari organismi preposti al settore agricolo, e con le forze politiche, sindacali, amministrative e parlamentari) per sciogliere rapidamente il nodo economico-finanziario che rischia di frustrare i tanti sforzi sostenuti in questi ultimi anni dai soci della cooperativa.

Quando nel 1971 un gruppo di coltivatori diretti, mezzadri e braccianti agricoli, decise di costituire la « Colli Verdi » chiedendo in affitto alcuni poderi abbandonati da tanti anni di proprietà del Demanio forestale dello Stato, la decisione venne accolta con stupore.

Un casolare, quello della Nota, venne rimesso a posto e per la prima volta nella storia, a spese della cooperativa, in questa località montana venne portata la corrente elettrica. Recuperati con duro lavoro i terreni alla produzione di vacche, pecore, maiali e altri animali da carne tornarono a produrre in quel luogo. La scommessa era stata vinta. Era stato dimostrato con i fatti concreti che San Venanzo avrebbe potuto non più patire dello spopolamento (oltre 3000, in un comune di poco più di 5 mila abitanti, eccorrevano in questi ultimi anni dai soci della cooperativa).

Come veniva detto da più parti a questi agricoltori, vi andate ad imbarcare in un'avventura di tal genere su terreni abbandonati da oltre 20 anni sul quale non esiste un piano di riferimento, e dovete a parte alcuni casolari fatiscenti, nemmeno l'ombra di un servizio pubblico e di una struttura per produrlo?

Queste osservazioni, a volte interessate, erano tutte vere. Però i contadini cooperatori di San Venanzo non si perdettero di coraggio e insistettero per la strada che si era non prefissata. Ottenuta dall'ASPD la concessione, installarono in località Majò-Paina (1800 metri s.l.m.) la loro cooperativa zootecnica silvo-pastorale.

Ma gli interessi bancari sono quelli che sono e rischiano di vanificare i sacrifici fin qui affrontati. Per scongiurare il pericolo di un'amara delusione, che pregiudicherebbe quasi per sempre il rilancio dell'agricoltura, e delle attività ad essa collegate, in questa zona montana della provincia di Terni, il consiglio di amministrazione della « Colli Verdi » ha preso la decisione di promuovere una serie di iniziative pubbliche, anche clamorose se necessario, perché la 590 sia rifinanziata in tempi oltremoderati e i fondi dovuti giungano anche in Umbria.

Enio Navonni

San Benedetto del Tronto «combatte» la «stagione morta»

Alla ricerca del turismo senza sole

L'estate ha visto arrivi massicci sulle spiagge - Ora si cerca di tenere aperti gli alberghi anche oltre i mesi tradizionali - Il problema dei prezzi troppo alti

SAN BENEDETTO DEL T. Una stagione turistica senza ombre, a sentire i giudici complaciti del presidente dell'Azienda di soggiorno di San Benedetto, termometro economico manageriale della escursione della borsa degli operatori turistici della città e del flusso migratorio che si registra in questa cittadina adriatica nei mesi estivi.

Le cifre, del resto, parlano chiaro. Il linguaggio della continua ascesa della capacità e della qualità ricettiva delle strutture turistiche, della presenza e degli arrivi (mentre pare che molte località della riviera adriatica segnino il passo o registrino, qua e là, segni di precarietà) è il sintomo di una permanenza di lungo periodo, del budget finanziario (intorno ai 30 miliardi di quest'anno) e stanno a indicare che il mercato turistico di questa fascia dell'Adriatico è in lenta, ma progressiva ascesa.

Nel mese di giugno, luglio e agosto si sono registrati 73 mila arrivi per un totale di 193.331 presenze pari a una permanenza « pro capite » di un periodo di circa 15 giorni; anche questo dato, largamente superiore a quelli registrati negli anni precedenti, smentisce la previsione che avrebbe voluto un periodo di crisi turistica. Il mese di luglio dell'anno scorso aveva registrato, rispetto allo stesso del '78, 2.000 arrivi e 20 mila presenze in meno (come si vede anche il periodo di permanenza è più lungo).

L'incremento degli arrivi nel mese di agosto è più contenuto (da 31.711 a 32.611), con 559.587 presenze (18.500 in più rispetto all'anno scorso).

Una riflessione su queste cifre può legittimamente fare spezzare le timidezze e fare sperare in un futuro di permanenza a cui hanno partecipato i presidenti delle Aziende di soggiorno e gli assessori del comune adriatico interessato a questo mercato turistico proprio per esaminare la possibilità e gli strumenti eventuali per allungare la stagione turistica.

Riscoperto dalla festa dell'Unità dopo vent'anni di abbandono

Un anfiteatro a Spello chi l'avrebbe mai detto!

Venti anni fa gli scavi della sovrintendenza riportarono alla luce i resti dell'antico teatro romano di Spello. I ruderi rimasero poi esposti all'aperto, e in questi anni, rimediabili da chi esiste (producono), e furono così temporaneamente coperti da steli ed erbacce.

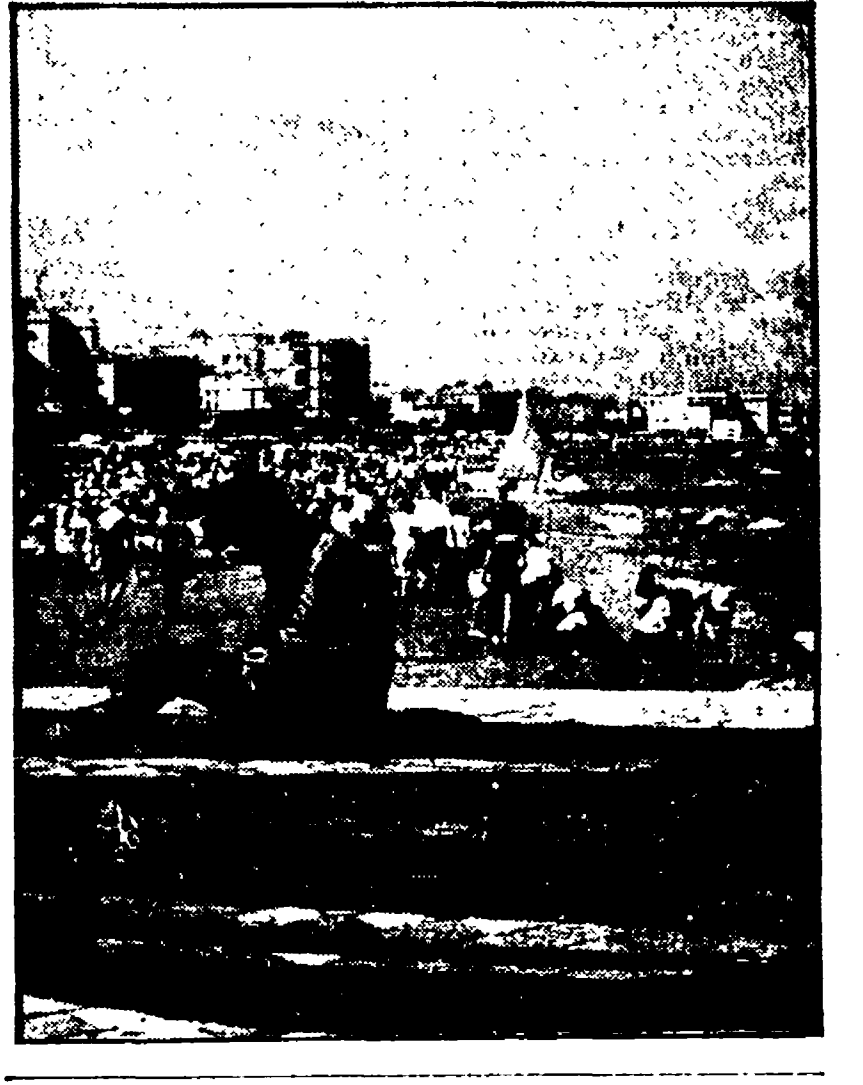
Quest'anno i compagni di Spello hanno deciso di organizzare la festa dell'Unità proprio nell'antico teatro di recupero. L'intento di recuperare alla collettività l'uso di uno spazio ampio e suggestivo e di simboleggiare in questo modo l'impegno e l'attenzione del partito verso i beni culturali.

Le erbacce sono state tolte col lavoro volontario dei compagni, lo spazio è pulito, è sfruttato con gusto per accogliere i visitatori e organizzare spettacoli e dibattiti. Nei resti del corridoio esterno dell'anfiteatro, accanto ad una ricca esposizione di libri, un'opportuna e puntuale mostra fotografica sulle condizioni del bene culturale a Spello. I compagni hanno dato un'occhiata alla scabbia bruciata e la riscabibile liscia, e hanno deciso di dare un'occhiata a quel che si può fare.

Non è incompatibilità — ha sostenuto Bruno Toscano — tra sviluppo economico e conservazione delle tecniche e delle usanze di questo prezioso lavoro — una vera e propria « carta » cittadina per la conservazione e tutela — proponendo la creazione di un museo archeologico di una pinacoteca e la concentrazione degli archivi storici, delle fotografie e dei documenti di tutti i tipi, di tutti i settori, di un paese non certo più ricco del no-

sti, che però conserva con cura e con intelligente senso storico le testimonianze del passato. La colta conoscenza di questi problemi, e la ferma volontà di inserire la questione dei beni culturali nell'intervento programmatico di sviluppo culturale, è stato il primo passo fatto, e non è incompatibilità — ha sostenuto Bruno Toscano — tra sviluppo economico e conservazione delle tecniche e delle usanze di questo prezioso lavoro — una vera e propria « carta » cittadina per la conservazione e tutela — proponendo la creazione di un museo archeologico di una pinacoteca e la concentrazione degli archivi storici, delle fotografie e dei documenti di tutti i tipi, di tutti i settori, di un paese non certo più ricco del no-

Stefano Miccolis



Sabato prossimo

Silaserà a Perugia

Amministratori comunisti in assemblea ad Amelia

TERNI - Si svolgerà ad Amelia sabato 7 ottobre l'assemblea provinciale degli amministratori comunisti. La riunione si svolgerà in una delle iniziative promosse dalla federazione comunista in preparazione della conferenza nazionale degli amministratori comunisti che si svolgerà a Bologna il 26-28-29 ottobre. L'assemblea di Amelia sarà un'importante occasione di riflessione, nella quale sarà impegnato l'intero partito nelle sue varie articolazioni, sul ruolo svolto dai comunisti nelle amministrazioni locali e sulle direttrici lungo le quali occorre muoversi.

Si discute sull'antico borgo di Porta S. Angelo

Nei locali dell'ex Saffa questa sera alle 18 assemblea popolare indetta dal consiglio di circoscrizione per discutere il piano di recupero dell'antico borgo peruzino di Porta S. Angelo. Mentre il Comune è già al lavoro per la nuova strada fuori le mura il dibattito continua tra gli abitanti del borgo. Anche le forze politiche danno i propri autonomi contributi. Tre sezioni del nostro partito ad esempio (quella di Porta S. Angelo, Elee e Ponte Rio) in una riunione comune hanno voluto sottolineare con una nota pubblica il proprio giudizio positivo nei confronti della nuova arteria ed alcuni proposte specifiche per la zona. Oltre alla nuova strada fuori le mura (che i compagni condividono nella localizzazione proposta dal Comune) vengono sollecitati in particolare il completamento di un'altra arteria (« Ponte d'Odi, Ponte Rio e Ponte E.7 ») che contribuirebbe a decongestionare il traffico nella zona. Il problema del traffico è del resto uno dei nodi da risolvere per la funzionalità del vecchio borgo di Porta S. Angelo. Ma a Porta S. Angelo, sottolinea il compagno, è necessario quanto prima intervenire anche su alcune strutture di servizio: l'ex piazza Ricci, l'ex Saffa, l'area occupata dalle ex officine Piacini e i locali dell'ex ospedale dei mercanti, restituendo ai cittadini strutture utilizzabili positivamente. Questa sera il dibattito cui tutti i cittadini sono invitati sarà una valida occasione di confronto anche sul più vasto tema del risanamento del centro storico di Perugia, che — come al quartiere di S. Martino di Gubbio — potrebbe essere ristrutturato con interventi che la nuova legislazione sulla casa dovrebbe consentire rapidamente.

COMUNE DI MONTE SAN VITO
PROVINCIA DI ANCONA

IL SINDACO avverte

che il Comune di MONTE SAN VITO indirà una gara di licitazione privata per l'acquisto di un terreno di circa 10 ettari, sito in località di S. Vito, con l'intenzione di edificare un complesso abitativo di circa 100 unità abitative. La data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale è: Monte San Vito, 31/8/78.

IL SINDACO
(Polonara Gino)